



VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 MAGGIO 2022

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione del verbale della sessione del 14 e 15 marzo 2022
- 2) Rilascio della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi da parte della neo Consigliera comunale Lorenza Giorla
- 3) Sostituzione membro nella Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia de I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti
- 4) Nomina membro nel Consorzio strada Paudò – Monti di Ravecchia – Monti di Artore
- 5) MM 560-561-562-563-564-565-566-567-568-569 - Domande di naturalizzazione
- 6) MM 570-571-572-573-574-575-576-577-578-579 - Domande di naturalizzazione
- 7) MM 547 – Quartiere di Giubiasco – Credito suppletorio al MM n. 09/2015 (ex Comune di Giubiasco) per il completamento del progetto immobiliare destinato a Centro sociale e culturale intergenerazionale ex-Oratorio di Giubiasco
- 8) MM 558 – Regolamento comunale per la fornitura di acqua potabile - aggiornamento
- 9) MM 559 – Nuovo Regolamento comunale per la fornitura di energia elettrica
- 10) Mozione 40/2019 “Alberi della vita – Cambiamento climatico: Un albero per ogni bambino” di Ronnie David e Marco Noi, I Verdi
- 11) Mozione 53/2020 “Diritto al pensionamento anticipato: perché ciò che è possibile a Lugano e Mendrisio non deve essere possibile a Bellinzona?” di Angelica Lepori Sergi e Monica Soldini
- 12) Mozione 70/2020 “Per un intervento comunale urgente volto a ridurre l’impatto di spese di malattia sui budget delle economie domestiche” del gruppo Unità di sinistra
- 13) Mozione 85/2021 “Eco-punti: belli, efficaci e fruibili” di Tiziano Zanetti
- 14) Mozione 12/2021 “Dopo il Palasio: clima, situazione idrogeologica, protezione della Città e delle/dei sue/suoi abitanti. Per un piano d'azione efficace” de I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti

- 15) Petizione “Rattoppamento strada Fè, Scarpapè e Serta dopo maltempo agosto” di Patrizia Ramsauer
- 16) Mozioni e interpellanze



APPELLO

Presidente: benvenuti a questa serata di Consiglio comunale.

I Consiglieri comunali presenti alle ore 19.00 risultano essere:

1. Ambrosini Ivan	2. Ay Massimiliano Arif
3. Banfi Anita	4. Banfi Carlo
5. Bertinelli Isotta	6. Boscolo Lisa
7. Branda Lara	8. Briccola Fabio
9. Buletti Claudio	10. Cattori Claudio
11. Cereda Andrea	12. Ceschi Arno
13. Codiroli Laura	14. David Ronald
15. Della Santa Manuel	16. Demir Samuele
17. Donati Manuel	18. Dotta Renato
19. Gada Silvia	20. Gianini Bixio
21. Genetelli Manuela	22. Gobbi Sacha
23. Guidotti Camilla	24. Lepori Tosca
25. Lepori Sergi Angelica	26. Lo Russo Vito
27. Locatelli Paolo	28. Luraschi Michela
29. Malingamba Carmelo	30. Marietta Alberto
31. Martignoni Polti Brenno	32. Minotti Alessandro
33. Minotti Daniela	34. Mossi Maura
35. Ndiaye Broggini Marguerite	36. Ndombele Antonio
37. Pedrioli Davide	38. Pedroni Gabriele
39. Petralli Giulia	40. Pini Michela
41. Pronzini Matteo	42. Rondelli Poretta Luana
43. Rossi Tuto	44. Rusconi Patrick
45. Scossa-Baggi Emilio	46. Sergi Giuseppe
47. Stroppini Damiano	48. Zanetti Tiziano
49. Zanti Enrico	

Sono in ritardo i Consiglieri comunali:

1. Casari Alberto	2. Forini Danilo
3. Ghisletta Pietro	4. Malacrida Nembrini Martina

Sono assenti giustificati i Consiglieri comunali:

1. Lucchini Alessandro	2. Madonna Luca
3. Mozzini Matteo	4. Righetti Paolo
5. Sansossio Rosalia	6. Zorzi Nicola

Al momento in aula sono presenti 49 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco - Simone Gianini, Vicesindaco
- Bang Henrik - Bison Renato - Käppeli Fabio - Minotti Mauro - Soldini Giorgio.

MODIFICA ORDINE DEL GIORNO

Presidente: sono state presentate due proposte di modifiche dell'ordine del giorno, una da parte del gruppo Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti e l'altra da parte del gruppo I Verdi-MPS-FA-POP-Indipendenti. È richiesta la maggioranza assoluta (31 favorevoli). Sono entrati in sala i Consiglieri comunali Alberto Casari, Danilo Forini, Pietro Ghisletta e Martina Malacrida. I presenti sono ora 53.

Gruppo Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti

Presidente: Il gruppo Lega-UDC-Indipendenti ha inoltrato un postulato per aggiungere all'ordine del giorno il tema "Casa anziani". Si ricorda che l'introduzione di un nuovo oggetto all'ordine del giorno è richiesto unicamente con la clausola d'urgenza e quindi con la maggioranza assoluta dei membri (31 voti favorevoli). È aperta la discussione.

Sacha Gobbi: a nome del gruppo Lega dei Ticinesi-UDC chiedo la modifica dell'ordine del giorno e l'inserimento subito ad inizio seduta della discussione generale sul tema della Casa per anziani Sementina. Sono trascorsi due anni e il Municipio non ha brillato nel fornire informazioni chiare e probabilmente vere a questo Consiglio comunale e alla popolazione. Nel frattempo, i fatti emersi continuano a sconfessare la posizione del Municipio e il modo di diffonderla, affermazioni sui media, interventi in Consiglio comunale e risposte alle interpellanze, inchiesta contro RSI ed altro. Già le conclusioni a cui è giunto il Medico cantonale alla fine della sua inchiesta nell'ottobre 2020 erano più che sufficienti a livello amministrativo per prendere i dovuti provvedimenti nei confronti dei 3 collaboratori. L'inchiesta penale sarebbe servita solo ad accertare eventuali altri reati. La città per colpa di questo Municipio sta facendo davvero una pessima figura. I fatti degli ultimi giorni impongono però un deciso cambio di velocità. Quando due versioni sono totalmente discordanti esiste un problema ed è giusto affrontarlo. A molti di voi non saranno certamente sfuggite le interviste del Sindaco dopo la condanna di primo grado di tre collaboratori. A molti di voi non saranno neppure sfuggiti gli stralci dei decreti d'accusa pubblicati su un quotidiano. Questi due eventi secondo noi sono motivo sufficiente per chiedere che questa sera il tema sia affrontato e che il Municipio spieghi nel dettaglio la situazione e perché nonostante le conclusioni a cui sono giunti il Medico cantonale e il Ministero pubblico il modo di proporsi non sia cambiato di una virgola. Un atteggiamento all'opposto di quello assunto nei confronti del direttore del Dicastero opere pubbliche per il sorpasso di 5 milioni di franchi, scaricato ancora prima dei risultati dell'audit e costretto a difendersi a sue spese. La città ha sottoscritto una collaborazione con Nedad Stojanovic e l'Università di Ginevra per un progetto volto ad avvicinare la popolazione alla vita politica. Una scelta all'apparenza nobile, non fosse altro che l'interesse e la fiducia della gente non si

ottiene con vie casuali, sorteggi pubblici, forum rappresentativi, bensì con il rispetto dei ruoli, la comunicazione trasparente ed evitando delle sedute del Consiglio comunale spesso indegne nel loro svolgimento. Qui il Municipio (o meglio la maggioranza forte dei numeri) ha eretto un muro a propria difesa, svilendo così il ruolo del Consigliere comunale. Più avanti nella serata torneremo invece utili per il voto al credito richiesto per terminare i lavori all'ex Oratorio e ovviare così al sorpasso di spesa di 3 milioni di franchi. In conclusione, la tragedia della casa per anziani merita più rispetto di un banale calcolo elettorale. Per questo contiamo sul vostro buonsenso. Non è l'immagine del nostro gruppo a trarne beneficio ma quello della città.

Tuto Rossi: penso che sia dignitoso finalmente spiegare alla popolazione cos'è capitato alla casa per anziani. Aspettiamo da due anni delle scuse da parte del Municipio e questo è il momento per farle, perché in questi due anni ne abbiamo sentite, purtroppo, di tutti i colori. Abbiamo sentito da parte del Municipale Giorgio Soldini una difesa strenua contro vento dicendo che il Medico cantonale aveva sbagliato tutto e che invece a Sementina era stato fatto tutto in ordine. Ciò malgrado ci fossero stati dei documenti che il Municipio, ancora una volta, ha nascosto e che sono dovuti emergere dall'MPS. O meglio il rapporto del Medico cantonale che diceva (al punto 3) che a Sementina sono state intenzionalmente violate le prescrizioni anti Covid-19 quando c'era il lockdown. Quando tutti gli istituti di Case per anziani erano chiusi, a Sementina andavano e uscivano i pittori. C'è stata una strage di anziani, perché quando ne muoiono il 33% una domanda bisogna farsela. Non è capitato altrettanto in tutti gli altri nosocomi del Cantone, ma solo a Sementina. Da parte del Municipio abbiamo sentito l'Onorevole Sindaco dire in televisione che la signora Mosconi e il signor Morisoli godono del sostegno popolare. Quali sondaggi abbia il Sindaco in mano non si sa. Anche se uno gode del sostegno popolare se ha fatto dei reati bisogna, ad un certo punto, che passi alla cassa. Il nostro Sindaco è stato Procuratore pubblico quindi queste cose le conosce bene. Invece caparbiamente sono state fatte per due anni pressioni sul Ministero pubblico per insabbiare e ritardare l'inchiesta. Alla fine il Ministero pubblico è dovuto uscire con la Procuratrice pubblica titolare dell'inchiesta e poi anche con il Procuratore generale, proprio per dare peso, per non subire una controffensiva o un attacco contro la magistratura. È il momento di dire basta. Noi non condanniamo nessun uomo ma la popolazione ha il diritto di sapere cosa è capitato e ha il diritto che questo Municipio presenti le scuse invece di andare a fare ricorsi inutili. Avete fatto delle cose indegne, avete accusato le due giornaliste RSI e siete andati a fare ricorsi fino al Tribunale federale facendo pressione sulle due giornaliste che hanno fatto un servizio doveroso, perché la stampa deve criticare, ha il potere. Alla fine cosa salta fuori? Che avevano ragione loro. Quindi onorevole Sindaco e onorevole Municipale Giorgio Soldini alzatevi in piedi e chiedete scusa e mettiamo una pietra sopra.

Lisa Boscolo: intervengo per entrambe le modifiche dell'ordine del giorno. Quello delle Case anziani e i decessi è sicuramente un tema delicato, sensibile, che tocca l'emotività di chiunque di noi in questa sala, di tutti i cittadini e tutte le cittadine. Un tema pubblico che

suscita curiosità, voglia di conoscere i fatti e le dinamiche avvenute. Comprendo molto bene l'urgenza, il bisogno di discutere, di confrontarsi, di avere un'opinione. Ma fintanto che la via giudiziaria è ancora in corso, quindi fintanto che non vi è una sentenza definitiva/finale e senza dunque avere tutti gli elementi, i dati, le dinamiche (non solo quelle che riportano i giornali) diventa poco opportuno fare una discussione generale politica in queste circostanze e in questi tempi. Non è ancora il momento per portare delle valutazioni politiche e trarre delle conclusioni. Sono convinta che al momento opportuno e dunque con la conclusione del caso giuridico avendo a disposizione tutti gli elementi potremo come Consiglio comunale, ma non solo, avere una discussione e trarne delle conclusioni. Trovo ancora più opportuno in questo momento lo credo io, lo crede il mio gruppo e credo che, immagino, lo crediate tutti voi cari colleghi e tutte voi care colleghe, che in questo momento sia doveroso esprimere vicinanza, empatia e solidarietà ai parenti dei residenti deceduti e delle residenti decedute nelle Case anziani qui a Bellinzona come in tutto il territorio cantonale. Cari parenti vi sono vicina, vi siamo vicini. Quel dolore, quella sofferenza, che la persona che vi sta parlando purtroppo conosce molto bene, non sono facili da superare, da affrontare, da gestire e convivere, immagino che lo sia ancora di più quando questo tema sia un tema pubblico, in cui chiunque può esprimere qualcosa perché viene quotidianamente tematizzato sui media dal mondo politico. Desidero davvero che da questa sala questa sera possa uscire una solidarietà corale e collettiva nei vostri confronti.

Tiziano Zanetti: sensibilità, emotività ma soprattutto serietà deve dimostrare questo consenso con anche tanta chiarezza e, come chi mi ha preceduto, vicinanza a chi ha avuto un lutto in questo triste periodo. Richiedere una discussione generale questa sera è quello che vorrebbe anche il gruppo PLR. Ma questa discussione, su un tema così particolare, così sensibile che tocca tutti noi nel nostro profondo e dal quale molti di noi sono stati colpiti negli affetti, deve essere fatta con tutti i dati oggettivi in mano. Qui ricordo anzitutto che gli aspetti di organizzazione sanitaria delle case per anziani queste sono di competenza del Cantone che ne impartisce le direttive e ne cura la vigilanza. Quindi non del Comune e per esso del Municipio. Quindi, dicevo prima, ben venga la discussione anche da parte nostra, ma ciò a bocce ferme e sulla base di una documentazione che sarà possibile visionare e che fornirà grande chiarezza. Magari qualcuno dei presenti è già in possesso di questa, da come ho letto nei passaggi virgolettati sui quotidiani. Ma facciamo una discussione su questo? Come possiamo discutere adesso con serietà, ma proprio anche nel rispetto delle persone toccate, senza avere in mano la documentazione di una procedura ancora in corso? Ne abbiamo discusso a lungo all'interno del gruppo che qui rappresento, e riteniamo che non c'è una base oggettiva per entrare nel merito. A nome del gruppo comunico che non aderiremo a questa proposta e nemmeno alla seguente. Concludo con un punto che personalmente ritengo estremamente importante. Invito il Municipio ad una grande prudenza nelle differenti prese di posizione pubbliche, proprio perché vi è una estrema sensibilità. È quindi veramente indispensabile che ognuno misuri ogni parola nel suo intervenire in luoghi pubblici.

Paolo Locatelli: anche il mio intervento è su entrambe le richieste di modifica dell'ordine del giorno. Invocando sete di verità e trasparenza, ogni volta che si parla in questi termini dei decessi degli ospiti della Casa anziani di Sementina durante la prima fase della pandemia, si riapre una ferita ad alcune centinaia di persone. Sono donne e uomini che piangono per la scomparsa dei propri congiunti e sono donne e uomini che marciano da due anni sul posto con una domanda irrisolta: *"ma senza errori il mio caro oggi sarebbe ancora vivo?"* Un dubbio che logora, che toglie il fiato. A queste persone vanno quindi innanzitutto espressi sentimenti di solidarietà. Un'umana vicinanza di cui non si avverte la presenza, ad esempio, nel comunicato stampa del Municipio di alcuni giorni fa, totalmente privo di empatia. Un comunicato stampa che se l'avessero scritto i patrocinatori legali degli imputati avrebbe avuto un senso... ma dal Municipio si pretende di meglio, si pretende di più. Sono stati commessi degli errori? Verosimilmente sì! C'è stata colpa di valenza penale da parte di qualcuno? Verosimilmente no, così almeno sembra oggi con lo stralcio del decreto d'accusa dell'ipotesi di reato di omicidio colposo. Ci sono state negligenze che configurano uno o più reati penali minori? Allo stato attuale, i tre decreti d'accusa sembrano propendere in questa direzione ma siccome - in uno Stato di diritto - un atto d'accusa impugnato non ha ancora un valore di una sentenza definitiva... siamo tutti costretti ad attendere l'esito del processo. Un processo che per ottenere risposte, dovrà però essere celebrato nei prossimi 10 mesi in quanto incombe il rischio di prescrizione dei reati contenuti nell'atto d'accusa. Ed è per questo che, e lo dico a titolo personale, rivolgo lo sguardo al Gran Consiglio, sollecitato a decidere se istituire o meno una Commissione parlamentare d'inchiesta, non solo per Sementina, ma su tutti gli oltre 400 decessi delle Case anziani ticinesi. Forse solo da lì che si otterranno quelle risposte sulle quali poi trarre insegnamenti per un futuro che speriamo di non dover rivivere. Anche il PPD ha sete di trasparenza e verità. Ma il PPD non intende in alcun modo stare al gioco di chi, per scopi elettorali, alimenta dubbi che hanno l'unico effetto di riaprire ferite che faticano a rimarginarsi. La sete di verità e di trasparenza appartiene a tutti nessuno escluso e non solo a chi insinuando dubbi a raffica, pretende di avere più sete degli altri. Per questi motivi il PPD voterà contro sia alla richiesta di modifica dell'ordine del giorno presentato dal gruppo Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti sia alla risoluzione presentata dal gruppo I Verdi-MPS-FA-POP-Indipendenti.

Giuseppe Sergi: è una discussione molto strana quella che stiamo vivendo in questo momento. Anche se non si voleva fare una discussione generale, la si sta facendo. Noi siamo veramente sorpresi di quanto abbiamo sentito finora, prima di tutto perché abbiamo tentato, non so quante volte, di discutere di questa questione attraverso interrogazioni, interpellanze, interventi vari che hanno cercato di tematizzare questo problema. Abbiamo cercato di discutere per esempio del comportamento sopra le righe, potremmo dire inaccettabile del Municipio. Oggi sentiamo che il gruppo PLR invita alla prudenza il Municipio nelle prese di posizione e che il gruppo PPD dice di essere un po' più empatici. Però nel frattempo il Municipio ha fatto degli atti assolutamente inaccettabili come quello di tentare di perseguire le due giornaliste cercando prima di fare ricorso alla Commissione

dei ricorsi, dove il ricorso del Municipio è stato respinto. Poi ancora adesso al Tribunale federale. Sono tutti atti che sono stati fatti sistematicamente. In questi due anni il Municipio, a più riprese, ha difeso la linea che difende anche adesso. Il Municipio non ha fatto una dichiarazione solo ora ma l'ha fatta per esempio nei giorni e nelle settimane immediatamente dopo gli avvenimenti, dove ha dichiarato la sua totale solidarietà con le persone oggi indagate. Lo ha fatto decidendo di sostenere finanziariamente le spese processuali, ha fatto tutta una serie di atti che sono da un pezzo sul tappeto e sui quali nessuno ha avuto niente da dire. Allora adesso perché tutti intervengono in questo modo? Ve lo dico io: perché finora a dire queste cose c'era solo l'MPS che si sa è sempre schierato in un certo modo. Adesso le cose che l'MPS dice da due anni le ha dette anche, magari verrà smentito, il Procuratore generale. Le cose che noi abbiamo detto, le accuse che abbiamo fatto, le ha fatte proprie in buona parte. Noi non abbiamo mai accusato nessuno di omicidio colposo ma abbiamo accusato le istanze di Sementina di aver preso delle decisioni non conformi alle direttive del Medico cantonale. Queste cose le dice anche il Procuratore, quindi, è chiaro che ora la cosa cambia. Non è solo una forza di opposizione a dire queste cose ma è anche il Procuratore pubblico. Vedremo come andrà a finire. È chiaro che il Municipio gioca sul tempo e gioca anche su una verosimilmente analisi realistica di come funzionano queste cose. Si sa benissimo che ce ne vuole e tanto prima che qualcuno in ambito sanitario venga riconosciuto colpevole. Il nostro Sindaco è stato patrocinatore di quella povera signora che ha subito una mastectomia in una clinica privata. Tutti avete seguito il caso e sapete come è andata a finire, non certo a favore dei diritti di chi ha subito queste cose. Quindi immagino che ci sia un effetto tempo e anche che si punta sul fatto che magari alla fine si riuscirà a scamparla perché in fondo il nostro sistema giudiziario non è fatto per difendere i diritti dei pazienti e soprattutto non è fatto per condannare o condanna difficilmente chi si macchia di atti non conformi dal punto di vista medico. Lisa Boscolo dice che dobbiamo fare una discussione politica, ma che però prima dobbiamo aspettare che la magistratura arrivi alla fine del suo iter. Ma noi non siamo una corte di cassazione, non siamo qualcuno che dovrà commentare se una decisione di un Tribunale va bene o no. Ci sono delle responsabilità giuridiche e giudiziarie che non necessariamente vanno di pari passo con le responsabilità politiche o amministrative. Tiziano Zanetti dice che non è competenza del Municipio decidere se i tre indagati hanno sbagliato o hanno agito in maniera corretta. Ha ragione, è competenza del Cantone, il quale si è già espresso, attraverso il Medico cantonale che ha scritto in maniera chiara e ha già dato un giudizio decisivo e definitivo su questa cosa. Quello che voi aspettate è un'eventuale rilevanza penale, evidentemente, ma da questo punto di vista questo non impedisce che si possa dare un giudizio politico su un tipo di comportamento amministrativo. Paolo Locatelli, scusa, mi fa un po' ridere il tuo intervento e il tuo appello al Gran Consiglio affinché non lasci andare le cose, che faccia magari questa Commissione d'inchiesta. È da due anni che è lì la nostra richiesta; quindi, puoi prendere carta e penna e scrivere al Presidente del tuo partito e dirgli di darsi da fare visto che la richiesta e la posizione è la stessa di quella presentata qui da Lisa Boscolo. Aspettiamo le decisioni giudiziarie e poi eventualmente facciamo la Commissione d'inchiesta, disconoscendo di fatto quello che ha fatto il Medico cantonale, il

quale si è pronunciato in maniera chiara e decisiva. Gli organi del Cantone, dal punto di vista amministrativo e della loro valenza politica, si sono pronunciati. È inutile che cerchiamo di girare attorno alla torta. Quindi, per terminare, noi siamo favorevoli alla richiesta del gruppo Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti, perché, tra l'altro, siamo favorevoli per principio a qualsiasi richiesta di discussione. Se un organo legislativo non discute, cosa sia qui a fare, a meno che non lo si concepisca come una cassa e un luogo di ratifica. Penso che si debba discutere proprio perché c'è l'elemento nuovo della decisione o perlomeno di quanto promosso dall'accusa, che ha fatto sì che questa vicenda abbia fatto un salto di qualità e naturalmente ha sorpreso noi come finalmente tutti. Il Municipio di Bellinzona sembra essere l'unico a non essersi accorto che c'è un elemento nuovo e fondamentale che non cancella la presunzione d'innocenza ma che conferma quello che noi abbiamo sempre detto. Quindi oggi possiamo dire che le accuse che noi avevamo svolto in questi due anni hanno perlomeno il sostegno anche della Procura pubblica, che non è poco.

Martina Malandrini Nembrini: la mia collega e i colleghi che mi hanno preceduto hanno posto l'accento giustamente sulla questione delle famiglie, sulla sofferenza delle stesse e la solidarietà nelle stesse. Personalmente per me è importante porre l'accento, e una parola di solidarietà, anche per le curanti e i curanti. Pochi giorni fa era il giorno internazionale degli infermieri. Sappiamo che 300 infermieri al mese in Svizzera lasciano la professione, sappiamo anche che questi due anni hanno portato un carico emotivo e professionale maggiore rispetto al solito. Penso che, indipendentemente dall'inchiesta, è importante dire che i curanti e le curanti nell'ambito ospedaliero, negli ambiti delle Case per anziani e negli ambiti degli istituti di cura per i disabili, e in tutti gli altri ambiti di cura, durante la pandemia ma non solo, hanno fatto un lavoro difficile e impegnativo. Abbiamo fatto tanti applausi nella prima fase della pandemia, poi ce ne siamo dimenticati un pochino, come pare sia normale che sia. L'iniziativa su più cure infermieristiche latita, anche se è passata ci vorrà del tempo. È importante ricordarsi delle famiglie e dei familiari delle persone che sono morte, ma anche di tutte quelle persone che hanno messo dedizione, professionalità, impegno e sofferenza per fare sì che i nostri anziani e i nostri malati abbiano potuto sopportare un periodo ancora più difficile legato al Covid-19 nel miglior modo possibile.

Tuto Rossi: mi ha molto toccato quanto ha detto il collega Paolo Locatelli, che ha centrato il problema. Questa strage di anziani nella Casa anziani di Sementina ha causato dolore a centinaia di persone, che oggi ancora stanno male. Si è detto che a bocce ferme si potrà fare la discussione, ma le bocce non sono ferme perché continua a spingerle in avanti il Municipio, ai quali chiedo un po' di saggezza. Non andate avanti a fare ricorsi su ricorsi per correre verso la prescrizione. Sostenevate a spada tratta i due dirigenti fino alla conclusione dell'inchiesta penale. Ora la stessa è conclusa e invece continuate come prima. È il momento di fermare le bocce e smetterla. Il collega Tiziano Zanetti dice che abbiamo solo le notizie di giornale. Prima di tutto il Municipio ha in mano tutto il dossier. Avrebbe potuto fare una bella relazione riassuntiva e spiegare cosa è capitato. Il Procuratore generale e la

Procuratrice che ha condotto questa inchiesta hanno detto chiaramente che è stata effettuata una minuziosa indagine, non sono andati alla leggera, anche se la condanna era già scritta nei documenti del Medico cantonale. Adesso vogliamo far smentire il Procuratore pubblico? È chiaro che abbiamo la garanzia dell'innocenza fino al Tribunale federale, però c'è anche la legge del ridicolo che non bisogna mai violare e soprattutto la legge del buonsenso che bisogna sempre rispettare. Fermiamo le bocce. Chiediamo scusa. Vi diamo tutto il tempo per fare una relazione sulla base della minuziosa indagine, la presentate qui e la smettiamo. Andiamo in aula davanti al giudice della Procura penale con la sala piena di parenti e di gente ad ascoltare le difese? Noi stiamo parlando solo di Sementina, ma è chiaro che sono morti molti altri anziani ed è stato un dramma per tutti. Ma qui non si sta giudicando il dramma per tutti, si stanno giudicando degli errori commessi da dirigenti e purtroppo questi errori hanno causato una grande sofferenza. In questo momento l'autorità politica deve dire basta, non andare in televisione a dire vinceremo e pagheremo ancora gli avvocati come avete fatto fino ad adesso.

Giuseppe Sergi: l'intervento della collega Martina Malacrida Nembrini ha ripreso in parte la posizione che aveva espresso il suo partito nel comunicato fatto dopo quanto da noi denunciato nel 2020, ovvero la questione del rispetto dei curanti. Evidentemente a Bellinzona o a Sementina la questione è abbastanza chiara. Se, come dice il Municipio, i quadri dirigenti della Casa per anziani hanno rispettato le direttive del Medico cantonale, quindi contraddicendo quanto dice quest'ultimo, è evidente che la colpa di quello che è successo può essere solo di chi ha eseguito male le direttive date dalla direzione, e che erano quelle del Medico cantonale. Se noi andiamo avanti su questa linea si manca proprio di rispetto a coloro che hanno concretamente eseguito le cure, e non mi sembra un buon modo di rendere omaggio al lavoro difficile che hanno fatto. Proprio il fatto di decretare la responsabilità delle istanze direttive della Casa per anziani nel non aver dato al personale curante le direttive ricevute dal Medico cantonale, di non averle fatte osservare, "scagiona" il personale curante. Il personale curante ha fatto come gli è stato detto. Io su questo non ho dubbi. Evidentemente se si vogliono coltivare o alimentare questi dubbi è chiaro che la miglior linea è quella che segue il Municipio, o meglio di dire che il personale direttivo ha detto quello che diceva il Medico cantonale. Quindi c'è qualcuno che non le ha applicate in maniera corretta. Questo alla fine è una mancanza di rispetto al personale curante.

Emilio Scossa-Baggi: forse mi è sfuggito qualcosa ma abbiamo già fatto la votazione ed accettato la proposta? Perché stiamo discutendo da tre quarti d'ora...

Marguerite Ndiaye Brogini: da un punto di vista formale, stiamo discutendo nel merito senza aver votato. Gradirei dunque che i prossimi interventi non fossero nel merito, altrimenti non avrebbe più senso votare.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi passo alla votazione per la modifica dell'ordine del giorno.

Votazione modifica ordine del giorno:

L'ordine del giorno viene modificato inserendo la trattanda "Casa anziani" presentata dal gruppo Lega-UDC-Indipendenti.

presenti: 53 favorevoli: 14 contrari: 38 astenuti: 1

Presidente: la proposta è stata bocciata.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

Gruppo I Verdi-MPS-FA-POP-Indipendenti

Presidente: il gruppo I Verdi-MPS-FA-POP-Indipendenti ha inoltrato una proposta di risoluzione da aggiungere all'ordine del giorno intitolata "Decessi alla Casa Anziani di Sementina durante la prima ondata COVID-19". Si ricorda che l'introduzione di un nuovo oggetto all'ordine del giorno è richiesto unicamente con la clausola d'urgenza e quindi con la maggioranza assoluta dei membri (31 voti favorevoli). È aperta la discussione.

Matteo Pronzini: il 2 maggio il Ministero pubblico ha emesso tre decreti d'accusa, verso la direttrice sanitaria, il direttore amministrativo e ad una signora che non faceva parte della Casa per anziani perché era esternalizzata e formalmente assunta dalla Casa anziani di Giubiasco, ma che però svolgeva la funzione di capo cura. Il Ministero pubblico ha emesso questo decreto d'accusa per ripetuta contravvenzione alla Legge federale sulla lotta contro le malattie trasmissibili, quindi su una legge specifica e non su un dettaglio. Bisogna dire, anche per evitare false discussioni, che l'accusa di omicidio colposo che il Ministero pubblico aveva ipotizzato all'inizio dell'inchiesta è caduta e i 3, non il Municipio (questo l'abbiamo saputo dal Municipio), hanno fatto ricorso. Di conseguenza c'è la presunzione di innocenza finché non c'è una sentenza cresciuta in giudicato dal punto di vista penale. Però francamente per la nostra discussione, oggettivamente, è secondario se da un punto di vista penale saranno o non saranno condannati. Anche perché se voi leggete i decreti d'accusa

potete vedere che le ragioni per cui il Ministero pubblico (il Procuratore generale e la Procuratrice) è giunto alla convinzione che queste 3 persone debbano avere un decreto d'accusa poiché vi sono dei fatti concreti. Se sono penalmente rilevanti o meno fa niente, cioè non è fondamentale, però se voi li fate passare leggerete che ci sono i casi con nome e cognome, dove malgrado più di una ventina di persone residenti, malgrado i chiari sintomi previsti dalla legge, perciò febbre, tosse e diarrea, si è imposto al personale e ai residenti di pranzare tutti insieme, anche se questo non doveva succedere. Si sono previste delle attività e sono continuate le attività in comune, se qualcuno vuole poi può leggere quali erano queste attività. Addirittura un residente che era stato messo in isolamento perché il suo vicino di letto era positivo al Covid-19, dopo un giorno d'isolamento è stato portato a fare l'attività in comune. Inoltre buona parte dei residenti che avevano dei sintomi non sono stati testati o sono stati testati in ritardo. Dall'altra parte non si è tenuto un registro di chi ha avuto contatto con chi e neppure si è permesso al personale di avere il materiale individuale. Tra l'altro ricordo che una dipendente attiva da tanti anni alla Casa anziani si è licenziata perché lei non accettava che non avesse gli strumenti individuali per poter svolgere il proprio lavoro. Un altro aspetto interessante che c'è nel decreto d'accusa che coinvolge anche il Municipio direttamente è che tre pittori sono stati chiamati da Silvano Morisoli per pitturare durante il lockdown. Tutto era chiuso e tre dipendenti del Comune col secchiello e la pittura sono andati là per imbiancare una camera o più camere.

Presidente: scusi signor Matteo Pronzini, non lo interpreti come fatto che la sto interrompendo nel discorso, ma sembra che questi siano tutti elementi veramente importanti se per caso si dovesse fare una discussione generale. Qui stiamo trattando la proposta di modifica dell'ordine del giorno. Quindi la ringrazio se vorrebbe arrivare abbastanza brevemente alla conclusione.

Matteo Pronzini: qui c'è una richiesta di risoluzione, che è già all'ordine del giorno, quindi bisogna votarla o non votarla. Vado avanti nel mio ragionamento perché altrimenti ho l'impressione che mi vuole censurare.

Presidente: non la voglio censurare assolutamente.

Matteo Pronzini: un altro aspetto importante che riguarda il personale è che una dipendente, con un certificato medico che diceva che era inabile al lavoro perché aveva il Covid-19, ha dovuto lavorare. Questo è un elemento evidentemente per il decreto d'accusa. Come ho detto le rilevanze penali le decideranno i tribunali ora che i tre decreti d'accusa sono contestati. Quello che è fondamentale è cosa pensa il Consiglio comunale di tutto questo. In parte quanto noi abbiamo indicato nella nostra proposta di risoluzione lo hanno detto i gruppi PLR e PPD-GG questa sera ovvero che bisogna avere vicinanza nei confronti dei parenti e si invita il Municipio ad astenersi dal prendere la difesa a priori. Tra l'altro sono cose che molti di voi, evidentemente non dicono qui, ma al mercato sì.

Presidente: scusi signor Matteo Pronzini ma la devo interrompere. Dobbiamo mettere in votazione la proposta del giorno.

Matteo Pronzini: è mio diritto finire, in base a quale articolo del regolamento non lo posso fare? Sto intervenendo per spiegare le ragioni per cui bisogna mettere all'ordine del giorno questa proposta. Vedo di concludere.

Presidente: dobbiamo decidere se accettare il cambiamento dell'ordine del giorno sì o no, poi subentrano tutte quelle cose che sta dicendo.

Tuto Rossi: se abbiamo parlato di sofferenza della gente e dei superstiti di questa strage di anziani a Sementina non dovremmo neanche finire così. Vedere il Municipio che non interviene, non dice niente, scuote la testa, vuole dire basta votiamo contro la maggioranza non è una bella figura. Diamocene un taglio, intervenite e fate le vostre scuse. Capisco l'imbarazzo del Presidente. Non nascondiamoci dietro il dito dei formalismi. È un problema sentito dalla gente, che se non lo discute questo Consiglio comunale allora cosa è qui a fare. Il boccino è in mano al Municipio che se prendesse le sue responsabilità la potremmo finire adesso.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi passo alla votazione modifica ordine del giorno.

Votazione modifica ordine del giorno:

L'ordine del giorno viene modificato inserendo la trattanda "Decessi alla Casa Anziani di Sementina durante la prima ondata COVID-19" presentata dal gruppo I Verdi-MPS-FA-POP-Indipendenti.

presenti: 53 favorevoli: 10 contrari: 39 astenuti: 4

Presidente: la proposta è stata bocciata.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

1) APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SESSIONE DEL 14 E 15 MARZO 2022

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

È approvato il verbale della sessione del 14 e 15 marzo 2022.

presenti: 53 favorevoli: 45 contrari: 6 astenuti: 2

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

2) RILASCIO DELLA DICHIARAZIONE DI FEDELTÀ ALLA COSTITUZIONE E ALLE LEGGI DA PARTE DELLA NEO CONSIGLIERA COMUNALE LORENZA GIORLA

Presidente: non essendoci interventi, invito Lorenza Giorla a raggiungere il palco per la firma.

Si procede alla sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi da parte della signora Lorenza Giorla e alla consegna delle credenziali.

Presidente: i presenti sono ora 54.

3) SOSTITUZIONE MEMBRO NELLA COMMISSIONE DEL PIANO REGOLATORE, AMBIENTE ED ENERGIA DE I VERDI-FA-MPS-POP-INDIPENDENTI

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Il gruppo I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti propone Lorenza Giorla in sostituzione di Marco Noi quale membro della Commissione del Piano regolatore. Non essendoci interventi, metto in votazione la proposta.

Proposta di risoluzione:

Nella Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia è designata Lorenza Giorla in sostituzione del Consigliere comunale dimissionario Marco Noi, de I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti.

presenti: 54 favorevoli: 50 contrari: 0 astenuti: 4

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

4) **NOMINA MEMBRO NEL CONSORZIO STRADA PAUDO – MONTI DI RAVECCHIA – MONTI DI ARTORE**

Presidente: per analogia (art. 31a LOC) sono eletti i candidati che al primo turno ottengono la maggioranza assoluta dei voti computabili (favorevoli e contrari, non si contano gli astenuti). Per i candidati che non avessero raggiunto la maggioranza assoluta si procede con un secondo turno in cui sono eletti i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti (non occorre raggiungere i voti di 1/3 dei membri, 20 voti, ma è sufficiente una maggioranza). A seguito delle dimissioni di Federico Rossini è necessaria la nomina di un membro in seno al consorzio. Non essendoci interventi, metto in votazione la proposta.

Viene designato il membro nel Consorzio:

Consorzio Strada Paudò – Monti di Ravecchia – Monti di Artore

1 membro Manuel Donati

presenti: 54 favorevoli: 49 contrari: 0 astenuti: 5

Presidente: ha ottenuto la maggioranza assoluta ed è nominato Manuel Donati (49 voti) quale membro.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

5) MM 560-561-562-563-564-565-566-567-568-569
DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

Omissis ...

6) MM 570-571-572-573-574-575-576-577-578-579
DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

Omissis ...

7) MM 547 – QUARTIERE DI GIUBIASCO – CREDITO SUPPLETORIO AL MM N. 09/2015 (EX COMUNE DI GIUBIASCO) PER IL COMPLETAMENTO DEL PROGETTO IMMOBILIARE DESTINATO A CENTRO SOCIALE E CULTURALE INTERGENERAZIONALE EX-ORATORIO DI GIUBIASCO

Presidente: è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti) trattandosi di un credito di investimento. Rapporti commissionali delle Commissioni dell'edilizia e della gestione. La Commissione della gestione ha presentato un rapporto di maggioranza e un rapporto di minoranza. Chiedo se vi sono altri emendamenti oltre a quelli presentati. Non essendo il caso comunico che la Commissione dell'edilizia e la Commissione della gestione propongono di accettare il credito aggiuntivo unicamente per la costruzione della tensostruttura di 50 mq, cancellando dal credito e dal progetto l'attuazione di un anfiteatro esterno e la pista per il gioco della pétanque. La proposta di emendamento al punto 3. del dispositivo è *“È concesso quindi al Municipio un ulteriore credito aggiuntivo di CHF 53'850.00 (IVA, onorari e spese inclusi) per opere di sistemazione esterna del progetto immobiliare destinato a Centro ex Oratorio di Giubiasco, da addebitare al Conto degli investimenti del Comune, unicamente per la costruzione della tensostruttura di 50 mq.”*. Inoltre la maggioranza della Commissione dell'edilizia propone un nuovo punto 5. del seguente tenore. *“Il mantenimento di una denominazione evocativa del progetto originale. La commissione, inoltre, chiede di mantenere l'impegno già espresso in seduta dal Municipale Capodicaestero Bang per la creazione di un campo da calcio alle scuole adiacenti del Palasio, con un minimo intervento sulla superficie erbosa già presente.”* Trattandosi di una proposta di

emendamento si procederà con votazione eventuale (art. 59 cpv. 2 e 38 cpv. 2 LOC e art. 9 RaLOC). È aperta la discussione.

Michela Pini: intervengo a nome della Commissione dell'edilizia. Penso che abbiate avuto modo di leggere tutti quanti il Messaggio municipale e di aver visto come sia stato lungo e travagliato l'iter di questo complesso di edifici, che trova origine ancora sotto la direzione dell'ex-Comune di Giubiasco. Un progetto che a causa di errate valutazioni in fase di progettazione, ha dovuto essere stravolto, portando alla demolizione del vecchio Stabile 2 e alla costruzione della nuova cattedrale che ospiterà la sala teatrale. Un intervento che contrariamente a quanto annunciato inizialmente ha portato ad esaurire quasi del tutto il credito d'opera e ha spinto il Municipio a bloccare il cantiere prima di ritrovarsi con dei sorpassi di spesa. Con la Commissione dell'edilizia, già nello scorso mese di luglio abbiamo avuto modo di incontrare i responsabili del DOP per ricevere degli aggiornamenti sulla situazione di questo cantiere che ancora risultava fermo. A seguito di numerose reclamazioni di privati, della Fondazione Vita Serena e anche delle interrogazioni di alcuni Consiglieri comunali, si è riusciti almeno a mettere una pezza alla situazione indecorosa in cui si trovavano a vivere gli utenti di Vita Serena. Da qualche mese, finalmente, lo spazio esterno, che si trova fra Via Rompeda e gli stabili dell'ex-Oratorio, è stato sistemato mettendo a dimora alcune piante, dando un senso di decoro alla zona e riducendo anche i problemi di polvere/sporcizia. Oggi ci troviamo chiamati a decidere su come completare questa opera pubblica, perché è chiaro che l'attuale situazione con il cantiere fermo è diventata insostenibile e bisogna giungere a una soluzione. La soluzione a questo problema è quindi quella proposta nel Messaggio municipale 547. Si chiede al Consiglio comunale di stanziare un credito di Fr. 2,7 mio al fine di poter ultimare l'opera, che allo stato attuale ha due edifici già completamente edificati e funzionanti. Mentre dello Stabile 2, la cattedrale, esiste solo la costruzione grezza. Agli occhi dei commissari appare evidente la necessità di portare a compimento l'opera, dopo oltre quattro anni di cantiere, affinché la popolazione del quartiere di Giubiasco e della Città di Bellinzona tutta possa finalmente godere appieno di questo spazio aggregativo e culturale dell'ex-Oratorio. Riguardo alle opere suppletive, invece, la commissione non fa l'unanimità. A maggioranza riteniamo necessaria la creazione di una tensostruttura dinnanzi all'edificio che ospita la Fondazione Vita Serena. Questa copertura, che sarebbe centrale ai tre edifici, permetterebbe di godere di uno spazio esterno riparato dal sole e dalle intemperie, nel quale far incontrare e dialogare i vari attori che si muoveranno all'interno dello spazio dell'ex-Oratorio. Sembrano agli occhi della maggioranza dei commissari, invece, superflui i lavori di costruzione di un anfiteatro naturale (vista la presenza già di una sala multiuso a carattere teatrale) e di una pista dedicata al gioco delle bocce (pétanque) nel Prato sul retro dello stabile 3 adibito a Biblioteca. Avere una zona di prato libero permetterà sicuramente a bambini e utenti dell'ex-Oratorio di sfruttare appieno le potenzialità dello spazio esterno, adeguandolo man mano alle proprie necessità di gioco e di svago, senza porre limitazioni dovute alla presenza di strutture vincolanti. La maggioranza della commissione chiede inoltre di aggiungere il nuovo punto 5 al dispositivo di risoluzione. Punto che concerne il mantenimento di una

denominazione evocativa del progetto originale e di mantenere l'impegno già espresso in seduta di Consiglio comunale del 15 marzo 2022 dal Municipale Capodicastero Henrik Bang per la creazione di un campo da calcio alle vicine scuole del Palasio, con un minimo intervento sulla superficie erbosa già presente. Intervento che da quanto mi è stato comunicato è stato svolto ultimamente per già predisporre questo terreno a campetto di calcio per i bambini. Fatte queste osservazioni, a nome della Commissione dell'edilizia e anche a nome del partito liberale, vi invito ad approvare la richiesta di credito supplementare per poter ultimare finalmente questo progetto, che darà una nuova spinta al Quartiere di Giubiasco.

Claudio Buletti: a difesa del lavoro svolto da un gruppo di lavoro formato da membri della Commissione dell'edilizia, dalla Commissione della gestione, dal Consiglio parrocchiale ma soprattutto dall'Associazione di quartiere del Quartiere di Giubiasco, guidati e accompagnati in questo percorso dall'ing. Mauro Rezzonico e dal Segretario comunale Philippe Bernasconi, mi sembra svilente rifiutare due delle tre proposte dell'Associazione di quartiere. L'unica Associazione, che da quando c'è la nuova Bellinzona, è stata attiva e ha prodotto e continuerà a produrre. Ricordo inoltre che non c'è la coda per far parte delle Associazioni di quartiere, prendendo in considerazione Sementina, Gudo e Monte Carasso. Ricordiamoci inoltre che ci troviamo davanti ad una Associazione che propone perché vive sul luogo. Io all'Oratorio ci ho vissuto anni, e c'era un parroco che faceva il ghiaccio, c'era il campo di calcio, c'era il teatro, c'era la filodrammatica, c'erano i concerti che andavano dalla corale della Chiesa a Donatello Rossini in edizione rockettara. I giubiaschesi questo spazio lo conoscono e mi dispiace che in questa sede si venga a non voler accettare le proposte della gente del quartiere che lì vive, che lì è nata, che ci ha lavorato e che ci ha vissuto in quell'oratorio. Vi cito il Presidente, che è Athos Ambrosini e il segretario, che è l'ispettore scolastico Michele Tamagni. Il mio invito, veramente caldo, è quello di accettare, visto che c'è stato questo esercizio di grande democrazia, il credito completo più le tre richieste dell'Associazione di quartiere.

Lisa Boscolo: dopo anni, mille discussioni, audit esterni e interni, riunioni tra gruppi di lavoro tematici, progettisti, lavori municipali e commissionali, finalmente oggi possiamo esprimerci su questo progetto destinato a centro sociale e culturale intergenerazionale all'ex-Oratorio. Un progetto partito male, molto male. Ora non ho intenzione di ripercorrere tutto l'istoriato travagliato di questo cantiere, ma evidentemente non possiamo permetterci più di ricevere un altro progetto partito con queste modalità di lavoro. Mi limito dunque ad esigere che in futuro simili errori non avvengano più e che si possa veramente poter lavorare sui Messaggi municipali con progetti culturali e sociali, ma non solo, ben strutturati e senza intoppi. Questo me lo auguro per il bene della nostra città, per il bene di tutti i suoi cittadini e cittadine. Ora arrivo al progetto che stiamo per votare. Uno stabile completamente nuovo composto da tre strutture che diventa il primo tentativo di centro sociale culturale intergenerazionale della città. Uno spazio aperto, o così si spera, per fare cultura in tutte le sue sfumature artistiche differenti e per dare vita ad una nuova

aggregazione sociale tra giovani e meno giovani. Uno spazio dedicato alla biblioteca e a tutte le attività relative ad una biblioteca: conferenze, serate di narrazione, incontri interculturali. Uno spazio destinato ad ospitare rappresentazioni artistiche-culturali e incontri differenti. Uno spazio, peraltro già in uso, dedicato all'attività per anziani. E poi uno spazio esterno che completa ed aiuta ad estendere quello che nei limitati spazi delle tre strutture non si può fare. Un anfiteatro che potrebbe permettere un'esibizione artistica narrativa all'aperto. Un piazzale coperto da una tensostruttura per rendere più accogliente e vivibile lo spazio esterno. Un campo di pétanque per intrattenere gli abitanti del quartiere e i visitatori e le visitatrici del centro. Queste tre opere sono molto criticate, almeno due su tre, soprattutto per un punto di vista di costi. Ci tengo a sottolineare che queste tre opere incidono sull'1 % su tutta la spesa totale dell'opera e inoltre sono le tre opere proposte e volute dal gruppo di lavoro, che ha lavorato in tempi molto stretti per consegnare al Municipio un progetto con un concetto e dei principi dietro, con delle proposte concrete, che hanno un'idea e l'idea è proprio quella di poter completare le tre strutture con lo spazio esterno. Penso sia scontato ripetere che il nostro gruppo evidentemente sostiene senza esitazione tutte le tre proposte per lo spazio esterno. Sul progetto finale e i suoi contenuti come gruppo ci siamo sempre esposti ed espressi a più riprese. Quindi questa è l'occasione per ribadire la nostra posizione, ovvero che questo progetto è un primo passo nel sostegno e nella promozione culturale e aggregativa della città, nel quartiere di Giubiasco. Abbiamo sempre contestato e criticato il poco spazio dato alle realtà culturali ed associative del nostro territorio. Critiche e contestazioni presentate dalla popolazione stessa e soprattutto dalle varie associazioni che operano sul nostro territorio. Per una volta ci riteniamo soddisfatti per lo spazio dato a questa riflessione. Vediamo veramente di buon grado l'opportunità di avere finalmente sotto lo stesso tetto realtà culturali e intergenerazionali. Ma non possiamo ritenerci totalmente soddisfatti in quanto comunque riteniamo che è una piccola prima struttura e auspichiamo che questo progetto si possa estendere nelle altre realtà di ogni quartiere. In conclusione, quindi porto l'adesione a tutte le opere proposte dal Municipio da parte del mio gruppo.

Sacha Gobbi: in qualità di relatore del rapporto di maggioranza (condiviso con la collega Martina Malacrida che ha firmato con riserva), ritengo giustificato non entrare nel merito. Il documento è stato pubblicato sulla piattaforma informatica già lo scorso 23 marzo e tutti voi, o gli interessati, avete avuto il tempo necessario per la lettura. Inoltre, alcune parti di testo hanno avuto una seconda visibilità essendo state riprese interamente nel rapporto di minoranza trasmesso in questi giorni e che pure lui invita a votare il credito. La versione finale considera le varie sensibilità: tutti i firmatari sono convinti della necessità di concludere in tempi brevi l'opera; soltanto alcuni sono propensi alla realizzazione del gioco delle bocce e dell'anfiteatro. Di nuovo tutti sono d'accordo che nel suo complesso la riattazione dell'Oratorio sia finora stata tutt'altro che una storia di successo. C'è solo da augurarsi che si arrivi al taglio del nastro senza ulteriori inciampi e richieste di credito. Questo per quanto riguarda la relazione in Commissione della gestione. Intervengo ora a nome del gruppo Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti. Fornisco alcuni dati di paragone:

Costruzione: 2018-2021 quindi 3 anni, una volumetria, una superficie esterna dell'edificio di 3 livelli, 4 ristoranti, 4 bar, 1 grotto, 9 spacci, 11 lounge, tanta tecnologia, uffici, negozi, capienza 6775 spettatori, pista di ghiaccio, spogliatoi per costi di Fr. 45/50 milioni, queste sono soltanto alcune cifre e voci che caratterizzano una nuova pista dell'HCAP. Per dire che cosa? Per dire semplicemente che il cantiere dell'ex Oratorio alla conclusione dei lavori sarà costato -franco più franco meno- come un quarto della nuova pista biancoblù. Non so quanti di voi hanno già visto il cantiere di Giubiasco con i due edifici dalle ampie vetrate già terminati e il terzo ancora allo stato grezzo. Vetrate e colate di cemento, nulla di più degno di nota. Decisamente un po' poco per un'opera che al termine costerà attorno agli Fr. 11 milioni, ben Fr. 3 milioni in più della spesa iniziale prevista, per un sorpasso di spesa di oltre il 30 %. Non si dica - come qualcuno invece sostiene - che almeno in questo caso i lavori sono stati fermati prima di spendere "in più". Forse meno peggio di altre situazioni note, ma la fine dei soldi avrebbe dovuto coincidere pure la fine dei lavori e la messa in esercizio degli spazi. Tutti condividono che a questo punto l'unica cosa da fare è portare a termine l'opera, ma le medesime persone concordano che la gestione di tutto il cantiere è stata deficitaria e con lo sperpero e senza preoccupazione e limiti di soldi dei cittadini. Del resto, di fronte a tanta improvvisazione e superficialità pure la parrocchia di Giubiasco ha deciso di chiamarsi fuori e non contribuire al finanziamento in ugual misura del credito che siamo chiamati a votare a breve. Una decisione che deve fare riflettere! Una riflessione finale: al termine della scorsa estate il Municipio aveva convocato un audit per trovare l'adesione di massima della Commissione della gestione e della Commissione dell'edilizia per l'investimento in delega ritenuto urgente per il riordino e altri lavori esterni. Poco o nulla si è mosso fino al giorno del sopralluogo delle due commissioni. Poi come d'incanto si è mosso qualcosa. Del resto, come può esserci urgenza di terminare i lavori esterni se non è neppure chiaro se il gioco delle bocce e l'anfiteatro saranno realizzati? Ci spingiamo oltre: forse l'unica urgenza era quella di dare mandato agli amici degli amici per un importo frammentato ad arte ma che potrebbe superare abbondantemente i Fr. 200'000. Se fossimo in presenza della violazione della Legge sulle commesse pubbliche con la scomposizione a fette di un mandato?

Giuseppe Sergi: all'inizio del rapporto di minoranza ho scritto che voteremo come gruppo. All'epoca, quando ho scritto questo rapporto, abbiamo deciso che avremmo votato per il credito relativo alla sistemazione finale e alla conclusione dei lavori, visto che avevamo qualche punto di vista diverso sui crediti accessori di Fr. 180'000.-. Abbiamo visto che nelle diverse commissioni ci sono diverse varianti, quindi noi voteremo il credito, poiché evidentemente non ha nessun senso lasciare incompiuto un lavoro di questo genere, dopo che si sono spesi già una serie di milioni. Quindi era evidente fin dall'inizio che il grosso del lavoro doveva essere portato a termine. Credo di averlo detto che ero favorevole a terminare il lavoro addirittura quando c'era stato quell'incontro in giugno tra il Municipio e le Commissioni della gestione e dell'edilizia. Assodato questo, visto che le nostre conclusioni sull'essenziale, sono le stesse perlomeno delle conclusioni delle due commissioni, diventa importante indagare e spiegare le ragioni, le interpretazioni o le spiegazioni che hanno

portato a questa situazione. Da questo punto di vista abbiamo trovato insufficiente il Messaggio municipale. Critiche a questo messaggio sono state fatte anche dalla Commissione della gestione la quale però, abbiamo l'impressione, non abbia voluto spingersi più in là di quanto avrebbe voluto perché le critiche sono rimaste un po' a mezz'aria. Devo dire che la Commissione dell'edilizia è stata più netta e l'intervento della collega Michela Pini presenta chiaramente il problema che è legato da una diversa valutazione ad un certo punto dell'Oratorio. La Commissione della gestione nel suo rapporto liquida in tre righe e mezzo l'abbattimento e la costruzione di un nuovo edificio, che è il problema centrale, mentre la Commissione dell'edilizia lo dice espressamente. L'ho anche citato nel mio rapporto di minoranza e ho visto che la collega Michela Pini ne ha fatto anche un elemento centrale della sua presentazione. D'altronde questo tema era stato messo al centro anche dalla valutazione dell'audit, la quale indicava esattamente gli errori commessi in sede di valutazione e chi aveva calcolato quanto sarebbe costato abbattere e ricostruire il nuovo immobile. È uno dei punti centrali che era stato sottolineato nell'audit, ma che il rapporto della Commissione della gestione e persino il messaggio del Municipio mi pare non mettono in evidenza. Credo che sia questo uno dei problemi centrali che ho voluto sottolineare con il mio rapporto di minoranza. Questa vicenda mostra bene i limiti di una certa concezione della politica che abbiamo o che accompagna come consuetudine la politica comunale e anche quella cantonale. L'intervento del collega Sacha Gobbi è interessante perché è una terza versione della posizione della Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti. È presente quella del suo Municipale che si rispecchia nel Messaggio municipale, poi è presente quella che lui ha sostenuto nel rapporto della Commissione della gestione, frutto di un lavoro intenso di cucitura, e poi c'è la sua ultima posizione alla quale fa ancora un'altra accelerazione. Esprime cose che magari avrebbe voluto scrivere nel rapporto della Commissione della gestione. Quindi c'è una sorta di dialettica presunta tra Municipio e Consiglio comunale. Come se i partiti politici non c'entrassero, come se in Municipio ci fossero gli eletti della Pro Loco o non so quale associazione. Quando invece sono eletti dei partiti politici che discutono con altri partiti politici sui Messaggi municipali, quale atteggiamento avere e quale posizione difendere. Vi vedo spesso discutere con i vostri capigruppo, partecipando alle riunioni dei gruppi. Chiaro che c'è un'autonomia e una collegialità del Municipio. Evidentemente vi sono degli schieramenti politici che hanno delle posizioni. Quindi questa vicenda ha mostrato un po' i limiti di questo gioco, che è una sorta di grande finzione per cui un Municipale si difende a spada tratta. Poi al bar, nella seduta della Commissione della gestione o addirittura quando si incontra per strada si può dire anche peste e corna da parte dei propri stessi corregionali. Va bene per carità, però bisognerebbe essere molto più chiari e onesti. C'è una dialettica di partito che è fondamentale, per cui si difende tutto quanto viene fatto. Su questo, per esempio, è un po' inaccettabile dire che questo è il primo tassello di una politica culturale del Municipio di Bellinzona. Sappiamo che su questa questione vi è un deficit profondo, dovuto al fatto che la famosa casa della cultura è naufragata per colpa di nessuno. Nel senso che l'Esercito ha cambiato posizione sulla vendita dell'immobile, di conseguenza il progetto che si era elaborato con riunioni, discussioni, commissioni, rapporti di grande spessore sono andati

a finire nel dimenticatoio. Ora che questo centro intergenerazionale, con una sala multiuso dove si faranno dei concerti e delle rappresentazioni, dire che sia un tassello di una politica culturale, mi permetto di esprimere qualche dubbio. Difatti un po' furbescamente si è cambiato anche il titolo del Messaggio municipale. Quindi la politica culturale è tutta da reinventare o da ricostruire se questo fosse necessario. Bisogna essere molto più onesti e dire che è un centro di quartiere importante dei quali dovremmo averne molti altri in senso sociale e territoriale. Quindi, per questa ragione, proprio perché è un'opera che in sé non osteggiamo, ribadisco che noi voteremo questo credito con tutte le riserve che abbiamo espresso nel rapporto di minoranza.

Maura Mossi: *“pur non trovandosi nel pieno centro del nuovo Comune”*: questa frase riferita a Giubiasco è contenuta nel Messaggio municipale e che maggiormente ha attirato la mia attenzione. Un centro sociale culturale intergenerazionale deve essere nel pieno centro di ogni quartiere e non solo nel pieno centro del nuovo Comune. Ogni quartiere deve avere un luogo come quello oggetto di questo messaggio. L'Oratorio di Giubiasco, di proprietà allora della Parrocchia, è sempre stato un luogo aggregativo per gli abitanti dell'ex Comune di Giubiasco, popolato dagli scout, da bambini e adulti con un teatro e ampi spazi esterni. Il concorso pensato per la sua ristrutturazione, inserendo anche la sede di un centro diurno per anziani, corrisponde oggi a quei luoghi aggregativi che i cittadini di ogni quartiere meritano. I quartieri sono vivi non solo se sono presenti le scuole per i bambini e alcuni uffici dell'amministrazione, ma è importante che vi siano anche degli spazi per la cultura e per tutte le generazioni. Queste strutture si trovano in tutti i quartieri delle grandi città Svizzere e oltre. In alcuni quartieri di Bellinzona questa realtà è già presente. Mi viene in mente Monte Carasso con la scuola ricavata dall'ex Convento, la palestra, una sala eventi, uno spazio espositivo e la piazza esterna. Questo è il modello che deve essere copiato, forse anche per alcuni quartieri in scala ridotta, ma la cultura e gli spazi aggregativi tra generazioni devono essere presenti in tutti i quartieri, non solo nel centro città. Pertanto, una volta terminati i lavori, il Centro sociale culturale intergenerazionale all'ex Oratorio di Giubiasco potrà fungere da modello per gli altri quartieri, compreso il quartiere della città. Un ente pubblico non dovrebbe tergiversare, per nessun motivo, nel licenziare, se necessario, un messaggio suppletorio in quanto le strutture già costruite potrebbero anche avere delle conseguenze e l'immagine fatiscente e non esemplare, soprattutto in un quartiere popolato da tanti bambini. Fortunatamente l'area è lungo una strada poco trafficata e non lungo un asse stradale trafficato visibile a migliaia di cittadini di tutto il Cantone, come ad esempio via Zorzi. È tempo di voltare pagina e terminare i lavori, compresa la copertura dal sole di uno spazio esterno, il gioco delle bocce tanto caro agli anziani ed un anfiteatro quale spazio didattico esterno per le scuole e i bambini. Sono convinta che il luogo avrà un grande pregio, sia degli spazi interni sia degli esterni. Questo per merito anche di chi, nell'allora giuria di concorso, ha scelto un progetto valido.

Ronald David: prima di tutto ringrazio il collega Giuseppe Sergi che ha esposto in maniera molto chiara la posizione del gruppo. Quindi un sostegno senza entusiasmo a questo

credito proprio perché la natura dell'edificio e la tipologia dei beneficiari di questa struttura meritano sostegno. Mi preme sottolineare però un aspetto che mi sta a cuore e che riguarda la questione della Casa della cultura. Ricorderete che nella scorsa legislatura, se non ricordo male, una proposta partita da I Verdi con come prima firmataria Michela Delcò Petralli, fu accolta, e questo Consiglio comunale decise di accogliere il principio della creazione di una Casa della cultura a Bellinzona. Ebbene quella mozione non trova nessun riflesso, dal nostro punto di vista, nell'opera che andiamo a votare oggi. Evidentemente si tratta di uno spazio pubblico, aggregativo e intergenerazionale. Possiamo dare tutti nomi che vogliamo a questa opera di Giubiasco ma siamo sicuramente ben lontani da quella che è la concezione di spazio multi-artistico per tutte le tipologie di cultura, compresa quindi anche la musica rock che mal si concilierebbe all'interno di un quartiere residenziale in questo nuovo spazio. Per questo motivo mi preme ribadire che a nome dei mozionanti, non reputiamo assolutamente soddisfatta la nostra mozione con l'approvazione di questo credito. Qualcuno ha sottolineato molto bene che a livello di spazi di aggregazione e spazi culturali, magari anche al di fuori delle culture mainstream, a Bellinzona manca totalmente uno spazio. Purtroppo questa nuova struttura, che è sicuramente benvenuta, non è che una piccola parte e assolutamente non sufficiente per coprire il fabbisogno di cultura e di aggregazione a Bellinzona. Soprattutto per quelle culture che possono essere anche rumorose, largamente aggregative e che mal si adattano ad uno spazio istituzionale come quello. Evidentemente lo spazio culturale deve prevedere anche la batteria, il basso e la chitarra elettrica e tante altre mille cose che i giovani e meno giovani richiedono da tempo in questa città.

Gabriele Pedroni: negli ultimi due anni e questa sera in particolare, di quanto successo nell'edificazione dell'ex Oratorio di Giubiasco si è scritto e parlato moltissimo, non è mia intenzione ritornare su tutta la faccenda in quanto il rapporto di maggioranza della Commissione della gestione è più che esaustivo. Ci sono però due aspetti che ritengo vadano evidenziati. Il primo riguarda l'impostazione del Messaggio municipale 547 che andremo tra poco a votare, un'impostazione che definirei "vecchia", come se si abbia timore nel presentare un Messaggio municipale contenente delle cifre importanti, e mi spiego con un semplice esempio: nella documentazione dei progettisti è indicato chiaramente come l'importo complessivo per la sistemazione dei giardini, quindi si parla di tutta la sistemazione esterna, sia di poco superiore ai Fr. 280'000 (vedi la pagina 8 del rapporto dei progettisti). Nel Messaggio municipale questi importi sono "spalmati/ sparpagliati" tra costi supplementari, opere aggiuntive ed eventuali opere aggiuntive. Questo modo allestire i Messaggi municipali crea solamente confusione alimentando speculazioni e dicerie di ogni genere: l'invito è quello quindi di presentare dei messaggi completi ed esaustivi, degni insomma, di una città il cui fatturato è di oltre Fr. 210 milioni. Questo aspetto è sicuramente legato anche alla riorganizzazione del SOP, che da due anni a questa parte è senza un direttore e ci auguriamo quindi che a breve vi si possa porre rimedio, garantendo quindi che questo progetto, come altri, siano seguiti in modo adeguato. Il secondo aspetto che va evidenziato è che questa sera si discute su Fr. 100'000 in più o in meno per anfiteatro e il

gioco della pétanque, qualcuno sostiene che su un progetto da quasi Fr. 11'000'000 questo importo è una piccola percentuale. Voglio però far notare che l'intento iniziale del progetto era di spendere Fr. 8'000'000, questa sera siamo qui a chiedere ulteriori Fr. 2'800'000 ed è questo che è grave e deve far riflettere il Municipio. Detto ciò, portò l'adesione unanime del gruppo PPD-GG al presente messaggio, con gli emendamenti citati al punto 3 e al punto 5.

Martina Malacrida Nembrini: non voglio ritornare a lungo sulla questione già trattata o meglio quella del centro culturale intergenerazionale. Ho avuto modo personalmente di dire anche sulla stampa che questo ex-Oratorio non deve essere un contentino rispetto al non acquisto dell'ex-Ospedale di Ravecchia. Volevo fare un passo in avanti per una tematica a cui tengo, che è anche presente nel rapporto della Commissione della gestione e che porto anche a nome del gruppo Unità di Sinistra, ed è la questione della gestione dell'Oratorio e quindi la convenzione con la Parrocchia. Da quanto ne so io la convenzione non è ancora stata firmata e quindi ci tengo a ribadire il fatto che la gestione deve essere autonoma e fatta da associazioni che si occupano di cultura, come pure del Municipio così da poter garantire una pluralità di visioni e di avvenimenti.

Emilio Scossa-Baggi: intervengo anch'io brevemente in relazione a questo ostico Messaggio municipale, non tanto per assicurare l'avvallo o meno, ma piuttosto per approfittarne nel ribadire, se fosse ancora il caso, un aspetto deleterio che veramente sembra non avere fine nella gestione delle opere pubbliche del nostro Comune! Ne ho personalmente avuto l'esempio toccando con mano durante i lavori di Piazza Grande, con lavori fatti e rifatti anche tre volte, e ne ho la riprova con questo logorante cantiere, ancora ben lungi dall'essere completato. Chiaro, mi direte dopo gli esempi che vi andrò ad elencare, voi l'avete deciso in Consiglio comunale: è vero, ma anche chi propone certe opere nel dettaglio, chi le progetta, chi le attua e chi le gestisce dal punto di vista concreto, qualche domanda dovrebbero porsi. A cosa mi riferisco, dunque, eccovi alcuni esempi: - per cominciare la brillante proposta della nostra nostranissima pétanque da Fr. 60'000 per chi? Bocce di ferro per anziani in carrozzella o con il bastone o per bambini che se le tirano addosso? - il terreno esterno ancora da sistemare, ma già assai criticato: da piatto che era ora lo ritroviamo concavo e questo per poter accedere al quadro elettrico, posto intelligentemente sotto il livello del prato, così che al primo acquazzone avremmo un laghetto con i pesciolini rossi e l'impianto che andrà in tilt? - l'accesso al giardino direttamente dalla sede di Vita Serena, impossibilitato a causa del dislivello del terreno che sembra non possibile sanare (!) e quindi chi ha difficoltà nella deambulazione o è in carrozzella deve fare tutto il giro inutile per accedere al cortile; - il fondo stesso del terreno, ora parzialmente coperto da sagomati forati: ma come possono essere compatibili con chi ha queste difficoltà nel muoversi, anche solo con i girelli? - le varie piantine ora spuntate nel terreno, che sarebbe meglio definire arbusti, forse fra 25 anni permetteranno l'ombra tanto bramata per coloro che vorranno tranquillamente passare i pomeriggi all'esterno! - e ancora le panchine previste per godersi tale ombra... pare saranno senza schienale... decisamente una soluzione arguta per favorire la ginnastica correttiva degli anziani. E potrei andare avanti ancora, spostandoci agli

sprechi e lavori senza senso effettuati all'interno della struttura, con i numerosi colonnati appuntiti verso il basso (!) solo per lo sfizio architettonico ma dal costo esorbitante, dalle porte vetrate senza maniglie esterne poiché le tende non potrebbero abbassarsi, ai pavimenti non a livello e già ben rovinati ancor prima di prendere possesso della struttura... *"e nümm a pagom"*! Qui mi fermo, anche se l'elenco potrebbe essere ben più lungo, ma una cosa appare ben evidente, come già sottolineato in passato: la logica ed il buonsenso purtroppo sembrano ben lungi dallo stare di casa a Bellinzona! Ora mettiamoci sì una pietra sopra a quello che una volta era l'Oratorio, del tutto stravolto dal progetto di ristrutturazione iniziale in un vortice di modifiche senza via d'uscita, ma con un invito pressante al Municipio. L'invito è appunto quello di voler in futuro decisamente cambiare passo nella gestione delle opere comunali, avvalendosi di collaboratori che non si curino troppo degli sfizi architettonici costosi e senza senso, ma che piuttosto si adoperino nel trovare delle soluzioni pratiche semplici e funzionali, come si diceva prima, con logica e buonsenso! Termino, esprimendo comunque il mio personale compiacimento al Municipio per la rapida soluzione trovata volta a salvaguardare il campo di calcio se non presso l'Oratorio, comunque, nelle immediate adiacenze del Palasio con ben poca spesa e molto buonsenso.

Danilo Forini: rispondo all'intervento del collega Emilio Scossa-Baggi. Penso sia legittimo avere un'opinione o un'altra. Infatti ritengo che queste opere siano fondamentali, ma qualcun'altro può ritenerle in un'altra maniera. Claudio Buletti ha portato per esempio il parere dell'Associazione di quartiere di Giubiasco, ma va bene, si può pensare che tutto questo sia inutile. Comunque io credo che in quest'aula non ci si debba permettere di parlare in questa maniera a delle persone che frequentano il Centro Vita Serena. Espressioni come *"vecchi in carrozzina, con le stampelle, con la risatina"*, parlare di ginnastica correttiva e di girello.... Io consiglio il collega di andare alla Fondazione Vita Serena e ad incontrare i nostri concittadini che escono di casa e che hanno voglia di socializzare e di continuare la loro vita e poi magari la smetterà di fare il brillante con certe affermazioni.

Emilio Scossa-Baggi: personalmente a Vita Serena ci sono stato questa mattina e queste informazioni le ho ricevute da loro. Qui non si può parlare di anziani e non possiamo neanche parlare di giovani. Il girello è un apparecchio che usano quotidianamente, chiamatelo come volete, il Devoto Oli non l'ho sottomano per trovare un altro termine, ma non penso sia questo il problema.

Henrik Bang, Municipale: vi sono stati innumerevoli interventi. Come detto da tutti c'è questa volontà di metterci finalmente una pietra sopra. Da quando sono diventato responsabile del dicastero non abbiamo fatto nient'altro che rimboccarci le maniche e tentare di riprendere in mano questo progetto che tutti ben sappiamo non è stato facile e gestito nel migliore dei modi. Sono stati eseguiti degli audit, un audit esterno con decine e decine di pagine e un audit interno. Documenti a disposizione dei Consiglieri comunali che qualcuno, come detto, ha letto e altri non hanno magari avuto il tempo di leggerli. In merito

il nome del messaggio, come chiedeva la Commissione dell'edilizia tramite Michela Pini, dove è indicato "Centro sociale e culturale intergenerazionale ex Oratorio di Giubiasco", affermo che siamo comproprietari con la Parrocchia di Giubiasco e il Municipio non va a fare nessuna battaglia. Martina Malacrida Nembrini ha chiesto informazioni in merito la gestione, rispondo che c'è già una base di convenzione. Una volta approvato il messaggio, con tutte queste particolarità, il prossimo passo per il Municipio sarà quello di affrontare con la Parrocchia la questione della gestione. La storia è lunga sì, mancano spazi culturali, lo sappiamo benissimo, anche le risorse non sono sempre tante, siamo operativi su tantissimi cantieri. Per quanto riguarda la questione del ritardo vi posso dire che oggi ci troviamo con il giardino quasi effettuato. Se non avessimo richiesto questa delega, ci sarebbero ancora stati i due mesi di crescita in giudicato, dopo la votazione di questa sera poi le delibere e le vacanze. Questo vuol dire che prima di settembre avremmo avuto ancora quella situazione di disagio. L'altra opzione era spargere la terra e seminare. Allora noi abbiamo deciso di anticipare i lavori definitivi, anche perché solo andare a mettere della terra e buttare un po' di semenza avrebbe generato dei costi supplementari, perché come forse ben sapete sotto quel giardino c'è un impianto di irrigazione. Chiaramente abbandonando il progetto originale del campetto e dovendo anche noi eseguire una notifica di costruzione, c'è stata un'opposizione da parte di un confinante che ci ha fatto perdere un paio di mesi. In merito all'intervento di Emilio Scossa-Baggi, non so se è stato giù questa mattina, perché noi ci siamo stati settimana scorsa, e comunico che Vita Serena è informata che le panchine saranno con lo schienale. Per la questione del sagomato e il prato d'accesso, io non sono un esperto del settore, ma se una persona anziana ha difficoltà ad accedere ad un prato, molto probabilmente un sagomato in parte anche ripieno, potrà dare un po' più di stabilità. Il prato potrebbe essere instabile. Per la problematica dello scalino stiamo cercando delle soluzioni, il che vorrebbe dire alzare il sedime tramite una rampetta o mettere dei vasi per definire le zone di accesso al prato. Per quanto riguarda le piante c'era un capitolato e abbiamo incaricato i nostri tecnici di vedere se quanto fornito era come richiesto.

Giuseppe Sergi: ho dimenticato prima di dire una cosa a futura memoria. Faccio semplicemente notare che noi abbiamo depositato una mozione che invita il Municipio a lavorare in questa direzione e che lo stesso l'ha ritenuta irricevibile. Quando discuteremo di questa mozione, vi invito a ricordare delle belle parole espresse, e che questo tipo di "centro" venga sviluppato in tutti i quartieri.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi, procedo con la votazione per eventuali, mettendo in votazione solo i favorevoli come da procedura degli emendamenti. Iniziamo prima con la proposta del Municipio come da Messaggio municipale e successivamente la proposta della Commissione dell'edilizia e della Commissione della gestione, con la modifica del cpv. 3 del dispositivo. A seguire la proposta della Commissione dell'edilizia per l'aggiunta del cpv. 5.

Proposta come da Messaggio municipale

3. È concesso al Municipio un ulteriore credito supplementare di CHF 180'000 (IVA, onorari e spese inclusi) per opere di sistemazione esterna del progetto immobiliare destinato a Centro Sociale e culturale ex Oratorio di Giubiasco, da addebitare al Conto degli investimenti del Comune.

favorevoli: 28

Proposta Commissione dell'edilizia e della Commissione della gestione

Modifica cpv. 3 del dispositivo:

3. È concesso al Municipio un ulteriore credito aggiuntivo di CHF 53'850.00 (IVA, onorari e spese inclusi) per opere di sistemazione esterna del progetto immobiliare destinato a Centro ex Oratorio di Giubiasco, da addebitare al Conto degli investimenti del Comune; unicamente per la costruzione della tensostruttura di 50 mq.

favorevoli: 32

Votazione finale

Proposta Commissione dell'edilizia e della Commissione della gestione

presenti: 52 favorevoli: 50 contrari: 0 astenuti: 2

Proposta Municipio

Senza il nuovo cpv. 5 del dispositivo.

favorevoli: 16

Proposta Commissione dell'edilizia

Aggiunta nuovo cpv.5. nel dispositivo:

5. Il mantenimento di una denominazione evocativa del progetto originale e mantenere l'impegno già espresso in seduta dal Municipale Capo dicastero Bang per la creazione di un campo da calcio alle scuole adiacenti del Palasio, con un minimo intervento sulla superficie erbosa già presente.

favorevoli: 35

Votazione finale

Proposta Commissione dell'edilizia

presenti: 54 favorevoli: 44 contrari: 5 astenuti: 5

Presidente: metto ora in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il completamento del progetto immobiliare destinato. di Centro Sociale e culturale ex Oratorio di Giubiasco.

presenti: 54 favorevoli: 52 contrari: 0 astenuti: 2

2. È concesso al Municipio un credito supplementare di CHF 2'710'000 (IVA, onorari e spese inclusi) per il completamento del progetto immobiliare destinato a Centro Sociale e culturale ex Oratorio di Giubiasco, da addebitare al Conto degli investimenti del Comune.

presenti: 54 favorevoli: 51 contrari: 1 astenuti: 2

3. È concesso al Municipio un ulteriore credito aggiuntivo di CHF 53'850.00 (IVA, onorari e spese inclusi) per opere di sistemazione esterna del progetto immobiliare destinato a Centro ex Oratorio di Giubiasco, da addebitare al Conto degli investimenti del Comune; unicamente per la costruzione della tensostruttura di 50 mq.

presenti: 54 favorevoli: 49 contrari: 0 astenuti: 5

4. La quota parte dell'investimento a carico della Parrocchia è registrata alle entrate del conto investimento del Comune.

presenti: 54 favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 6

5. Il mantenimento di una denominazione evocativa del progetto originale e mantenere l'impegno già espresso in seduta dal Municipale Capo dicastero Bang per la creazione di un campo da calcio alle scuole adiacenti del Palasio, con un minimo intervento sulla superficie erbosa già presente.

presenti: 54 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 8

6. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

presenti: 54 favorevoli: 52 contrari: 0 astenuti: 2

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

8) MM 558 – REGOLAMENTO COMUNALE PER LA FORNITURA DI ACQUA POTABILE - AGGIORNAMENTO

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Lasciano la sala i Consiglieri comunali Claudio Buletti, Andrea Cereda, Sacha Gobbi ed Emilio Scossa-Baggi. I presenti sono ora 50. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. Il Regolamento per la fornitura di acqua potabile è modificato come alle proposte contenute nell'inserito A, parte integrante del presente Messaggio municipale.

presenti: 50 favorevoli: 45 contrari: 0 astenuti: 5

2. Le modifiche entrano in vigore con la crescita in giudicato della decisione di ratifica da parte della Sezione Enti Locali.

presenti: 50 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 6

Presidente: sono entrati in sala i Consiglieri comunali Claudio Buletti e Andrea Cereda. I presenti sono ora 52.

3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

presenti: 52 favorevoli: 47 contrari: 0 astenuti: 5

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

9) MM 559 - NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE PER LA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Chiedo se vi sono emendamenti oltre a quello presentato. Non essendo il caso comunico che la Commissione della legislazione propone la modifica del cpv. 4, art. 5 - Protezione dei dati, del Regolamento. La proposta di emendamento del cpv. 4, art. 5 - Protezione dei dati, è: *"Il Cliente autorizza l'Azienda a coinvolgere anche **aziende partners** per il trattamento dei dati di misura e a trasmettere a **aziende partners** i dati di misura e i dati dei Clienti."* Trattandosi di una proposta di emendamento si procederà con votazione eventuale (art. 59 cpv. 2 e 38 cpv. 2 LOC e art. 9 RaLOC). È aperta la discussione.

Ronald David: vorrei capire la posizione del Municipio su questa proposta di emendamento, perché qualora aderisse alle proposte di emendamento come ci era parso di capire, probabilmente non sarebbe necessaria questa votazione eventuale. La proposta di modifica è a carattere piuttosto formale, semplicemente perché il regolamento così come è previsto era molto largheggiante, non garantiva la protezione assoluta dei dati e risultava un po' pericoloso a livello di Legge sulla protezione dei dati. È stato proposto di introdurre questa restrizione ai dati dei clienti, che sono comunque dati personali e possono essere anche

sensibili. Dunque proponiamo che possano essere condivisi con le aziende partner, ma non con chiunque.

Mauro Minotti, Municipale: il Municipio accetta l'emendamento. Ringrazio la Commissione che è stata solerte a completare questo articolo, che effettivamente poteva dare adito a delle interpretazioni. Nel caso specifico comunico che a livello ticinese c'è Enerti SA, che è una società delle aziende elettriche ticinesi che utilizzano per collaborare a tante cose, questo ovviamente a favore di tutti i clienti. È per questo che alcune pratiche, fatturazioni o statistiche, i dati vengono passati a questa società partner di AMB.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi procedo con la votazione per eventuali, mettendo in votazione solo i favorevoli, come da procedura degli emendamenti.

Proposta Municipio

cpv. 4, art. 5 – Protezione dei dati

Il Cliente autorizza l'Azienda a coinvolgere anche terzi per il trattamento dei dati di misura e a trasmettere a terzi i dati di misura e i dati dei Clienti.

favorevoli: 6

Presidente: sono entrati in sala i Consiglieri comunali Sacha Gobbi ed Emilio Scossa-Baggi. I presenti sono ora 54.

Proposta Commissione della legislazione

Modifica cpv. 4 - art. 5 – Protezione dei dati

Il Cliente autorizza l'Azienda a coinvolgere anche **aziende partners** per il trattamento dei dati di misura e a trasmettere a **aziende partners** i dati di misura e i dati dei Clienti.

favorevoli: 49

Votazione finale

Proposta Commissione della legislazione

presenti: 54 favorevoli: 51 contrari: 0 astenuti: 3

Presidente: metto ora in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il Regolamento comunale per la fornitura di energia elettrica come da testo allegato e parte integrante del presente Messaggio municipale, con l'emendamento della Commissione della legislazione (cpv. 4, art. 5 – Protezione dei dati).

presenti: 54 favorevoli: 51 contrari: 0 astenuti: 3

2. Il Regolamento comunale per la fornitura di energia elettrica entra in vigore retroattivamente il 01.01.2022.

presenti: 54 favorevoli: 51 contrari: 0 astenuti: 3

3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura di ratifica.

presenti: 54 favorevoli: 49 contrari: 0 astenuti: 5

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

10) MOZIONE 40/2019 “ALBERI DELLA VITA – CAMBIAMENTO CLIMATICO: UN ALBERO PER OGNI BAMBINO” DI RONNIE DAVID E MARCO NOI, I VERDI

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione del Piano regolatore. È aperta la discussione.

Ronald David: mi presento a questo dibattito con un umore un po' dimesso, nel senso che questa mozione è stata presentata in diversi Comuni da parte del partito che rappresento. In altre realtà comunali questa mozione è stata accolta, a Mendrisio addirittura è stata accolta all'unanimità da parte dei Consiglieri comunali. Certo questa mozione vuole essere uno spunto di riflessione. Ha sicuramente un carattere fortemente simbolico più che concreto, ma racchiude secondo noi degli elementi che possono essere interessanti. Da un lato quella, comunque, di dare un valore simbolico e un gesto concreto da parte del Comune verso la nascita di un nuovo cittadino all'interno del Comune; dall'altra, e non è trascurabile, c'è una componente legata anche al discorso della lotta al cambiamento climatico e soprattutto ai suoi effetti. Sappiamo che in futuro dovremo lavorare molto per posare nuove alberature, soprattutto negli spazi urbani laddove le temperature nel periodo di forte calura generano dei problemi alle persone più sensibili. Addirittura questo obiettivo, che fa da spunto per la nascita di questa mozione, è comunque legato alla Conferenza mondiale per il clima, che si è svolta, se non sbaglio, nel 2016 a New York. Conferenza in cui appunto si parlava di avere come obiettivo quello di piantare un albero, per ogni uomo e donna sulla terra. Questa mozione non ha soltanto un carattere simbolico ma è anche un invito alla riflessione su quelli che sono i discorsi anche di educazione ambientale. È chiaro che se una famiglia riceve in omaggio da parte della città un albero o una nuova pianta, probabilmente potrà fare in seguito con il proprio figlio anche tutto un discorso sul valore e la cura del verde. Io credo che questi siano elementi importanti. La mozione non era di quelle da prendere o lasciare. Evidentemente lascia spazio a diverse modifiche e applicazioni da parte del Municipio magari attraverso un'ordinanza specifica, immaginando ad esempio di piantare un albero soltanto per coloro che effettivamente lo desiderano. Quindi anche qui avremmo già una riduzione del preoccupante numero di alberi che verrebbero piantati. Quello che mi ha un po' infastidito è leggere nel rapporto commissionale la leva sull'aspetto finanziario della mozione. Questo secondo me è stato valutato male. Si parla di cifre esorbitanti per i prezzi degli alberi, quando in realtà sappiamo bene che nei vivai presenti nel Canton Ticino esistono degli alberi solidi e duraturi che partono da prezzi interessanti anche da Fr. 7,50. Quindi le cifre paventate in questo rapporto e in parte nelle osservazioni del Municipio non hanno nessun tipo di fondamento. Quindi, dicevo, sono un po' triste nel presentare questa mozione perché mi sembra che la base della discussione sia l'aspetto finanziario, che mi sembra un po' riduttivo di quello che era l'intendimento simbolico di questa mozione sulla quale si poteva trovare delle convergenze senza grandi problemi.

Claudio Buletti: il mio intervento è a titolo personale, non è stato discusso all'interno del gruppo, poi mi correggano eventualmente i colleghi della Commissione del Piano regolatore. Questa mozione è firmata da Marco Noi e Ronald David. Al dibattito commissionale era presente Marco Noi, il quale si era reso conto anche lui che la richiesta era un po' esagerata e molto specifica (chiedeva un albero). Il preventivo che ha fatto la commissione è addirittura un po' al ribasso perché poi ad un albero bisogna dargli un'abitabilità. Su una strada non è abbastanza comprare l'albero di una certa dimensione ma bisogna comunque preparare la sottostruttura, un impianto di irrigazione, un'area ecc. Per cui il costo è addirittura al ribasso. Quello che non volevamo buttare via di questa buonissima mozione, non fosse stata troppo specifica, era che si potrebbe andare verso il boschivo, piantando alberi veramente economici per risanare i boschi della città e della periferia della cintura Bellinzonese oppure verso delle zone di biodiversità, che potrebbero comunque essere fatte nel principio di tot. metri quadrati per bambino, che sarebbero molto più facili da realizzare e a dei costi accettabili. Noi abbiamo creduto nella bontà di questa mozione, anche se un po' irrealizzabile non solo dal punto di vista economico ma anche fisico. Infatti a Bellinzona ci sono circa 400 nascite all'anno e vi sfido a trovare 400 alberi all'anno da piantare nelle vie o nelle proprietà di Bellinzona. Comunque teniamo buono questo principio di ricordare le nascite con degli spazi che saranno gestiti in modo più giusto, più naturale e attenti alla biodiversità. Può essere una soluzione. Comunque non ho niente contro il principio di questa mozione.

Lisa Boscolo: ci tenevo a intervenire a titolo personale per ringraziare il collega Ronald David e l'ex collega Marco Noi per aver sottoposto questa mozione e aver ben presentato la problematica alla quale si vuole porre una soluzione. Stiamo parlando delle conseguenze del riscaldamento climatico che sono già in atto anche nelle nostre città. Nella nostra città l'innalzamento della temperatura pone un problema di isole di calore a cui si vuole porre rimedio all'interno del Piano d'azione comunale. Si cita l'adattamento climatico, già si parla di una possibile strategia di verde urbano all'interno della città. Dunque credo che sia importante dare seguito a questa proposta, che è molto carina e simbolica. Anche per me, tra l'altro, era stato piantato un albero quando sono nata, un acero montano in Valle Leventina. Quindi penso che arrivare con una strategia concreta, con una lista di che tipo di alberi, dove e quando piantarli, sia necessaria da parte del Municipio e credo che questa mozione può essere un inizio di riflessione. Sostengo quindi la mozione.

Claudio Cattori: credo che in 164,4 km di superficie comunale di alberi ne abbiamo abbastanza. Se proprio ci teniamo alla biodiversità, agli alberi e a una bella città c'è tutto questo territorio che può essere pulito e messo a posto. Si può inoltre aiutare i Patriziati senza piantare altri alberi e magari senza curarli.

Margot Ndiaye Brogini: direi che questa mozione più che simbolica è molto importante. Questo Consiglio comunale deve iniziare a dare dei segnali a tutti i giovani che stanno parlando dei problemi climatici. Trovo che questo importo il Municipio potrebbe anche

spenderlo. Non penso che questo sia il problema. Io vedo l'esempio dell'Africa, in particolar modo del Senegal, che attualmente sta lottando contro la desertificazione. Bellinzona è una città molto bella ma bisogna ricordare che l'Africa sta soffrendo perché non ha più acqua. All'interno del paese di Dakar hanno creato questa "Muraille Verte" per dare linfa e per poter evitare questa desertificazione. Qui abbiamo i mezzi per farlo e non capisco perché questo Consiglio comunale non possa realmente prendere una posizione e accogliere questa mozione.

Manuel Della Santa: in commissione abbiamo valutato con piacere questa proposta ma, nonostante ciò, si è ritenuto che la mozione fosse estremamente restrittiva, infatti la stessa prevede che "ci si impegna a piantare nel fondovalle un nuovo albero per ogni neonato", questo indipendentemente da una gestione del territorio misurata e delineata nel PAC. Semplicemente si dice a ogni bambino corrisponde un albero: dove, come e quando? Il significato è molto bello. Bisogna però essere pratici. Abbiamo il PAC, abbiamo la gestione del territorio, vogliamo avere delle zone per combattere queste zone di calore e abbiamo tanti problemi da mettere a posto. Allora è meglio farlo in un modo ragionato e non emotivo. È bello il principio, però andiamo con un ragionamento. È per questo che abbiamo detto che è una bella idea, ma essendo un po' troppo rigida nella sua proposta, proponiamo di bocciarla nella sua formulazione attuale.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione del Piano regolatore invita a respingere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione.

La mozione 40/2019 "Alberi della vita – cambiamento climatico: un albero per ogni bambino", presentata il 4 settembre 2019, da Ronnie David e Marco Noi, I Verdi, È ACCOLTA.

presenti: 54

favorevoli: 25

contrari: 22

astenuti: 7

Presidente: la mozione è respinta e quindi cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

11) MOZIONE 53/2020 "DIRITTO AL PENSIONAMENTO ANTICIPATO: PERCHÉ CIÒ CHE È POSSIBILE A LUGANO E MENDRISIO NON DEVE ESSERE POSSIBILE A BELLINZONA?"
DI ANGELICA LEPORI SERGI E MONICA SOLDINI

Presidente: trattandosi di un credito di investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione della gestione. È aperta la discussione.

Angelica Lepori Sergi: presento brevemente questa mozione, che risale già a due anni fa, nata a seguito della discussione che si era creata attorno al cambiamento della Cassa pensione del personale del Comune. Abbiamo avuto modo, a più riprese, di sottolineare come questo cambiamento ha rappresentato un peggioramento delle condizioni pensionistiche per i dipendenti e le dipendenti, i quali si sono rapidamente resi conto di questa situazione e hanno tradotto questa loro insoddisfazione in un voto di sfiducia nei confronti dei rappresentanti della Commissione del personale, che avevano sostenuto il Municipio in questa vicenda. Uno dei problemi che si è posto con questa modifica è la possibilità reale di poter godere di un pensionamento anticipato, con una rendita che permetta di vivere dignitosamente. Non basta dire che è possibile andare in pensione anticipatamente se non si danno poi le condizioni materiali affinché questo pensionamento possa essere vissuto, quindi che si possa realmente andare in pensione a sessant'anni. In realtà i dipendenti del Comune di Bellinzona non godono di questa possibilità, è una situazione che ha delle conseguenze evidenti sul benessere del personale, ma anche sulla possibilità di assumere giovani all'interno del Comune. Più si aumenta l'età di pensionamento e meno si liberano nuovi posti di lavoro. In realtà questa possibilità è data ai dipendenti di molte altre città del Cantone, come Lugano, Mendrisio e almeno per il momento, ai dipendenti del Cantone. Molti di coloro che voteranno no a questa proposta in realtà beneficiano di questa possibilità nella loro Cassa pensione. Credo che sia un po' incoerente godere di un beneficio e non permettere che altri, di cui si ha una responsabilità, non possano usufruirne. Mi preme inoltre sottolineare come questa mozione sia stata liquidata in fretta e furia, con un rapporto sia del Municipio che dalla Commissione della gestione, abbastanza scarni, a dimostrazione dell'interesse che la maggioranza di questo Consiglio comunale rivolge ai dipendenti della città. Inoltre, personalmente trovo significativo che chi oggi si sta profilando contro questa proposta, sostenga poi il referendum contro l'innalzamento dell'età di pensionamento delle donne. La logica che spinge a chiedere l'innalzamento dell'età di pensionamento delle donne è la stessa che porta a votare contro a questa proposta. L'idea di fondo è quella di favorire un allungamento della vita lavorativa e di accollare sulle spalle dei lavoratori e delle lavoratrici i costi di

queste politiche. Sinceramente faccio fatica a capire come si possano dormire sonni tranquilli sostenendo posizioni così contraddittorie.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione della gestione invita a respingere la mozione.

La minoranza della Commissione della gestione invita ad accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione.

La mozione 53/2020 "Diritto al pensionamento anticipato: perché ciò che è possibile a Lugano e Mendrisio non deve essere possibile a Bellinzona?" presentata il 9 marzo 2020, da Angelica Lepori Sergi e Monica Soldini, E' ACCOLTA.

presenti: 54 favorevoli: 19 contrari: 26 astenuti: 9

Presidente: la mozione è respinta e dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

12) MOZIONE 70/2020 "PER UN INTERVENTO COMUNALE URGENTE VOLTO A RIDURRE L'IMPATTO DI SPESE DI MALATTIA SUI BUDGET DELLE ECONOMIE DOMESTICHE" DEL GRUPPO UNITÀ DI SINISTRA

Presidente: trattandosi di un credito di investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione della gestione. È aperta la discussione.

Danilo Forini: "Finita la tregua: più cari i premi di Cassa malati nel 2023, preoccupazione e frustrazione per il salasso all'orizzonte" questa la Regione, "Premi: le casse prevedono un'impennata drammatica" anche il Corriere del Ticino. Come tutti sappiamo non ci sono

ancora dati certi ma si prevede un aumento dei premi Cassa di malati dal 5% fino al 10% nel 2023. Questo a dimostrazione che la mozione dell'ottobre 2020 è oggi attuale più che mai, forse ancora più di allora. Le casse malati si ostinano a non usare le riserve, che non servirebbero a risolvere il problema, ma almeno tamponerebbero questo aumento soprattutto per un Cantone come il Ticino, dove siamo al primo posto per il costo di questi premi. I sussidi cantonali sono ancora attualmente vittime delle misure di risparmio del 2015, ci sono stati nel frattempo degli sgravi, ma il diritto al sussidio da parte dei redditi medi e medi bassi non è mai stato ripristinato. Chi beneficia dei provvedimenti di aiuto sociale, di assistenza e di prestazioni complementare dell'AVS e dell'AI, o degli assegni AFI-API (soprattutto API), non deve preoccuparsi troppo di questo aumento perché i premi di cassa malati e in molti casi anche la franchigia e la partecipazione personale sono coperti. A volte questi sussidi sono veramente molto pochi o comunque non danno nessun diritto ad avere delle prestazioni di copertura della franchigia. Quindi nel 2023, per chi è in questa zona di frontiera, ci sarà davvero una situazione difficile e insostenibile che peserà sul budget di tutte queste famiglie. Questa mozione prevede di creare un fondo con un regolamento annesso (abbiamo votato il regolamento sociale). Si tratterebbe dunque di definire nel dettaglio come utilizzare questo fondo, che quindi definisce l'accesso e anche i limiti per dare un sostegno straordinario a queste situazioni limite e che magari per poco o pochissimo non ricevono nessun aiuto. Una mozione che oltretutto prevede un paracadute. Non si tratta di un suicidio finanziario per la città, propone al massimo Fr. 500.- per adulti e Fr. 300.- per minorenni. Per allinearsi agli altri aiuti vi è il fatto di essere residenti a Bellinzona da almeno 3 anni e che vi è un massimo di Fr. 1 milione da destinare a questo fondo. Abbiamo letto tutti il rapporto e le osservazioni del Municipio, che sono fondamentalmente la stessa cosa. Vorrei dunque entrare su alcune critiche che vengono sollevate. Innanzitutto, si dice che è simile alla mozione 29/2018 sul Regolamento sociale. In quell'occasione abbiamo votato e approvato il Regolamento, ma in questo caso si tratta di votare e di destinare un credito di Fr. 1 milione per questo fondo, perché il regolamento da solo, se non si hanno le risorse, non serve a molto. Si dice che a livello cantonale le prestazioni LAPS (quindi assistenza, prestazione complementare e sussidi) già provvedono a queste situazioni. Sicuramente è vero che i redditi bassi e bassissimi ricevono degli aiuti ma basta veramente poco per essere completamente esclusi da questi aiuti. Quindi si tratta di un aiuto per il famoso e tanto citato ceto medio. Giova anche sottolineare che nessun sostegno tramite il sistema RIPAM (quindi la riduzione dei premi di assicurazione sociale obbligatoria contro le malattie) è previsto per la franchigia e per l'aliquota del 10%. Quindi si tratta anche in questo caso di un aiuto mirato a chi veramente si ammala e non solo chi paga il premio, ma ha pure la sfortuna di dover far fronte anche a franchigie che sapete, per tenere i premi bassi, sono anche molto elevate. Quindi viene poi sollevato, anche giustamente per certi versi, il fatto che c'è un fondo comunale della Fondazione Careni, che però sappiamo non è infinito e serve per tutta un'altra serie di problemi sociali importanti che ci sono nella nostra grande città. Si tratta veramente di dare un aiuto straordinario e particolare in una situazione di crisi legata alla situazione dell'aumento dei premi di cassa malati, che la politica federale è chiamata a risolvere. C'è un'iniziativa

federale che propone, e andremo a votare, di limitare ad al massimo il 10% il costo dei premi sul reddito di ogni famiglia. C'è l'iniziativa parlamentare cantonale di Laura Riget, che prevede anche qui un limite e un aumento dei sussidi a livello cantonale. In attesa di tutto questo, che non arriverà nel 2023, si tratta di prevedere un aiuto straordinario limitato a Fr. 1 milione per i cittadini della nostra città. Viene detto che le verifiche saranno complicate. Chiaramente bisognerà mettere in atto un sistema di verifica, dove va inoltrata la notifica di tassazione, si può verificare il reddito, la sostanza e fissare dei limiti. Questi limiti il Municipio è libero di fissarli in base ai fondi a disposizione. Bisogna fare due o tre calcoli, vedere chi potrebbe averne bisogno e quindi limitare il reddito e la sostanza. Abbiamo molti casi simili di questo tipo. Evidentemente ci vuole qualcuno che ci lavora, si parla di una Unità Lavorativa che, a mio modo di vedere veramente, è un po' esagerato. Ricordo però che il Servizio sociale di Bellinzona è sicuramente sottodotato in questo momento. Spulciando abbiamo notato che nel consuntivo 2021 vi sono Fr. 66'000 di salari non attivati, che potrebbero eventualmente essere utili per aiutare i cittadini che sono in difficoltà a ricevere questo aiuto concreto, magari anche però di avere una consulenza, e aiuto rispetto alle difficoltà sociali. Quando è stato redatto il rapporto non avevamo ancora a disposizione i risultati del consuntivo, che da Fr. 7 milioni di perdita passa a Fr. 700'000 di utile. Quindi non è aggiornato alla situazione attuale quando si parla di crisi delle finanze comunali, di situazione critica, grave e insostenibile. La situazione è chiaramente da monitorare. Nel 2023 avremo magari le finanze pubbliche floride e lo spero veramente, ma di sicuro avremo i cittadini in crisi, per via anche del salasso dell'aumento dei premi di cassa malati. Come politico non mi interessa avere le casse comunali piene e le tasche dei cittadini vuote, quindi bisogna, a nostro modo di vedere, decidere quali sono le nostre priorità. Ci chiediamo davvero se la città non può fare nulla per mettere un cerotto a questa stangata dei premi di cassa malati, soprattutto per il ceto medio. Io credo di sì, noi crediamo di sì, quindi vi chiediamo di non sostenere il rapporto ma di mandare un segnale ancora una volta di vicinanza a chi è preoccupato per l'aumento delle spese di cassa malati.

Ronald David: devo dire che questa mozione ci ha lasciato un po' perplessi sul metodo soprattutto, perché sebbene tocchi degli aspetti estremamente importanti e sensibili è altresì vero che questo Consiglio comunale ha approvato in tempi abbastanza recenti il Regolamento sociale comunale che crediamo sia un tassello comunque importante per risolvere i problemi di questa natura e guarda caso questa è una delle prime voci che mi verrebbe in mente da inserire nel Regolamento sociale. Tra l'altro sarebbe interessante sapere dal Municipio come va con la stesura di questo Regolamento sociale comunale. Ci piacerebbe sapere se, visto che abbiamo avuto anche un sacco di sopravvenienze d'imposta, magari abbiamo già trovato anche i soldi per poterlo finanziare. Credo che questa mozione tocca dei tasti assolutamente importanti ma ci sono un paio d'inesattezze rispetto a quello che ha detto il collega Danilo Forini. Non tutti i beneficiari di prestazioni LAPS hanno le franchigie e le partecipazioni coperte nell'ambito delle loro prestazioni. Questo avviene unicamente per i beneficiari della PC (che non fa parte della LAPS), mentre per tutti gli altri beneficiari, pensiamo circa a tremila famiglie che beneficiano di AFI o di AFI-API, questo

tipo di prestazione non esiste perché tutto fa parte teoricamente del fabbisogno che viene già erogato a loro favore, ma questo spesso e volentieri sappiamo non essere sufficiente. Dicevo prima che c'è un problema di metodo perché non vorrei che magari stasera questo consesso bocciasse la mozione e questo sarebbe poi un freno alla mozione sul regolamento sociale. Ci sembra che il tema sia prioritario rispetto alla forma per cui la situazione delle famiglie con annessi e connessi dei rincari e dell'inflazione che evidentemente sta galoppando fa sì che sia giusto, a mio modo di vedere, sostenere questa mozione.

Tiziano Zanetti: intervengo come relatore della maggioranza della Commissione della gestione. Abbiamo analizzato attentamente questa mozione e ci siamo documentati. È chiaro che abbiamo sentito anche chi ci lavora da una vita in questo settore però non possiamo solo guardare certi aspetti, dobbiamo anche guardarne altri molto pratici. Anzitutto questi aspetti pratici sono quelli che dicono che tutte le fasce deboli della nostra popolazione beneficiano già di aiuti finanziari erogati sia dal Cantone che dalla città. Poi abbiamo dei fondi, in particolare vengono citati nella relazione della Commissione della gestione sottoscritta mi sembra da 6/7 Consiglieri comunali, che sono il fondo comunale, che non è poca cosa, ma poi anche quanto viene dato dalla Fondazione Carenini. Abbiamo verificato anche un'altra cosa, il fatto che con la creazione di quanto viene chiesto dalla mozione ci sarebbe un forte rischio di creare dei doppioni nell'erogazione delle prestazioni anche difficilmente controllabili. Bisogna anche dire che siamo a pareggio con i conti 2021 per un caso fortuito e allora adesso possiamo già cominciare a dire che le finanze cittadine funzionano e quindi possiamo investire o mettere ulteriori soldi a pioggia in situazioni magari anche non completamente verificabili. Da parte nostra anzitutto ci siamo posti anche un altro problema, che avevo già sottolineato in altre occasioni, ed è quello della creazione di ulteriori posti di lavoro all'interno dell'amministrazione. Non so se qualcuno del Municipio vorrà dire qualcosa anche su questo perché anche come commissari sapete benissimo che si possono verificare tante cose ma tutto non si può comunque. Come minimo un'unità lavorativa in più da dedicare al settore se questa mozione venisse accettata. Per concludere, a noi sembra che non sia unicamente il fatto dell'erogazione nuda e cruda di queste centinaia di franchi per i cittadini più bisognosi, ma c'è anche tutta la struttura ad essa collegata che ne conseguirebbe. Quindi lo spirito della mozione si può certamente accettare però riteniamo attualmente che non sia il caso di introdurre ancora qualcosa del genere proprio perché quanto già messo in atto attualmente, malgrado le crisi che è anche in atto non solo per queste persone bisognose ma per tutti, dicevo che con l'erogazione di determinati sussidi già questi risultano risolutivi. Da parte mia l'invito a sostenere le conclusioni della Commissione della gestione nel voler respingere questa mozione.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione della gestione invita a respingere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione.

La mozione 70/2020 "Per un intervento comunale urgente volto a ridurre l'impatto di spese di malattia sui budget delle economie domestiche" presentata il 7 ottobre 2020, dal gruppo Unità di Sinistra, E' ACCOLTA.

presenti: 54 favorevoli: 19 contrari: 32 astenuti: 3

Presidente: la mozione è respinta e dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

13) MOZIONE 85/2021 "ECO-PUNTI: BELLI, EFFICACI E FRUIBILI" DI TIZIANO ZANETTI

Presidente: è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti) trattandosi di un credito di investimento. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. È aperta la discussione.

Tiziano Zanetti: già nel titolo della mozione si capisce il suo scopo. La mozione è nata da segnalazioni, osservazioni e indicazioni scaturite anche dai servizi che operano costantemente in questo territorio come pure da tanti cittadini che si trovano nelle vicinanze di questi determinanti eco-punti. Pensiamo agli eco-punti che si trovano a pochi metri dai nostri Castelli UNESCO. Direi che quelli andrebbero a breve sistemati, perché non sono un gran bel vedere. Poi c'è anche un altro aspetto che è stato sollevato da più cittadini che è quello dell'utilizzo di questi eco-punti. Purtroppo tra tanti cittadini educati vi è anche chi abusa della possibilità di deporre vetri e altre cose nei nostri eco-punti, recandosi a orari improponibili e in giornate di festa. Quindi questo andrebbe regolamentato con un apposito regolamento o affinato quello già in vigore. Concludo apprezzando quanto ha scritto il Municipio e anche il relatore Manuel Donati che va nella direzione di un accoglimento di questa mozione.

Manuel Donati: la Commissione ha voluto approfondire il tema dei rifiuti per poter analizzare meglio quanto richiesto dalla mozione. Durante l'analisi della situazione si è potuto constatare che gli attuali eco-punti sono organizzati in maniera eterogenea, sia nell'aspetto dell'accessibilità sia dalla parte propriamente estetica. Discussioni hanno portato in auge anche temi quali la plastica e la carta e i costi della tassa sul sacco, ma di questo ne discuteremo ancora nel Messaggio municipale 609. Essendo che la mozione in oggetto non tratta esplicitamente questi temi, non ci si è addentrati in dettagli. Sulla plastica però la maggioranza dei commissari ha avuto l'impressione che il tema sia stato un po' dimenticato. Una cosa è sicura, la comunicazione da parte del Municipio verso il Consiglio comunale è stata carente. Si pensa quanto questo tema abbia infiammato la popolazione. In una città che vuole fare del turismo il suo cavallo di battaglia, ma anche per una questione di amor proprio, non si deve sottovalutare l'aspetto estetico specialmente nei punti strategici per evitare figure barbine. Non da meno importante è l'aspetto di disturbo che provocano alcuni eco-punti, specialmente nel loro utilizzo in alcune fasce orarie o giorni di riposo. Per questi motivi la commissione si allinea alle osservazioni del Municipio e auspica che quanto richiesto nella mozione possa essere attuato con il credito indicato nel piano delle opere. A nome del mio Gruppo crediamo che si sarebbe potuto fare di più sulla tassa rifiuti: in 5 anni sembra che si sia perso un po' il treno. Auspichiamo che si tiri i remi in barca specialmente per diminuire in modo considerevole i costi di gestione. Pertanto, la maggioranza della Commissione della legislazione invita questo Consiglio comunale a voler accogliere la mozione. Porto pure l'adesione del gruppo Lega-UDC ad accogliere la mozione in oggetto.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione della legislazione invita ad accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita ad accogliere la mozione.

La mozione 85/2021 "Eco-punti: belli, efficaci e fruibili" presentata il 12 aprile 2021, da Tiziano Zanetti, E' ACCOLTA.

presenti: 54

favorevoli: 33

contrari: 12

astenuiti: 9

Presidente: la mozione è accolta. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

14) MOZIONE 12/2021 "DOPO IL PALASIO: CLIMA, SITUAZIONE IDROGEOLOGICA, PROTEZIONE DELLA CITTÀ E DELLE/DEI SUE/SUOI ABITANTI. PER UN PIANO D'AZIONE EFFICACE" DE I VERDI-FA-MPS-POP-INDIPENDENTI

Presidente: trattandosi di una decisione sulla ricevibilità è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione del Piano regolatore. È aperta la discussione.

Massimiliano Ay: mi esprimo in quanto relatore di questo rapporto della Commissione del Piano regolatore. Discutiamo qui della ricevibilità della mozione 12/2021 che il Municipio di fatto ha negato. La Commissione in modo unanime ritiene invece di dover concedere la ricevibilità in quanto il contenuto si limita a richiedere un piano d'azione degli interventi pianificatori e non un piano dei rischi idrogeologici. La competenza del legislativo comunale, a mente della commissione, è quindi data e possiamo, in seguito a questa votazione, passare alla discussione di merito.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi, metto in votazione la ricevibilità della mozione.

Rapporto sulla ricevibilità commissionale:

La Commissione del Piano regolatore ritiene la mozione ricevibile.

Ricevibilità del Municipio:

Il Municipio ritiene la mozione irricevibile.

La mozione 12/2021 "Dopo il Palasio: clima, situazione idrogeologica, protezione della Città e delle/dei sue/suoi abitanti. Per un piano d'azione efficace", presentata il 24 agosto 2021, del gruppo I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti, E' RICEVIBILE.

presenti: 54

favorevoli: 41

contrari: 6

astenuti: 7

Presidente: la mozione è ritenuta ricevibile. La mozione continuerà dunque il suo iter ed è demandata alla Commissione del Piano regolatore.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

15) PETIZIONE "RATTOPPAMENTO STRADA FÈ, SCARPAPÈ E SERTA DOPO MALTEMPO AGOSTO" DI PATRIZIA RAMSAUER

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice, in quanto si vota sull'adesione alle proposte di risposta della Commissione dell'edilizia. La Commissione dell'edilizia condivide e si allinea alle indicazioni del Municipio. È aperta la discussione.

Manuel Donati: essendo che io passo giornalmente in questa zona posso confermare quanto ha scritto Patrizia Ramsauer. Quel materiale che è stato messo per il riempimento era uno scempio. I privati cittadini hanno praticamente pulito la strada con alcuni sacchi da 110 litri e ci sono anche le foto che lo comprovano. Quindi non rispecchia proprio con quanto ha scritto il Municipio. Allora mi domando che controlli ha fatto il Municipio sulla provenienza di quel materiale, perché più che materiale sembrava proprio materiale di scarto e sicuramente non da riالي, c'era veramente dentro di tutto e di più.

Michela Pini: in Commissione dell'edilizia ci siamo riuniti nel mese di gennaio per prendere atto della petizione inoltrata da Patrizia Ramsauer sul rattoppamento appunto della Strada del Fè, Scarpapé e Serta quindi sulla sponda sinistra in Valle Morobbia dopo il maltempo che c'è stato ad agosto. A seguito degli interventi alluvionali, le strade che sono state indicate nella petizione avevano subito dei danni abbastanza importanti e una parte del manto stradale era stato eroso quindi nell'urgenza e con l'intenzione di garantire l'accesso poi ai bacini e alle varie camere che avrebbero dovuto essere vuotate in seguito. Si è optato dunque per un intervento rapido nel minor tempo possibile per poi garantire il passaggio di questi incaricati che avrebbero dovuto fare la vuotatura. Il materiale che è stato utilizzato per chiudere le buche è quello alluvionale e, come sappiamo, purtroppo non tutti rispettano le indicazioni per lo smaltimento dei rifiuti e ancora meno veniva fatto in passato. Capita spesso quando ci sono eventi di questo tipo di recuperare materiale che contiene sporcizie varie, plastiche, resti di materiale e inerti di cantieri. Purtroppo è un po' quello che si è verificato in alcune zone dove sono stati fatti questi rattoppamenti. Sono state trovate delle impurità ma il Municipio e le squadre che si occupano della gestione di queste strade stanno svolgendo un lavoro di sorveglianza e intendono rimuovere man mano i vari residui che dovessero emergere nel tempo. Quindi eventualmente invito anche il collega Manuel Donati e anche la cittadinanza della Valle che si trova a passare di lì a voler segnalare tramite l'applicazione, soprattutto a seguito delle piogge, per permettere poi alle squadre dei Servizi urbani di fare l'intervento e di prelevare quanti più detriti si riescano a prelevare. In ogni caso la Commissione dell'edilizia ha preso atto della segnalazione fatta dalla signora

Patrizia Ramsauer e si allinea alla risposta del Municipio. Vi invitiamo quindi ad approvare la risposta del Municipio.

Manuel Donati: effettivamente quanto detto da Michela Pini ci può stare, segnaleremo. Il problema di fondo è che quello che abbiamo tolto da quella strada noi privati cittadini è anche sotto la strada. Si tratta quindi di inquinamento. Quelle strade non sono asfaltate. È stata messa della plastica, del ferro, di tutto e sono ancora lì perché abbiamo tolto solo la superficie. Quindi chiederei al Municipio di intervenire a fare dei controlli anche a campione per verificare ed eventualmente fare rivalsa sulla ditta.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la presa di posizione della Commissione dell'edilizia.

Proposta di risposta della Commissione:

La Commissione dell'edilizia condivide e si allinea alle indicazioni del Municipio.

E' approvata la presa di posizione della Commissione dell'edilizia del 7 marzo 2022 sulla petizione: "Rattoppamento strada Fè, Scarpapè e Serta dopo maltempo agosto" presentata il 30 novembre 2021, da Patrizia Ramsauer.

presenti: 54

favorevoli: 40

contrari: 3

astenuiti: 11

Presidente: è approvata la presa di posizione della Commissione dell'edilizia.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

16) MOZIONI E INTERPELLANZE

MOZIONI

40/2022 "L'ex Birreria alle e ai giovani" del Gruppo I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti

"Venerdì primo aprile 2022 il Consiglio federale ha revocato lo stato di situazione particolare eliminando le ultime restrizioni COVID-19 vigenti.

In questa ritrovata normalità e grazie alle nuove energie apportate dalla fusione avvenuta nel 2017, si ritiene che la Città di Bellinzona sia in grado, superando la soglia dei 44'000 abitanti, di completare l'offerta rivolta alla popolazione più giovane. Giovani che, come rivelano le ultime statistiche, contribuiscono notevolmente all'aumento demografico sia per la loro mobilità che per il loro impulso dato alla natalità.

La convivenza tra diverse fasce d'età non è sempre facile, soprattutto per quelle persone particolarmente sensibili alla quiete notturna. In questo senso si auspica che la Città, per mezzo dello strumento della pianificazione del territorio riconosca, un'area riservata alla vita notturna senza disturbare alcuna zona residenziale.

Una zona idonea alle "esigenze" di distacco dalle abitazioni nonché di facile allacciamento alla rete del trasporto pubblico potrebbe essere il sedime dell'ex Birreria Bellinzona, a Carasso.

Poiché il sedime e lo stabile sono già di proprietà della Città di Bellinzona, iter di pianificazione di una zona di svago per la seconda fascia di serata lontano dalle zone residenziali ne sarebbe largamente agevolato.

I magazzini comunali, con l'esigenza di carico e scarico, possono restare al pian terreno, al primo piano invece, nell'allora sala d'imbottigliamento, la città potrebbe concedere liberamente lo spazio per l'organizzazione di concerti ed eventi culturali.

Per quanto riguarda i collegamenti, la prospettiva è pure positiva. Infatti, a breve verrà inaugurata la passerella di Viale Franscini, collegamento diretto al centro storico per pedoni e cicliste/i.

In questo modo alla chiusura dei bar cittadini, le/ i giovani avranno la possibilità di spostarsi attraversando la nuova passerella in uno spazio adibito a concerti, contribuendo ad animare la regione del Bellinzonese senza disturbare la quiete della popolazione.

Avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC, chiediamo:

- 1. Il Consiglio comunale stanzi un credito d'investimento per la ristrutturazione dello stabile Ex-birreria per renderlo agibile a concerti, eventi etc.*
- 2. Il Municipio si incarica del seguito della procedura per demandare la gestione dello spazio ad associazioni culturali attive sul territorio affinché possa essere sviluppato un progetto giovanile."*

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione dell'edilizia.

41/2022 "Cassa pensione del personale della Città di Bellinzona: basta pasticci è ora di permettere al personale di finalmente entrare nella Cassa Pensione Elettricità CPE-Fondazione Comune" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Nel 2022 la Cassa Pensione Elettricità CPE – Fondazione Comune verserà a tutti i propri assicurati un interesse del 7% sugli averi di vecchiaia.

Un versamento a cui il personale della nostra città non avrà diritto, dovendosi accontentare di un interesse del 3%. Ciò a seguito delle decisioni adottate nel 2017 e 2019 dal Municipio con il sostegno in Consiglio comunale di PLRT, PS, PPD, Lega-UDC.

La perdita, calcolata solo sul 2022, è ingente. Il mancato versamento del 4% d'interesse (7% - 3%=4%) su un avere di vecchiaia di 300'000 franchi ammonta a 12'000 franchi, su 500'000 franchi ammonta a 20'000 franchi.

La perdita del 4% d'interesse sull'avere di vecchiaia è solo l'ultima, in ordine di tempo, conseguenza delle errate decisioni adottate dal Municipio e ratificate dalla maggioranza del Consiglio comunale dal 2017 in avanti.

1. Liquidazione del pensionamento anticipato (rendita transitoria AVS) ...

Fino al 2018 il personale della Città che decideva di prepensionarsi (a partire dai 60 anni) aveva diritto a ricevere dal Fondo di Prepensionamento Comunale (o dall' IPCT) una rendita transitoria AVS di circa 25'000 franchi. Tale rendita veniva pagata fino ai 65 anni (rispettivamente 64 per le donne) a complemento della rendita erogata dalla cassa pensione.

A partire dal 1° aprile 2018 (rispettivamente 1° gennaio 2019 per il personale precedentemente assicurato presso IPCT) per volontà del Municipio questa rendita transitoria AVS è stata soppressa. Di conseguenza più nessun dipendente può permettersi di anticipare il pensionamento prima dei 65 anni (rispettivamente 64 per le donne).

Il Movimento per il Socialismo nel 2020 ha inoltrato al Consiglio comunale una mozione che chiede la reintroduzione della rendita transitoria AVS. Prossimamente la tematica arriverà sui banchi del Consiglio comunale (a quanto è dato sapere Lisa Boscolo sta allestendo il rapporto a nome della maggioranza della commissione della Gestione contraria a questa proposta).

2. ... e misure d'accompagnamento basate su dati non corretti.

Il Municipio si è sempre rifiutato d'assumersi la responsabilità di quanto fatto ed ancora oggi nega, contro ogni evidenza, d'aver liquidato il pensionamento anticipato.

Ha dovuto però ammettere che, con il passaggio alla nuova cassa pensione CPE, per una parte importante del personale vi è stato un peggioramento (anche importante) delle rendite pensionistiche. A parziale compensazione di questi peggioramenti il Consiglio Comunale, nel 2017, ha votato un credito di 11'000'000 di franchi finalizzato a misure di compensazione per il personale nato tra gli anni 1953 e 1968.

Al 31 dicembre 2020 di questo credito è stato consumata solo una somma di 1'651'031 franchi. A bilancio rimangono ancora 9'348'969 franchi.

Per quanto andremo a sviluppare nei punti successivi è opportuno ricordare che, a più riprese, il Municipio ha dichiarato che se tale credito non verrà completamente utilizzato (una volta

pensionati i dipendenti nati nel 1968) la rimanenza sarebbe stata reinvestita a favore del sistema pensionistico dei dipendenti della Città¹.

3. Il personale di Bellinzona viene parcheggiato in una “dependance” della Cassa Pensione Elettricità

Nel 2017 il personale della Città viene informato dal Municipio che si dovrà cambiar cassa pensione e migrare dalla vecchia Cassa Pensione Energia Cooperativa nella Cassa Pensione Energia Fondazione.

Ciò che non venne detto al personale è che sotto il “cappello” Cassa Pensione Energia vi è la Fondazione Comune ed anche alcune Fondazioni aziendali. Nella Fondazione Comune partecipano la stragrande maggioranza delle aziende, tra cui AET, il Comune di Ascona e Biasca. Anche il personale di Bellinzona avrebbe potuto essere parte di questa Fondazione Comune.

Ciò non è avvenuto perché il Municipio, al fine di non dover compensare la differenza del grado di copertura tra la Fondazione Comune e il grado di copertura della vecchia cassa in cui si era assicurati fino al 2018, si è rifiutato di procedere nello stesso modo in cui avevano proceduto comuni come Ascona, Biasca o aziende come AET. Questa differenza del grado di copertura, nel 2018, ammontava al 12% (Fondazione Comune 115%, Cassa Individuale di Bellinzona 103%).

Di conseguenza il personale della Città è stato “parcheggiato” in una Fondazione aziendale completamente indipendente dalla Fondazione Comune in attesa di raggiungere, con il passare degli anni, lo stesso grado di copertura.

Come fare per raggiungere lo stesso grado di copertura che, in soldoni, corrispondeva a circa 18 milioni?

Il Municipio non ha avuto dubbi: far passare alla cassa il personale concedendo un interesse molto più basso sui loro averi di vecchiaia. Dal 2018 al 2021 invece del 2% percepito dagli assicurati nella Fondazione Comune il personale di Bellinzona ha ricevuto solo 1%. Nel 2022 invece del 7% solo il 3%.

Anche questa situazione, come la liquidazione del pensionamento anticipato è stata sottaciuta al personale. Lo conferma il comunicato interno del FUD del 29.03.2018:

“... all’atto della sottoscrizione della Convenzione di adesione alla fondazione CPE i nostri rappresentanti hanno riscontrato un passaggio all’interno della stessa ritenuto probabilmente gravoso per i dipendenti. Chieste le dovute spiegazioni alle parti, il Municipio ha precisato che tale informazione sia stata sufficientemente divulgata ai dipendenti, nelle riunioni del 2017, nel materiale di voto trasmesso a ogni lavoratore e in assemblea.

A tal proposito ci preme precisare che per il FUD la diffusione di questa specifica è stata percepita diversamente.”

Al 31 dicembre 2021 il grado di copertura della Fondazione individuale di Bellinzona ha raggiunto il 121.4%. Dal canto suo la Fondazione comune ha un grado di copertura del 125.2%. La differenza era dunque, al 31 dicembre 2021 del 3.8%.

¹ Vedi messaggio messaggio 250 del 14 agosto 2019 pagina 6

4. Nel 2019 le rendite di pensione vengono ridotte dell'11,5 %, chi fa parte della CPE Fondazione collettiva si salva, il personale di Bellinzona passa ancora alla cassa!

Nel 2019 il personale viene informato che la Cassa Pensione Energia avrebbe proceduto ad una riduzione del tasso di conversione delle rendite dal 5,65% al 5,00%. Un taglio dell'11,5% delle rendite future.

Per esemplificare: un avere di vecchiaia di 600'000 franchi con un tasso di conversione del 5,65% dà diritto ad una rendita annuale di 33'900 franchi; con un tasso di conversione del 5% la rendita sarebbe di 30'000 franchi, con una riduzione di 3'900 franchi annui.

Il Consiglio di Fondazione della Fondazione Comune, per evitare la riduzione delle rendite ha deciso di sciogliere una parte delle riserve ed aumentare gli averi di vecchiaia di tutti gli assicurati pari all'11,5%.

Di conseguenza un avere di vecchiaia di 600'000 franchi è stato aumentato di 69'000 franchi. Grazie a quest'apporto il nuovo avere di vecchiaia di 669'000 franchi diviso per il nuovo tasso di conversione del 5% permette di garantire la precedente rendita di 33'450 franchi.

Il personale di Bellinzona, non facendo parte della Fondazione Comune, non ha potuto beneficiare di quest'aumento degli averi di vecchiaia. Venuto a conoscenza di questa situazione si è mobilitato ed ha sottoscritto una petizione con le seguenti rivendicazioni:

- procedere analogamente alla Fondazione Comune e dunque aumentare gli averi di vecchiaia dell'11,5%;
- intraprendere i passi necessari per permettere un'entrata immediata nella Fondazione Comune, tramite l'assunzione della differenza del tasso di copertura tra Fondazione Comune e Cassa Individuale di Bellinzona;

Vista la mobilitazione del personale il Municipio ha dovuto far un passo indietro e assumere metà della perdita. Una soluzione tuttavia ancora insoddisfacente. Non solo perché ha causato una riduzione delle rendite del 5,8%, ma anche perché lascia irrisolta la questione dell'entrata nella Fondazione Comune.

5. Remunerazione degli averi di cassa pensione 2022: tutti incassano il 7%, il personale di Bellinzona solo il 3

Questa mancata entrata nella Fondazione Comune è la causa del mancato versamento dell'interesse del 7% sugli averi di vecchiaia per il 2022. Ancora una volta il personale di Bellinzona, non facendo parte della Fondazione Comune, non ha potuto beneficiare del buon andamento finanziario. Come indicato in entrata la perdita è ingente.

6. Una sola soluzione: il personale della Città di Bellinzona deve entrare subito nella CPE Fondazione Comune.

Come abbiamo visto il problema di fondo di tutte le perdite finanziarie messe sulle spalle dei dipendenti sono da ricondurre all'ostinazione del Municipio di non permettere un'entrata del personale nella Fondazione Comune. Il problema sta tutto lì. È un problema che ha causato al personale enormi problemi e rischia di causarne anche in futuro. In modo molto grossolano possiamo considerare questa perdita pari a circa il 13,8% dell'avere di vecchiaia di ogni singolo dipendente:

2018 1% d'interesse sull'avere di vecchiaia

2019 1% d'interesse sull'avere di vecchiaia

2019 5.8 % d'aumento sull'avere di vecchiaia (spalmato dal 2019 al 2024)

2020 1% d'interesse sull'avere di vecchiaia

2021 1% d'interesse sull'avere di vecchiaia

2022 4% d'interesse sull'avere di vecchiaia

Totale 2018-2022 = 13.8% di perdita sull'avere di vecchiaia.

Su un avere di vecchiaia di 300'000 franchi la perdita ammonta a 41'400 franchi, su 500'000 franchi di 69'000.

Collettivamente il personale di Bellinzona si è visto passare sotto il naso una cifra complessiva di circa 20 milioni di franchi. A cui bisognerebbe aggiungere l'interesse composto e la perdita al diritto alla rendita transitoria AVS in caso di pensionamento anticipato.

Se si vuole evitare al personale ulteriori perdite sugli averi di vecchiaia bisogna entrare subito nella Fondazione Collettiva. Come visto in precedenza la differenza attuale del grado di copertura è del 3.8%. Per finanziare quest'operazione si potrà utilizzare una buona parte del credito di 11 milioni di franchi votato nel 2017 per le misure d'accompagnamento. Di sicuro la parte di credito relativa agli anni 2018-2021 non utilizzata, ma molto probabilmente anche una parte del credito relativo agli anni a venire, sulla base di una seria analisi di quanto successo in questi 4 anni.

Alla luce di queste considerazioni chiediamo che il Municipio presenti un messaggio all'intenzione del Consiglio comunale per un credito che permetta di coprire la differenza di copertura tra la cassa di previdenza del personale della Città di Bellinzona (121.4% al 31 dicembre 2021) il grado di copertura della Cassa di previdenza comune della CPE (125.2% al 31 dicembre 2021) e procedere al trasferimento entro il 31 dicembre 2022 in quest'ultima cassa.

Nella determinazione del credito si dovrà tener in considerazione la parte del credito contenuto nel messaggio 39 del 16 agosto 2017 non utilizzato per le cosiddette misure di accompagnamento.”

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della gestione.

42/2022 "Centro multiservizi di pronto intervento: un progetto che non decolla" del gruppo PPD-GG

"La Città di Bellinzona, una realtà urbana che supera i 40'000 abitanti (55'000 se si considera tutto il Distretto), attende da tempo la realizzazione di una moderna struttura in grado di far fronte alle necessità operative del Corpo Pompieri cittadino, della Croce Verde e della Polizia comunale. A ben vedere, a queste entità di pronto intervento si potrebbero pure aggiungere le esigenze di nuovi spazi richieste dalla Protezione Civile e dall'AMB.

All'inizio della passata Legislatura (anno 2017) il Municipio, cognita di questi bisogni logistici, si era fatto carico di ricercare un luogo idoneo, di pianificare e progettare la realizzazione della struttura sopra indicata entro la fine del suo mandato (anno 2020).

Va pur detto che ci sono stati incontri conoscitivi dei rispettivi fabbisogni ed è stato individuato un sedime potenzialmente idoneo (a (amorino presso lo svincolo autostradale e di seguito in zona Seghezzone a Giubiasco), ma di passi avanti non se ne sono visti.

Anche dalle risposte del Municipio all'Interrogazione 8/2021 dell'11 luglio u.s. del nostro gruppo (domande n. 4 e n. 5) si evince come ci si trovi ancora in alto mare. Affermazioni del tipo "Come noto valutazioni e approfondimenti sono in corso, con il coinvolgimento di AMB (anch'essa alla ricerca di nuovi spazi) e gli altri enti di pronto intervento" e la chiosa "Considerando le difficoltà nell'individuare un terreno adatto e gli ingenti costi di realizzazione, allo stato attuale non è possibile dare indicazioni precise" non depongono per una virtuosa capacità di realizzazione di un centro multiservizi di pronto intervento.

La necessità di disporre di nuovi spazi per i suddetti enti di pronto intervento continua però a di attualità e non può essere ulteriormente procrastinata, non fosse altro perché continuiamo a confrontarci con:

- *Il corpo Pompieri e la sua fatiscente quanto inadeguata caserma (malgrado i "cerotti" accordati d'urgenza dal Consiglio comunale un paio d'anni fa);*
- *La Croce Verde e la sua pressante richiesta di progettare una nuova sede (rammentando pure che, nell'attesa, ha acquisito nuovi spazi accanto all'attuale sede);*
- *La Polizia comunale e l'inadatta logistica-operativa della sua attuale sede (anche in questo caso, malgrado i recenti "rapezzi" concessi dal CC per tamponare la situazione).*

Da parte del gruppo PPD-GG questa situazione di stallo permanente appare sempre più incomprensibile ed inaccettabile.

Alle necessità, evidenti e come detto ampiamente riconosciute, si aggiunge la consapevolezza che la tempistica di una eventuale sua realizzazione richiederà altri anni di attesa.

Siamo però dell'avviso che, con maggiore convinzione politica, accompagnata da una buona dose di buona volontà, sensibilità ed interesse nel voler ricercare una soluzione concreta, sia possibile concretizzare e condividere in tempi brevi una proposta accettabile in termini economici e funzionale ai bisogni operativi.

Fra non molto inizieranno (finalmente) i lavori per la realizzazione del nuovo semi-svincolo su via Tatti, sito che diverrà indubbiamente strategico, sia per raggiungere il Centro Città, sia per potervi uscire con più facilità ed immettersi in autostrada. In quest'ottica, crediamo che l'esempio virtuoso del Centro di pronto intervento della città di Locarno (senza dimenticare Mendrisio, da

poco realizzato, e Lugano) possa fungere da esempio, in particolare per le esigenze della Croce Verde e del corpo Pompieri cittadino, le cui peculiarità operative suggeriscono un'ubicazione in zona centrale e nel contesto urbano di Bellinzona.

Trovare dunque un sedime nelle immediate vicinanze del futuro semisvincolo di Via Tatti offrirebbe, a parer nostro, agli enti di pronto intervento il sito ideale per realizzare la propria sede. Il contesto pianificatorio-territoriale dei terreni adiacenti a Via Tatti in zona I Sarecc è delicato, ritenuto che non può essere destinato a funzioni diverse dalle esistenti. Ma lo sguardo potrebbe pure essere rivolto al sedime di interesse "posteggio Tatti" di cui il Cantone, assieme alla Città, sta valutando l'interramento lasciando in superficie una eventuale possibilità edificatoria. Sia quel che sia, stiamo pur sempre parlando del comparto di quella che sarà la nuova "porta d'accesso principale" della nostra Città: in questa logica, i terreni presi in considerazione, potrebbero di certo ospitare strutture con funzioni di chiaro interesse pubblico.

Aggiungiamo che, le necessità di spazio in termini di m², per esempio per la sola struttura logistica della sola Croce Verde, sono comunque esigue e non dovrebbero essere messe in discussione dalle anacronistiche destinazioni attuali dei sedimi potenzialmente di interesse, pur riconoscendo a quest'ultima funzione delle connotazioni formali solide ma allo stesso tempo non immuni dall'essere riponderate con buon senso.

Pure le esigenze nel dover disporre di una caserma moderna e funzionale per il corpo Pompieri cittadino sono evidenti: la soluzione rivendicata a gran voce risponde in effetti ad un'imposizione superiore, dettata dalle attuali necessità di rispondere con un alto livello di professionalità, imprescindibile in rapporto alla propria specifica missione: giova infatti rammentare che, Bellinzona è uno dei centri cantonali di cat. "A", con competenze accresciute in qualità di centro di soccorso chimico per il Sopraceneri e cantonale per la radioprotezione.

Per concludere, riteniamo utile osservare che una progettazione unica di una struttura capace di accorpare i servizi interessati in tempi ragionevolmente brevi, garantirebbe a sua volta evidenti vantaggi logistici nelle possibili sinergie operative e di supporto e, fattore non meno rilevante, offrirebbe la possibilità di un risparmio di costi non indifferente.

Alla luce di quanto precede, avvalendoci delle facoltà concesse dall'articolo 67 della Legge Organica Comunale, rispettivamente dall'articolo 37 del Regolamento comunale, gli scriventi mozionanti chiedono a codesto Municipio di presentare un Messaggio municipale per la realizzazione di un centro multiservizi di pronto intervento nei terreni adiacenti a via Tatti (in prossimità del futuro semisvincolo autostradale).

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione dell'edilizia.

43/2022 "Scuole comunali e servizi scolastici. Garantire la loro presenza su tutto il territorio della Città" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Con la presente mozione si chiede d'inserire nel regolamento comunale un nuovo capitolo riguardante l'organizzazione delle scuole comunali. Il Regolamento dovrà essere completato sulla base delle seguenti indicazioni:

1. Presenza su tutto il territorio comunale

Dovrà venir garantita la presenza su tutto il territorio comunale di scuole dell'infanzia ed elementari. Al fine di evitare un lento ritiro dal territorio dovranno venir indicata, quale presenza minima, le seguenti sedi:

Scuole dell'Infanzia

Bellinzona Nocca, Bellinzona Nord, Bellinzona Semine, Camorino, Carasso, Claro via Ca di Patrizi, Claro via San Rocco, Daro, Geretta, Giubiasco Palasio, Giubiasco via Tiglio, Gnosca, Gorduno, Gudo, Molinazzo, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, Sementina.

Scuole Elementari

Bellinzona Nord, Bellinzona Semine, Bellinzona Sud, Camorino, Carasso, Claro, Daro, Giubiasco viale Stazione, Giubiasco Palasio, Gnosca, Gorduno, Gudo, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, Sementina

2. Numero allievi

Le sezioni di scuole dell'infanzia non potranno contare meno di 9 né più di 18 allievi (limiti validi sia per le monoclasse che per le pluriclassi). In casi particolari il Consiglio comunale potrà derogare a questa regola.

Nelle sezioni monoclasse della scuola dell'infanzia con più di 14 allievi sarà presente un docente di appoggio almeno a metà tempo e per tutto l'anno scolastico che coadiuva il docente titolare, tenendo eventualmente anche lezioni di materia speciale.

Le sezioni di scuole elementare non potranno contare meno di 9 né più di 20 allievi (limiti validi sia per le monoclasse che per le pluriclassi). In casi particolari il Consiglio comunale potrà derogare a questa regola.

Nelle sezioni monoclasse della scuola elementari con più di 18 allievi, nelle sezioni bi-classe con più di 15 allievi e nelle sezioni con tre o più classi sarà presente un docente di appoggio almeno a metà tempo e per tutto l'anno scolastico che coadiuva il docente titolare, tenendo eventualmente anche lezioni di materia speciale.

3. Mense e doposcuola

Tutte le sedi di scuola dell'infanzia ed elementari devono, di regola, avere una mensa ed un doposcuola gestiti direttamente dalla Città e tutto personale occupato dovrà essere alle dipendenze della Città.

4. Biblioteche

In ogni scuola elementare è presente una biblioteca accessibile agli allievi (delle scuole dell'infanzia ed elementare) dal lunedì al venerdì, dalla fine dell'orario scolastico fino alle 18.00

5. Gestione delle sedi scolastiche

Ogni sede scolastica deve essere gestita da un collegio di direzione nominato dai docenti. Devono inoltre essere previste delle forme di partecipazione dei genitori."

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

44/2022 "Assunzione di personale con funzioni dirigenziali: è ora che la Città si adotti di una direttiva ufficiale" di Alessandro Minotti

"CONTESTO

La Città di Bellinzona nel suo insieme impiega oltre mille dipendenti e si pone come uno dei maggiori datori di lavoro a livello cantonale. Questo presuppone molti oneri come ad esempio la responsabilità sociale. Spetta infatti in primis alla Città, quale datore di lavoro, ridurre al minimo situazioni di disagio in ambito professionale, mobbing, mala-gestione o semplice errori dovuti all'inesperienza o, peggio, all'inadeguatezza. Purtroppo negli ultimi anni abbiamo vissuto diverse situazioni spiacevoli che induce una riflessione su una delle possibili cause (tra le tante e non sicuramente l'unica): abbiamo i migliori funzionari dirigenti al posto corretto?

L'economia privata ci insegna da oramai diversi anni che ogni funzionario dirigente viene assunto unicamente se egli supera un assessment esterno ed indipendente. L'importanza di tali assessment è data anche dalla questione che non valutano le capacità professionali del candidato per quella specifica posizione (ad es. un buon ingegnere che viene promosso a responsabile o un buon poliziotto a comandante), ma valutano fondamentali skill come ad esempio:

- Leadership*
- Cooperazione*
- Orientamento verso i risultati*
- Orientamento al cliente e al mercato*
- Gestione del cambiamento*

Abbiamo appreso durante la risposta all'interpellanza 56/2021 che la Città non possiede nessuna direttiva interna e /o regolamento sull'assunzione di personale con funzioni dirigenziali e ciò, per un datore di lavoro con una forte responsabilità sociale, è secondo noi assai preoccupante. Il Municipio si è giustificato che tali assessment sono un onore supplementare a carico della Città. Se c'è un punto in cui la Città di certo non deve risparmiare è la qualità dei suoi funzionari dirigenti a 360° in quanto uno scienziato premiato con il premio Nobel non significa che abbia qualità di leadership e di cooperazione. Tali assessment offrono anche diversi spunti su eventuali lacune che il futuro dirigente dovrà assolvere.

PROPOSTA:

Richiediamo pertanto che la Città si addotti al più presto di un regolamento/direttiva interna con la quale vengono regolate le assunzioni di funzionari direttive ed il relativo aggiornamento.

Nella stessa sarebbe opportuno che siano inseriti:

- Funzionamento dei colloqui con relativi obblighi di presenza di 1 collaboratore dell'ufficio personale ad ogni colloquio ed almeno 1 volta del futuro responsabile del candidato;*
- Obbligo di assesment esterno esteso anche a personale interno;*
- Obbligo di assesment entro 5 anni per funzionari dirigenziali già attivi;*
- Obbligo di assolvere corsi di leadership, collaborazione, gestione di un team, ecc..;*

- *Obbligo di frequentare corsi di aggiornamento periodici;*
- *Controlli periodici del mantenimento delle qualità/competenze richieste.”*

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

45/2022 "Ridurre da 3 a 2 il tempo necessario per poter trasformare l'incarico in nomina" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Con la presente mozione si chiede la seguente modifica del Regolamento organico dei dipendenti della Città di Bellinzona, articolo 16.

Art. 16
Trasformazione in nomina

1. Il Municipio può trasformare in nomina l'incarico per funzione stabile quando si realizzano i requisiti mancanti al momento dell'assunzione.
2. Il Municipio può parimenti procedere alla nomina dopo almeno **tre-due** anni di servizio ininterrotto se ritiene che i requisiti mancanti siano nel frattempo compensati dall'esperienza acquisita.

“

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

46/2022 "Funzioni del personale: sopprimere la classe inferiore" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Con la presente mozione si chiede la seguente modifica del Regolamento organico dei dipendenti della Città di Bellinzona, articolo 38.

Art. 38

Classifica delle funzioni

1. Per ogni funzione sono previste ~~tre~~ due classi di stipendio: ~~una classe inferiore o d'avviamento alla funzione (a),~~ una classe mediana o di prestazione normale (b) e una classe superiore (c).
- ~~2. Il Municipio può prevedere di inserire il collaboratore in una classe di preavviamento. La classe di preavviamento è quella immediatamente precedente la classe di avviamento della rispettiva funzione.~~
3. La retribuzione individuale è disciplinata dagli art. 40 e seguenti.
4. Le classi di stipendio delle singole funzioni sono definite dall'Ordinanza sulla definizione e classificazione delle funzioni.

"

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

47/2022 "Aumentare il salario minimo" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Con la presente mozione si chiede una modifica del Regolamento organico dei dipendenti della Città di Bellinzona in materia salariale che recepisca i seguenti principi:

- *Le prime 5 classi salariali devono essere abrogate.*
- *Nessun dipendente può essere inquadrato in una funzione più bassa della 6 classe (fr. 54'075 dato 2022).*
- *Tutte le funzioni che presuppongono il possesso di un certificato di capacità federale non possono essere inquadrate in una classe inferiore alla classe 8."*

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

48/2022 "Modifica della regolamentazione sullo stipendio iniziale" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Con la presente mozione si chiede la seguente modifica del Regolamento organico dei dipendenti della Città di Bellinzona, articolo 41,

Art. 41
Stipendio iniziale

1. Al momento dell'assunzione lo stipendio corrisponde di regola al minimo della classe **inferiore di quelle previste** prevista per la rispettiva funzione.
2. Il Municipio può derogare **in positivo** a questo principio se il candidato al momento dell'assunzione, oltre ad essere in possesso dei requisiti per la funzione, dispone di una valida esperienza professionale maturata in funzione simile.

"

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

**49/2022 "Aumenti annuali: aboliamo l'infausta proposta del liberale Fabio Käppeli"
di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi**

"Con la presente mozione si chiede la seguente modifica del Regolamento organico dei dipendenti della Città di Bellinzona, articolo 44.

Art. 44
Aumenti annuali

1. I collaboratori hanno diritto ad un aumento di stipendio all'inizio di ogni anno civile, salvo per il primo anno nel caso in cui l'assunzione è avvenuta dopo il 1. Luglio, fino all'esaurimento di quanto previsto dall'art. 40 per la rispettiva classe.
2. I collaboratori che **per due colloqui annuali di valutazione consecutivi nell'ultimo colloquio di valutazione** hanno ottenuto una valutazione insufficiente non hanno diritto a un aumento di stipendio all'inizio dell'anno successivo.
3. L'aumento è definito dagli scatti annuali previsti dalla scala salariale di cui all'allegato del presente Regolamento.
4. Il Consiglio comunale, su proposta del Municipio, può, in caso di difficoltà finanziarie, bloccare transitoriamente per un anno nel corso della medesima legislatura gli scatti automatici di stipendio. La proposta deve essere formulata nell'ambito del messaggio sul preventivo, dopo avere consultato il FUD.

"

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

50/2022 "Congedi per anzianità di servizio" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

“Con la presente mozione si chiede la seguente modifica del Regolamento organico dei dipendenti della Città di Bellinzona, articolo 47.

Art. 47
Congedi per anzianità di servizio

1. Dopo **quindici-dieci** anni di servizio e successivamente ogni cinque anni al collaboratore è accordato un congedo di 4 settimane rapportato al grado occupazionale medio degli ultimi 5 anni; tale congedo può essere corrisposto anche se gli anni di servizio non sono stati prestati ininterrottamente.
Per casi di pensionamento prima del raggiungimento del **15 10.esimo** anno di servizio viene concesso il congedo pro-rata se è stato raggiunto almeno il **10° 7** anno di servizio.
2. In caso di cessazione del rapporto d'impiego per pensionamento o decesso, il congedo viene concesso, rispettivamente versato sotto forma di indennità, in misura proporzionale al tempo trascorso dall'ultima gratifica per anzianità di servizio.
3. Per stabilire l'anzianità di servizio i congedi non pagati concessi secondo l'art. 60 del presente regolamento non hanno effetto sul termine se in un anno civile ne vengono effettuati complessivamente meno di 30 giorni; inoltre non sono computabili gli anni di servizio trascorsi nell'Amministrazione comunale quale personale in formazione (stagiaires, apprendisti).
4. Tenuto conto delle esigenze di servizio, il congedo, può essere distribuito al massimo sui **4** anni successivi alla nascita del diritto. Sono riservati i casi in cui le esigenze di servizio ne impediscono il consumo, il quale potrà essere al massimo derogato fino al raggiungimento del successivo diritto al congedo per anzianità di servizio.
5. Su richiesta del collaboratore il Municipio può sostituire il congedo con il pagamento, ritenuto però un massimo di due settimane e di una settimana per chi percepisce un salario lordo superiore ai CHF 70'000.- annui, rapportato al grado occupazionale degli ultimi 5 anni.
È determinante, in questo senso, lo stipendio riconosciuto al collaboratore al momento della nascita del diritto.

“

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

51/2022 "Minimo 2 fine settimane libere al mese" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Con la presente mozione si chiede la seguente modifica del Regolamento organico dei dipendenti della Città di Bellinzona, articolo 54.

Capitolo 2 - Giorni di riposo e vacanze

Art. 54

Giorni di riposo

1. Sono considerati di principio giorni di riposo:
 - a) il sabato;
 - b) la domenica;
 - c) le viglie di Natale e di Capodanno, nonché il pomeriggio dell'ultimo giorno di carnevale e il mattino del primo giorno di Quaresima;
 - d) i giorni festivi ufficiali.
2. Il Municipio decide volta per volta se e in quale misura e a quali condizioni debbano essere accordati giorni di riposo supplementari.
3. I collaboratori che, per la natura del loro impiego, prestano servizio con orario fisso o a turni o con monte ore annuo, hanno diritto ad un numero di giorni di riposo pari a quello di cui alla cifra 1.
In ogni caso sono loro garantiti due giorni di riposo settimanali della durata di 24 ore e di regola consecutivi. **Di regola ogni due settimane essi cadranno in sabato e domenica; in ogni caso dovranno cadere di sabato e di domenica una volta ogni tre settimane.**

“

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

52/2022 "Adeguare i giorni di vacanza" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Con la presente mozione si chiede la seguente modifica del Regolamento organico dei dipendenti della Città di Bellinzona, articolo 55.

Art. 55
Vacanze
a) durata

1. Il collaboratore ha diritto alle seguenti vacanze annuali pagate:
 - a) ~~25~~ 30 giorni lavorativi fino al termine dell'anno civile in cui compie il 20. anno di età;
 - b) ~~20~~ 25 giorni lavorativi sino al termine dell'anno civile in cui compie il 40. anno di età;
 - c) ~~25~~ 30 giorni lavorativi sino al termine dell'anno civile in cui compie il 55. anno di età;
 - d) ~~30~~ 35 giorni lavorativi a partire dall'inizio dell'anno civile in cui compie il 56. anno di età.
2. Il collaboratore a tempo parziale ha diritto alle vacanze proporzionalmente al suo grado di occupazione.

“

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

53/2022 "Il personale ha diritto a godere delle proprie vacanze nel relativo anno civile e se si è inabili non si consumano le vacanze" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Con la presente mozione si chiede la seguente modifica del Regolamento organico dei dipendenti della Città di Bellinzona, articolo 56.

Art. 56
b) modalità

1. ~~Il diritto alle vacanze si estingue il 31 agosto dell'anno successivo.~~ **Il personale ha diritto a godere delle vacanze nel corso del relativo anno civile.** Non si dà luogo al pagamento di indennità per vacanze non effettuate, riservati i casi di cessazione del rapporto d'impiego per i quali, per esigenze di servizio e senza colpa del collaboratore, le vacanze maturate e non ancora estinte non hanno potuto essere godute. **Le vacanze non possibili da godere prima del 31 agosto per gravidanza, malattia, infortunio o adempimento di un obbligo legale sono posticipate.**
2. Le vacanze di almeno una settimana sono definite in un piano allestito dai responsabili dei singoli settori, da trasmettere al Settore delle Risorse umane previa consultazione del personale interessato.
3. Il Municipio può regolare, mediante apposita ordinanza, il disciplinamento dei piani vacanze annuali.
4. Chi inizia, cessa o interrompe il rapporto d'impiego ha diritto alle vacanze proporzionalmente alla durata dello stesso nel corso dell'anno civile.
5. Il decorso delle vacanze è interrotto da malattia o infortunio se immediatamente annunciat^o funzionario superiore di riferimento e al Settore delle Risorse umane e comprovati da certificato d'inabilità lavorativa. Tale malattia o infortunio deve essere parificabile a quella che giustificerebbe un'assenza dal lavoro. **In ogni caso non vi è interruzione delle vacanze se la malattia o le conseguenze limitanti dell'infortunio sono di durata non superiore ai due giorni.**

“

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

54/2022 "La soppressione del posto o della funzione non può comportare il licenziamento" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Con la presente mozione si chiede la seguente modifica del Regolamento organico dei dipendenti della Città di Bellinzona, degli articoli 80 e 81.

Art. 80

Soppressione del posto o della funzione

1. In caso di soppressione di posto o di funzione il collaboratore nominato è:
 - in primo luogo pensionato se raggiunge i limiti dell'art. 77;
 - in secondo luogo trasferito a funzione equivalente;
 - in terzo luogo trasferito ad altra funzione con il mantenimento dello stipendio precedentemente percepito;
 - in quarto luogo il suo rapporto d'impiego è sciolto con un'indennità corrispondente allo stipendio di un mese per ogni anno di servizio prestato, ritenuto un minimo di sei mensilità (massimo 18 mesi).
2. La disdetta per soppressione del posto o della funzione, nel caso di necessità di scelta tra più collaboratori, viene pronunciata nei confronti di quelli che hanno i requisiti e le qualifiche individuali inferiori o il minor numero di anni di servizio. Restano riservate eccezioni a dipendenza degli oneri di famiglia e di altre fondate ragioni, a definitivo giudizio del Municipio.

Art. 81

Disdetta

1. Il rapporto di lavoro con il collaboratore incaricato a tempo indeterminato può essere disdetto da parte del Municipio:
 - a) con preavviso scritto di 1 mese se l'incarico dura da meno di 1 anno;
 - b) con preavviso scritto di 2 mesi se l'incarico dura da più di 1 anno.
2. Il Municipio può sciogliere il rapporto d'impiego dei collaboratori nominati per la fine di un mese con il preavviso di 3 mesi, per i funzionari dirigenti con preavviso di 6 mesi, prevalendosi di giustificati motivi.
3. Sono considerati giustificati motivi:
 - f) la soppressione del posto o della funzione ritenuto l'art. 80;

"

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

55/2022 "La malattia o l'infortunio non sono motivi per giustificare un licenziamento" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Con la presente mozione si chiede la seguente modifica del Regolamento organico dei dipendenti della Città di Bellinzona, articolo 81.

Art. 81
Disdetta

1. Il rapporto di lavoro con il collaboratore incaricato a tempo indeterminato può essere disdetta da parte del Municipio:
 - a) con preavviso scritto di 1 mese se l'incarico dura da meno di 1 anno;
 - b) con preavviso scritto di 2 mesi se l'incarico dura da più di 1 anno.
2. Il Municipio può sciogliere il rapporto d'impiego dei collaboratori nominati per la fine di un mese con il preavviso di 3 mesi, per i funzionari dirigenti con preavviso di 6 mesi, prevalendosi di giustificati motivi.
3. Sono considerati giustificati motivi:
 - a) ~~l'assenza per malattia o infortunio per almeno 730 giorni senza interruzione per la percentuale del rapporto d'impiego ancora in essere (cfr. art. 67 cifra 1) o le assenze ripetute di equivalente rilevanza per la loro frequenza;~~
 - b) le ripetute inadempienze nel comportamento o nelle prestazioni, riferite in particolare al mancato adempimento del mansionario previsto per la funzione;
 - c) l'incapacità, l'inattitudine o la mancanza di disponibilità nello svolgimento del proprio servizio;
 - d) la mancanza di disponibilità ad eseguire un altro lavoro ragionevolmente esigibile;
 - e) il rifiuto ingiustificato di un trasferimento con assegnazione ad altra funzione ai sensi dell'art. 26 del presente regolamento;
 - f) ~~la soppressione del posto o della funzione ritenuto l'art. 80;~~
 - g) qualsiasi circostanza, oggettiva o soggettiva, data la quale non si può pretendere in buona fede che l'autorità di nomina possa continuare il rapporto d'impiego nella stessa funzione o in altra funzione adeguata e disponibile nell'ambito dei posti vacanti.
4. Il collaboratore deve essere sentito e può farsi assistere da un patrocinatore.
5. Il Municipio può esonerare immediatamente il collaboratore dall'obbligo di prestare la propria attività durante il periodo di disdetta.
6. In caso di gravi violazioni dei doveri di servizio, assolutamente inconciliabili con la funzione esercitata, il Municipio può disdire immediatamente il rapporto d'impiego.

“

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

56/2022 "Il ricorso in caso di disdetta deve avere effetto sospensivo" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Con la presente mozione si chiede la seguente modifica del Regolamento organico dei dipendenti della Città di Bellinzona, articolo 82.

Art. 82
Procedura di disdetta

1. La procedura di disdetta è condotta dal Municipio, che può delegare tale competenza ad istanze subordinate. È ammesso il concorso di consulenti esterni.
2. Il collaboratore deve essere sentito preventivamente e può farsi assistere da un patrocinatore.
3. Durante la procedura di disdetta, il collaboratore può essere sospeso provvisoriamente dalla carica se l'interesse dell'amministrazione o della procedura lo esigono; è applicabile l'art. 36 cifra 4 del presente regolamento.
4. **La contestazione della disdetta ha effetto sospensivo.**

“

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

57/2022 "Regolamento organico dei dipendenti: introduciamo un'indennità premio cassa malati" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Con la presente mozione si chiede d'introdurre nel ROD un nuovo articolo che stabilisca il diritto per tutte e tutti i dipendenti comunali a ricevere un'indennità per il pagamento dei premi di cassa malati. Tale indennità sarà di 200 franchi mensili. Per chi ha figli a carico o agli studi (fino a 25 anni) fr. 300 franchi mensili.

Tale indennità verrà adeguata annualmente adeguata in base all'aumento del premio medio di cassa malati del Canton Ticino."

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

**58/2022 "Il tempo per cambiarsi è tempo di lavoro e come tale deve essere retribuito"
di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi**

"Con la presente mozione si chiede l'introduzione di un nuovo articolo nel regolamento organico dei dipendenti comunali con il quale si riconosca il tempo per cambiarsi come tempo di lavoro. Tale diritto deve valere per tutte e tutti coloro che sono obbligati ad indossare degli abiti professionali per lo svolgimento del proprio lavoro."

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

Presidente: sono le 22.40 ed è mia intenzione terminare alle 23. Riusciamo ad evadere le risposte ad un paio di interpellanze. Il resto verrà demandato alla prossima seduta del Consiglio comunale. Il Municipio chiede di anticipare la risposta all'interpellanza n. 104.

Matteo Pronzini: visto che io non sono uno specialista del regolamento, le chiedo si spiegarmi se il regolamento prevede la possibilità di iniziare una trattanda e non finirla e magari anche il riferimento legale. Non è che noi siamo obbligati a rispettare i regolamenti, abbiamo già visto che sono un optional.

Presidente: se comincio una trattanda devo terminarla, ma visto che vi sono 24 interpellanze significa almeno un paio d'ore.

Matteo Pronzini: dice che se si inizia una trattanda bisogna finirla. Allora non possiamo fare qualcosa di illegale. Decida lei però Presidente.

Presidente: visto che siamo ancora alle 23.00 io posso cominciare per principio una trattanda, poi la posso interrompere quando vedo che arrivo all'orario quasi massimo. Non ho nessun regolamento ben specifico che me lo spiega. Però posso iniziare la trattanda e difatti ho voluto terminare la presentazione delle mozioni. Vi sono ancora 20 minuti e mi è stata fatta una richiesta da parte del Municipio di rispondere anticipatamente ad un'interpellanza. Volevo iniziare con quella e poi terminare. Tutto il resto andrà nella prossima seduta del Consiglio comunale.

Matteo Pronzini: il 7 marzo ho presentato un'interpellanza e nessuno si è degnato di rispondere. Io esigo che si inizi dalla prima.

Mario Branda, Sindaco: rispondiamo, come chiede Matteo Pronzini all'interpellanza 86/2022, poi risponderemo e anticiperemo la risposta alla 104/2022 che riguarda la Casa anziani e tutto il tema che ruotava attorno alla questione dei crediti, gli effetti sospensivi e quant'altro. Così possiamo magari anche prendere posizione. Poi procederemo fino a che lo deciderà il Presidente. Altrimenti alla prossima seduta saremo ancora qui ad ingolfarci nuovamente.

Presidente: cominciamo con la risposta all'interpellanza 86/2022 poi la 104/2022. Essendo che supereremo le 23.00 il resto verrà rimandato alla prossima seduta.

INTERPELLANZE

86/2022 "CONGEFI Giubiasco ed inquinamento atmosferico!" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

“La ditta CONGEFI di Giubiasco, da anni, accoglie in deposito intermedio tonnellate di rifiuti ingombranti, nella fattispecie vecchi mobili e legname derivato dalla demolizione di edifici/strutture, in provenienza da parecchi Comuni del Ticino, società edili o da privati. Tramite un apposito macinatore mobile per il legname, la ditta CONGEFI provvede a tritare finemente a cielo aperto tonnellate di scarti di legno che vengono infine conferiti all’adiacente termovalorizzatore ACR quale combustibile.

Nell’adiacente quartiere residenziale “Seghezzone”, e non solo, da parecchi anni si depositano ovunque, all’esterno come pure all’interno delle abitazioni, polveri fini color giallo ocra, ben visibili ad occhio nudo.

Diversi video ripresi da cittadini, testimoniano inequivocabilmente che le polveri in questione provengono dall’impianto di macinazione del legname di scarto della ditta Congefi.

Interrogato, il Consiglio di Stato ha dovuto ammettere, seppur a denti stretti, che almeno a due riprese il Dipartimento del territorio ha constatato delle violazioni da parte di Congefi.

Nella risposta del 26 gennaio 2022 (interrogazione 4 ottobre 2021 n. 99.21) si può leggere:

domanda 1: Se, come sostenuto la ditta, Congefi è soggetta a controlli regolari, come mai, benché l’attività di trituraggio si svolgesse all’aperto dal 2011, il DT non è mai intervenuto, se non a fronte della segnalazione dei cittadini nel 2020?

Risposta del CdS: Giusta gli artt. 3, 42 e segg. E 48 della legge edilizia cantonale del 13 marzo 1991 è compito del Municipio verificare che un’attività sia eseguita in modo conforme alla licenza edilizia rilasciata...

Chiediamo di conseguenza al Municipio:

- 1. È a conoscenza che la società CONGEFI ha svolto l’attività di triturazione del legno all’aperto, al di fuori degli orari previsti e nei giorni festivi?*
- 2. È a conoscenza dell’elevato quantitativo di polveri prodotte dallo svolgimento di tale attività?*
- 3. Tenuto conto che la società CONGEFI SA si è insediata in Via Baragge 11 a Giubiasco nel 1987, conferma che la prima licenza edilizia è stata concessa nello stesso anno? Può specificare per quale tipologia di attività?*
- 4. Sono state concesse ulteriori licenze dopo il 1987? In caso affermativo, per quale attività lavorative specifiche?*
- 5. Il rilascio della licenza edilizia a favore di CONGEFI ha tenuto conto della presenza di industrie alimentari adiacenti e del possibile impatto delle lavorazioni presso l’impianto di CONGEFI?*
- 6. In caso affermativo, quali misure ha ritenuto necessarie per garantire la compatibilità nello svolgimento delle diverse attività?*
- 7. Sta vigilando per verificare che le operazioni eseguite dalla società CONGEFI siano conformi alla licenza edilizia rilasciata per l’attività di riciclaggio e smaltimento rifiuti*

8. Quali sono le misure di vigilanza messe in atto? Nel corso del 2020 e 2021 quanti sono stati i controlli effettuati?
9. Quali sono le misure antincendio previste dal Municipio a tutela dei cittadini tenuto conto che ci sono abitazioni ubicate a soli 4 metri di distanza dai capannoni di CONGEFI e la presenza costante di cataste di legname depositate nel piazzale di CONGEFI?
10. Il Municipio non ritiene necessario, vista l'adiacenza dell'impianto al quartiere Seghezzone/Chocolat Stella/altre aziende alimentari, e la pericolosità delle sostanze disperse, obbligare immediatamente la CONGEFI tritare il legname di scarto in un capannone chiuso e dotato di appositi filtri antiparticolato (Secondo il capitolo 3.2.3 del documento UFAM Microsoft Word - Aiuto all'esecuzione rifiuti di legno febbraio 2006.doc kvu.ch?)
11. Il Municipio può fornire un elenco di attività simili a quella svolta da CONGEFI presenti sul suo territorio?"

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Vicesindaco Simone Gianini.

Simone Gianini, Vicesindaco: l'interpellanza è stata presentata il 7 marzo con una montagna di domande e competenze non del Municipio. Quindi si potrà anche capire che la raccolta delle informazioni ha richiesto un po' più di tempo di quanto magari gli interpellanti potessero immaginare. Preannuncio già che non è una risposta breve.

Premessa:

La frase citata dagli interpellanti è l'estrapolazione della parte di una delle 33 risposte del Consiglio di Stato alla citata interrogazione del 4 ottobre 2021 (n. 99.21 del 26 gennaio 2022) e a quella già inoltrata il 9 luglio 2021 sullo stesso tema (n. 76.21 del 30 settembre 2021). Per chiarire le competenze e la situazione, citiamo (per intero) le risposte del Consiglio di Stato alla domanda n. 2 della seconda interrogazione e alla domanda n. 1 della prima interrogazione. Si rimanda agli atti citati per un quadro completo:

Domanda 2 (99.21):

Quali controlli obbligatori devono venir eseguiti dal DT per imprese del ramo smaltimento rifiuti?

Risposta:

Giusta l'art. 28 dell'ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti del 4 dicembre 2015 (OPSR), l'autorità controlla periodicamente se gli impianti per i rifiuti soddisfano le prescrizioni in materia ambientale. Se constata un difetto, l'autorità ingiunge al detentore dell'impianto di porvi rimedio entro un congruo termine. Solitamente la frequenza dei controlli è determinata sulla base di una valutazione del rischio (più frequenti per quegli impianti che presentano maggiori rischi).

Domanda 1 (76.21):

Il CdS è al corrente che la ditta Congefi tritura a cielo aperto gli scarti di legname disperdendo nell'aria PM2.5 e PM10 di sostanze tossiche e nocive?

Risposta:

La ditta Congefi è al beneficio di una regolare autorizzazione emanata dalla Divisione ambiente del Dipartimento del territorio (DT), che le consente di ricevere diversi tipi di rifiuti legnosi e di “trattarli con impianto mobile”. L’autorizzazione è stata rilasciata sulla base di una domanda di costruzione che prevede la triturazione del legno unicamente all’interno del capannone. La Sezione della protezione dell’aria, dell’acqua e del suolo (SPAAS) del DT ha effettuato controlli già nel corso del 2020 in seguito ad alcuni reclami proprio sulle tematiche oggetto dell’interrogazione, riscontrando delle irregolarità e richiedendo alla Congefi di eseguire le triturazioni unicamente in modo conforme alla licenza edilizia, cioè solo all’interno del capannone. A seguito delle segnalazioni, nel corso del mese di luglio 2021 è stato fatto un ulteriore sopralluogo, durante il quale sono state rilevate delle irregolarità ed è stata ribadita la condizione inderogabile di eseguire i lavori di triturazione unicamente all’interno del capannone. La SPAAS è attualmente in contatto con la Congefi SA per monitorare la situazione e assicurarsi che le irregolarità riscontrate vengano risolte.

A proposito dell’autorizzazione della Divisione dell’ambiente del DT, si precisa che la stessa è stata rinnovata il 24 giugno 2020 secondo la Legge federale sulla protezione dell’ambiente (LPamb) e la relativa Ordinanza federale sul traffico dei rifiuti (OTRif), riguarda tutti i rifiuti speciali e soggetti a controllo ammessi alla Congefi SA e – benché dipenda anche dalle relative licenze edilizie – tutte le condizioni sono definite in dettaglio nella stessa autorizzazione cantonale e sono controllate dalla stessa autorità (cantonale) a cui compete appunto l’applicazione del diritto federale ad essa delegata.

Risposte del Municipio:

1. È a conoscenza che la società Congefi ha svolto l’attività di triturazione del legno all’aperto, al di fuori degli orari previsti e nei giorni festivi?

L’Ufficio dell’aria, del clima e delle energie rinnovabili e l’Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati, entrambi della Sezione per la protezione dell’aria, dell’acqua e del suolo (SPAAS), il 15 luglio 2021 hanno eseguito una verifica presso la ditta Congefi SA dopo alcune segnalazioni ricevute, informando in seguito il Comune e citando un altro sopralluogo avvenuto il 29 luglio 2020. In particolare, il 3 agosto 2021 tramite un’e-mail e un verbale allegato, l’autorità cantonale informava che (citiamo): «ultimamente si sono “riattivati” alcuni reclami riguardanti le emissioni dalla Congefi SA di Giubiasco: principalmente per la polvere dalla triturazione legname, anche se a volte, probabilmente, la polvere osservata viene da altre lavorazioni (ad es. inerti) e dal traffico veicolare. (...) chiediamo di prestare attenzione alle lavorazioni presenti per Congefi e di comunicarci tempestivamente qualora si notassero emissioni di polvere o triturazioni di legname all’esterno (non sotto i capannoni)».

Il verbale, dal canto suo, riportava diversi aspetti e provvedimenti discussi direttamente sul posto, tra cui lo spostamento di alcuni depositi di legname, dei chiarimenti per future pavimentazioni, una richiesta di documentazione e i futuri controlli previsti da parte degli uffici cantonali competenti, nonché delle misure anche per evitare odori derivanti dagli scarti vegetali.

2. È a conoscenza dell'elevato quantitativo di polveri prodotte dallo svolgimento di tale attività?

Vedi risposta alla domanda precedente.

3. Tenuto conto che la società Congefi SA si è insediata in Via Baragge 11 a Giubiasco nel 1987, conferma che la prima licenza edilizia è stata concessa nello stesso anno? Può specificare per quale tipologia di attività?

Il sito internet della stessa ditta, fondata nel 1987 con sede in via Baragge 11, permette di conoscere l'evoluzione storica dell'attività, che esiste fin dagli anni '60 del secolo scorso, partita da un piccolo magazzino per la raccolta di materiali ferrosi, fino a gestire, secondo gli ultimi dati, circa 85'000 tonnellate annue di materiale riciclato, con 56 impiegati.

I permessi edilizi rilasciati sono in realtà decine per differenti tipologie di edifici e attività su fondi diversi, secondo le norme applicabili che sono fortemente evolute nel corso degli ultimi decenni, in ambito sia materiale che formale (ad es. la LPAmb è in vigore dal 1985 e la LE attuale dal 1993, come il PR di Giubiasco che definisce zona Industriale il comparto a sud del fiume Morobbia, tra la ferrovia e l'autostrada fino a via Baragge).

Riguardo al capannone in cui avviene il deposito e la triturazione di legname, lo stesso si trova sul fondo n. 2817 RFD Bellinzona-Giubiasco al beneficio di licenza edilizia del 2005 (allora fondo n. 231, che comprendeva anche l'attuale n. 2816, incarto cantonale n. 50620) per tre nuovi capannoni industriali ad uso deposito e trattamento di materiali riciclabili.

4. Sono state concesse ulteriori licenze dopo il 1987? In caso affermativo, per quale attività lavorative specifiche?

Si veda la premessa e la risposta alla domanda n. 3.

5. Il rilascio della licenza edilizia a favore di Congefi ha tenuto conto della presenza di industrie alimentari adiacenti e del possibile impatto delle lavorazioni presso l'impianto di Congefi?

Tra le diverse e numerose condizioni di licenza, riportiamo integralmente il preavviso del competente Ufficio cantonale dei rifiuti della SPAAS relativo alla citata licenza del 2005:

«Il nostro ufficio preavvisa favorevolmente la domanda di costruzione in oggetto a condizione che, prima dell'inizio dei lavori, venga sottoposto alla SPAAS l'elenco dettagliato dei rifiuti trattati dalla vostra azienda in modo da ossequiare i contenuti della nuova ordinanza sul traffico dei rifiuti (OTRif).

Questa ordinanza, che entrerà in vigore il 1. gennaio 2006, sostituisce quella sul traffico dei rifiuti speciali (OTRS) introducendo numerose disposizioni per facilitare le varie procedure amministrative. Una delle principali novità, che riguarda in modo specifico la vostra ditta, è rappresentata dalle prescrizioni concernenti la nuova categoria "Altri rifiuti soggetti a controllo" (ad esempio apparecchi elettrici ed elettronici, legno usato, pneumatici, rottami, ecc). Le aziende che accettano rifiuti soggetti a controllo dovranno in futuro essere in possesso di un'autorizzazione specifica, rilasciata dall'autorità cantonale. Verrà assegnato un numero

d'esercizio e l'impresa verrà inserita nell'elenco delle aziende pubblicato su veva-online, dove possono essere consultati anche i codici dei rifiuti autorizzati.

Per ulteriori informazioni concernenti l'OTRif, i previsti aiuti all'esecuzione e il sistema informatico veva-online vi invitiamo a consultare il sito internet dell'Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (UFAPF):

http://www.umweltschweiz.ch/buwallit/fachgebiete/fg_abfall/verkehr/aktuell/index.html.

Rammentiamo che, sulla base degli art. 2 cpv.1 LPAc e 46 e 47 LPAmb, esiste l'obbligo di trasmettere annualmente all'Ufficio gestione rifiuti del DT i dati qualitativi e quantitativi relativi ai materiali in entrata e in uscita dal vostro centro».

6. In caso affermativo, quali misure ha ritenuto necessarie per garantire la compatibilità nello svolgimento delle diverse attività?

Si veda la risposta alla domanda n. 5.

7. Sta vigilando per verificare che le operazioni eseguite dalla società Congefi siano conformi alla licenza edilizia rilasciata per l'attività di riciclaggio e smaltimento rifiuti

Si premette che il Municipio ha l'obbligo di vigilare su tutte le opere e le attività rilevanti dal profilo edilizio o ambientale, di regola tramite il Settore Edilizia privata del Dicastero Territorio e mobilità (DTM) e, nello specifico per problemi legati alla gestione e smaltimento dei rifiuti, anche tramite il Settore Servizi urbani del Dicastero Anziani e ambiente (DAA). Tutti i controlli avvengono in pratica secondo le diverse richieste e segnalazioni.

Nel caso concreto, sia prima che dopo la comunicazione da parte della competente autorità cantonale, citata nella prima risposta, all'autorità comunale non è nota alcuna ulteriore segnalazione relativa al problema delle polveri e, a prescindere da questo, finora non è stata rilevata alcuna violazione formale della licenza edilizia.

8. Quali sono le misure di vigilanza messe in atto? Nel corso del 2020 e 2021 quanti sono stati i controlli effettuati?

Si vedano le risposte alle domande n. 1 e 7.

9. Quali sono le misure antincendio previste dal Municipio a tutela dei cittadini tenuto conto che ci sono abitazioni ubicate a soli 4 metri di distanza dai capannoni di Congefi e la presenza costante di cataste di legname depositate nel piazzale di Congefi?

Si veda la premessa e la risposta alla domanda n. 3, con rimando alla licenza edilizia ivi indicata e, in particolare, al relativo attestato di conformità antincendio del 7 settembre 2011 oggetto di verifica da parte della competente autorità cantonale.

10. Il Municipio non ritiene necessario, vista l'adiacenza dell'impianto al quartiere Seghezzone/ Chocolat Stella/altre aziende alimentari, e la pericolosità delle sostanze disperse, obbligare immediatamente la Congefi tritare il legname di scarto in un capannone chiuso e dotato di appositi filtri antiparticolato (Secondo

il capitolo 3.2.3 del documento UFAM Microsoft Word - Aiuto all'esecuzione rifiuti di legno febbraio 2006.doc kvu.ch?)

Si veda la premessa e la risposta alla domanda n. 3.

Nel merito si cita inoltre la risposta del Consiglio di Stato alla domanda n. 5 della seconda interrogazione ad esso presentata:

Domanda n. 5 (99.21):

Il capannone chiuso dove Congefi sostiene di tritare il legname è dotato di filtri antiparticolato come da normative UFAM?

Risposta:

Il capannone non è dotato di filtri antiparticolato, lo sono invece i macchinari. Pertanto la situazione è conforme alle normative in vigore.

11. Il Municipio può fornire un elenco di attività simili a quella svolta da Congefi presenti sul suo territorio?

Sul citato sito internet dell'Ufficio federale dell'ambiente (veva-online.admin.ch) sono elencate le seguenti aziende con sede nel Comune, autorizzate secondo l'OTRif per lo smaltimento di diverse tipologie di rifiuti, pure consultabili sullo stesso sito:

- Spineda SA;
- Eco Ticino SA;
- Congefi SA;
- Azienda cantonale dei rifiuti (ACR);
- G Ecorecycling SA;
- Ferretti & Co SA;
- Valbenne SA.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: non soddisfatti.

92/2022 "Magazzini operai quartiere di Claro (RFD 578)" di Bixio Gianini

Presidente: la risposta verrà data nella prossima seduta.

93/2022 "Parco giochi di via Pedevilla a Giubiasco" di Anita Banfi e cofirmatari

Presidente: la risposta verrà data nella prossima seduta.

94/2022 "Sostegno a fornitori rispettosi dell'ambiente" di Gabriele Pedroni per il gruppo PPD-GG

"Stato attuale

Attualmente la Città di Bellinzona è certificata secondo i label "Città dell'energia". Tale certificazione prevede, tra l'altro, misure che riguardano gli acquisti di beni e servizi (requisito No. 5.2.4 "Ruolo esemplare in materia di acquisti" label "Città dell'energia"), quali l'utilizzo di fornitori rispettosi dell'ambiente.

La legge sulle commesse

L'attuale legge sulle commesse pubbliche (LCPubb), nell'attribuzione dei lavori pubblici per pubblico concorso, non permette di valorizzare i fornitori che dimostrano di svolgere le loro attività contribuendo alla tutela dell'ambiente.

Per contro, l'aspetto ambientale può essere debitamente considerato nell'ambito delle procedure a invito o a incarico diretto, la cui competenza è esclusivamente comunale.

Cosa si può fare

In particolare, in detto ambito, andrebbero privilegiati quei fornitori di beni e servizi, presenti sul territorio, che, con importanti investimenti, hanno adottato nel loro interno delle procedure (in taluni casi, anche certificate da organismi indipendenti), volte a regolamentare il rispetto delle norme ambientali oppure hanno introdotto, di propria iniziativa, misure atte a monitorare e ridurre l'impatto ambientale causato dalle loro attività (o addirittura dei propri sotto fornitori), quali la compensazione delle emissioni di CO₂.

Così facendo, si darebbe continuità all'impegno di dette ditte a favore dell'ambiente, quindi a beneficio di tutta la comunità.

Nella nostra qualità di Consiglieri comunali del gruppo PPD, in virtù dell'articolo 66 della Legge organica comunale, nonché dell'articolo 36 del Regolamento comunale, ci permettiamo quindi chiedere al Lod. Municipio:

1. Il Municipio si è dotato di procedure interne che definiscono in modo formale dei criteri per la selezione, l'omologazione e la valutazione periodica dei fornitori di beni e servizi ai quali fa capo?
2. Sono stati definiti dei criteri oggettivi che tengono conto della tutela dell'ambiente da parte di fornitori di beni o servizi?"

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

95/2022 "Risanamento scuola dell'infanzia nel Quartiere di Gnosca" di Laura Codiroli, Andrea Cereda, Gabriele Pedroni e Luana Rondelli Poretti

"L'edificazione dell'attuale stabile che ospita la scuola infanzia {SI} del Quartiere di Gnosca risale agli anni 70, con struttura e impiantistica oggigiorno ormai vetuste e in parte sicuramente non più allineate con gli attuali standard di costruzione {sicurezza ed efficienza energetica, igiene, illuminazione, serramenti, ecc.}. Inoltre, i costi necessari alla manutenzione e alla gestione ordinaria dello stabile sono sempre più elevati. Alcuni impianti sono pressoché giunti al termine del loro ciclo di vita e la reperibilità di eventuali pezzi di ricambio rimane talvolta un'impresa ardua {caldaia e bruciatore hanno oltre 20 anni di vita, ecc.}.

Nel programma di pianificazione della logistica e degli investimenti dell'edilizia scolastica è previsto indicativamente per l'anno 2026 il risanamento dello stabile in oggetto. Tale intervento è pure stato oggetto di discussione in fase pre-aggregativa tra l'allora Municipio di Gnosca e quello di Bellinzona.

L'evoluzione demografica del quartiere di Gnosca - un quartiere tipicamente residenziale- è tendenzialmente in crescita a seguito dell'arrivo di nuove famiglie giovani e l'edificazione di nuove case unifamiliari o di piccole palazzine. Il territorio permette inoltre ancora un buon margine di sviluppo edilizio futuro. Questi dati ci fanno capire che nei prossimi decenni la necessità di una SI locale è più che indispensabile

Sottoponiamo pertanto al Municipio le seguenti domande:

- 1. Conferma il municipio che il risanamento delle scuole dell'infanzia è previsto nell'anno 2026 nel piano degli investimenti? Se no, a quando è programmato il suo risanamento?*
- 2. Il municipio ha valutato se, nell'ottica della riduzione dei costi, nonché di una reale miglioria, risulti maggiormente opportuno procedere con un risanamento o con una nuova edificazione?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

96/2022 "Camorino: compensazione terreni SAC" di Pietro Ghisletta

"Come abitante di Camorino mi chiedo cosa succederà con i 30'000 mq di terreno a suo tempo (comune di Camorino) destinati a zona industriale che saranno utilizzati come compensazione dei terreni SAC necessari alle nuove Officce previste a Castione.

Premessa

I terreni sono stati già soggetto di una interpellanza (241/2020) alla quale il Municipio, a suo tempo, ha fornito delle risposte.

Si presumeva un passaggio di proprietà da AlpTransit SA a FFS quale compensazione agricola per la cessione di terreni verdi dal Comune di Castione (comune su cui terreni sorgerà il nuovo comparto delle officine "Compensazione dei terreni SAC").

Fatta questa premessa pongo le seguenti domande:

- 1. Con un'operazione di permuta le FFS S.A. non devono versare il contributo di compenso agricolo previsto espressamente dalla legge sulla conservazione del territorio agli art. 7 e seg. ed in particolare all'art. 10 e questo per i 30000 mq. in oggetto. Come spiega la permuta il comune di Bellinzona agli abitanti di Camorino i quali hanno partecipato ai costi dell'infrastruttura del comparto?*
- 2. Come si pone il comune nei confronti delle FFS se non verseranno questo contributo?*
- 3. Il Municipio di Bellinzona è informato regolarmente su come procedono le trattative tra AlpTransit e FFS, che ruolo interpreta nelle trattative?*
- 4. In che modo verranno assegnati gli attuali fondi agricoli in questione? Andranno gli ex proprietari agricoli?*
- 5. Per questa operazione il Comune di Bellinzona percepirà una qualche indennità a compenso degli oneri sostenuti dall'allora Comune di Camorino per l'infrastrutturazione dei sedimi?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

97/2022 "Certificazione "VilleVerte Suisse" di Giulia Petralli, Ronald David e Marco Noi

Presidente: la risposta verrà data nella prossima seduta.



98/2022 "Referente comunale per l'integrazione a Bellinzona" di Giuseppe Sergi, Angelica Lepori e Matteo Pronzini

“Il 7 aprile 2022 si terrà una serata con Ada Marra, Consigliera nazionale PS, organizzata dal PS sezione di Bellinzona (<https://www.laregione.ch/cantone/bellinzonese/1574773/marra-ada-svizzera-identita-serata>). Secondo il programma pubblicato, oltre al Sindaco Branda, alla serata interverrà anche Alberto Cotti in veste di «referente comunale per l'integrazione degli stranieri» della Città di Bellinzona.

L'attuale situazione di guerra in Ucraina ha riportato al centro del dibattito la questione dell'accoglienza e dell'integrazione delle persone in fuga dal proprio paese. Ben venga dunque una figura come il referente comunale per l'integrazione degli stranieri, purché si sappia della sua esistenza: inutile infatti cercare maggiori informazioni online, come per esempio sul sito della Città, su questa figura istituzionale poiché non si trova nulla.

Si chiede dunque al Municipio

- 1. Da quando la Città di Bellinzona ha istituito la figura del referente comunale per l'integrazione degli stranieri? Quale è la percentuale di lavoro? Il referente comunale per l'integrazione lavora da solo o vi sono altre persone che si occupano di questo tema?*
- 2. Esiste un luogo fisico, un ufficio, dove le persone e famiglie straniere residenti possono incontrare il referente comunale per l'integrazione degli stranieri? Se sì, dove si trova? Se no, dove e come lavora il referente comunale per l'integrazione degli stranieri?*
- 3. Il referente comunale per l'integrazione degli stranieri è in contatto e collabora con le realtà sul territorio cittadino che si occupano di persone straniere?*
- 4. Come valuta il Municipio il lavoro del referente comunale per l'integrazione degli stranieri?*
- 5. Quali sono i compiti del referente comunale per l'integrazione degli stranieri? Esiste un resoconto dell'attività del referente comunale per l'integrazione degli stranieri? Se sì si chiede di renderlo pubblico. Se no, il Municipio non ritiene importante chiedere un resoconto del lavoro svolto al referente comunale per l'integrazione degli stranieri?*
- 6. Qual è il Dicastero di riferimento del referente comunale per l'integrazione degli stranieri? Per quali motivi questa posizione non risulta nell'organigramma della Città?*
- 7. Per quali motivi non si trova sul sito internet della Città alcuna informazione – né un indirizzo mail né un numero di telefono, nulla – in merito al referente comunale per l'integrazione degli stranieri? Il Municipio non ritiene di dover intervenire e prevedere una pagina internet apposita, magari tradotta in più lingue, inerente al referente comunale?*
- 8. Il Municipio informa le persone e famiglie straniere residenti nel Comune dell'esistenza del referente comunale per l'integrazione degli stranieri? Se sì, in che modo? Se no, perché?”*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

99/2022 "Per una Città viva e vivibile per tutte e tutti" di Giuseppe Sergi, Angelica Lepori e Matteo Pronzini

“Il Corriere del Ticino riportava qualche giorno fa la notizia che la Città di Lugano ha deciso di modificare l'ordinanza comunale che imponeva ai responsabili di esercizi pubblici di richiedere alla polizia comunale un'autorizzazione per poter organizzare una serata con musica e DJ (<https://www.cdt.ch/news/ticino/per-una-serata-con-il-dj-non-serve-piu-lok-della-polizia-277914>). Le recenti statistiche ci dicono anche che sempre più famiglie con figli giovani decidono di insediarsi a Bellinzona per la sua qualità di vita, tanto che l'età media dei domiciliati rilevata alla fine dell'anno scorso è di 44,64 anni. Non ci pare che Bellinzona si debba considerare una città per anziani: malgrado l'alto tasso di sfritto ancora presente e una politica giovanile certamente perfettibile, è necessario fare passi avanti per adattare le condizioni di vivibilità della città a questa tendenziale modifica della sua composizione anagrafica, sociologica e culturale. Per quanto riguarda gli esercizi pubblici, anche a Bellinzona vige ancora un anacronistico regime autorizzativo che ci pare limiti fortemente la possibilità di organizzare serate a tema musicale. In particolare l'articolo 22 dell'Ordinanza municipale concernente gli esercizi pubblici del 1997 recita che (nostre sottolineature)

- «1. L'uso degli apparecchi e strumenti di cui all'art. 20 cpv. 1, è possibile soltanto entro limiti supportabili, tali da non disturbare il vicinato.
2. **Dopo le ore 23.00, l'uso degli apparecchi e strumenti di cui al capoverso precedente è possibile soltanto all'interno del locale** e soltanto se questo non provoca disturbo al vicinato.
3. Sono **riservate** le norme dell'**Ordinanza municipale sulla repressione dei rumori molesti ed inutili del 4 ottobre 1994** e relativi aggiornamenti.»

mentre gli articoli 9 e 10 dell'Ordinanza municipale sulla repressione dei rumori molesti e inutili del 21 maggio 2007 (nostre sottolineature) recitano:

«Art. 9 Apparecchi per la riproduzione del suono

1. Gli apparecchi di riproduzione e amplificazione del suono possono essere **usati soltanto all'interno degli edifici** e entro i limiti normali, tali non disturbare il vicinato. Resta riservato l'art. 10.
2. **Dopo le ore 23.00 i suoni devono essere ridotti in modo tale da non essere percepiti da terzi.**»

«Art. 10 Manifestazioni pubbliche e feste

1. **L'organizzazione di una manifestazione occasionale** di qualsiasi genere pubbliche e feste (come ad esempio gare, sagre, feste, concerti, comizi, giochi all'aperto e attività sportive) **è soggetta ad autorizzazione municipale.**
2. Se è previsto l'**uso di impianti di riproduzione del suono per via elettroacustica**, deve essere indicato al momento della domanda d'autorizzazione della manifestazione.
3. L'uso degli apparecchi elettroacustici necessari alle manifestazioni stesse è ammesso, previa **autorizzazione del Municipio**, nei limiti delle normative federali e cantonali. Restano inoltre riservate le disposizioni della presente Ordinanza relative al rispetto della quiete notturna.

4. La richiesta scritta deve pervenire al Municipio almeno 2 settimane prima dell'evento, ma in ogni caso prima che vengano assunti impegni vincolanti per l'organizzatore.»

Segnaliamo anche che, come definita dall'Ordinanza del 2007, la quiete notturna è compresa nel periodo ore 23.00 – 07.00 (art. 3 cpv. 1) e che nel 2011 la Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione (Lear) è stata modificata nel senso di permettere agli esercizi pubblici possono rimanere aperti fino alle 2 il venerdì, il sabato e i prefestivi (art. 16 Lear).

Sono anni che questa regolamentazione si ripercuote negativamente sugli esercizi pubblici presenti sul territorio della Città, i quali, per evitare l'iter burocratico (cfr. art. 10 cpv. 3) e spesso la visita dalla polizia comunale per due minuti di ritardo rispetto a quanto indicato nell'autorizzazione, preferiscono rinunciare ad organizzare serate musicali e magari chiudere presto, lasciando le strade della Città tristemente vuote. E questo a scapito dell'attrattività della Città, di tutta la cittadinanza (a cominciare da quella giovanile) e dei turisti.

Rispondendo all'interrogazione 41/2019, il Municipio affermava che «è in vigore l'Ordinanza municipale sulla repressione dei rumori molesti e inutili del 21 maggio 2007 (dell'ex Comune di Bellinzona). L'armonizzazione della stessa è prevista nell'ambito dei lavori per l'aggiornamento della legislazione comunale in ordine alla creazione del nuovo Comune». Esprimendosi poi sulle basi legali vigenti a livello comunale, il Municipio richiamava l'Ordinanza municipale sulla repressione dei rumori molesti e inutili e aggiungeva che «A livello comunale fanno inoltre stato le normative applicabili di Piano Regolatore, in specie ai gradi di sensibilità in relazione alle varie zone della città». L'esecutivo ricordava poi che, in base alla citata ordinanza, sono possibili «esibizioni musicali anche oltre le 23.00, previa richiesta di autorizzazione al Municipio».

Alla luce di quanto precede, si chiede al Municipio:

1. Dopo 5 anni di vita del nuovo comune, l'Ordinanza municipale sulla repressione dei rumori molesti e inutili è ancora in vigore?
2. In caso di risposta negativa alla domanda 1: qual è il nuovo testo legislativo in vigore?
3. In caso di risposta affermativa alla domanda 1:
 - 3.1 A che punto è il processo di "aggiornamento"?
 - 3.2 Il Municipio non ritiene che sia il caso di accelerare la revisione generale dell'Ordinanza municipale sulla repressione dei rumori molesti e inutili e aggiornarla rispetto alle esigenze della nuova Città aggregata (prevedendo per esempio zone con regolamentazione differente sulla quiete notturna)?
 - 3.3 Il Municipio intende mettere in atto le pertinenti modifiche del Piano regolatore, segnatamente in relazione ai gradi di sensibilità, per permettere di avere un centro storico, ma anche dei quartieri, vivaci anche la sera come si addice ad una città, per di più capitale, di oltre 40mila abitanti?
4. Il Municipio non ritiene che sia il caso di abbandonare il regime autorizzativo previsto all'art. 10 cpv. 1 e 2 dell'Ordinanza sulla repressione dei rumori molesti e inutili (e passare per esempio ad un sistema di notifica) affinché ci sia maggiore libertà ed autonomia per gli esercizi pubblici per organizzare serate musicali? Se sì, il Municipio intende approntare le pertinenti modifiche all'Ordinanza sulla repressione dei rumori molesti e inutili in attesa del

testo definitivo della nuova Ordinanza? Se no, intende rinunciare al regime autorizzativo nel nuovo testo dell'Ordinanza?

- 5. In considerazione di quanto previsto dall'art. 16 cpv. 1^{bis} Lear in merito all'apertura degli esercizi pubblici Municipio non ritiene che sia il caso di modificare il periodo di quiete notturna previsto all'art. 3 dell'Ordinanza sulla repressione dei rumori molesti e inutili nel senso che è quiete notturna la fascia oraria dalle 24.00 alle 07.00, perlomeno il venerdì, il sabato e nei giorni prefestivi?*
- 6. L'Ordinanza municipale concernente gli esercizi pubblici del 1997 è ancora in vigore?*
- 7. Il Municipio non ritiene che sia giunto il momento di procedere ad una revisione generale dell'Ordinanza municipale concernente gli esercizi pubblici e aggiornala rispetto alla Lear (in particolare sugli orari di apertura del weekend), alle esigenze della nuova Città aggregata?*
- 8. Come valuta il Municipio la possibilità di modificare il capoverso 2 dell'articolo 9 dell'Ordinanza municipale concernente gli esercizi pubblici nel senso di permettere il venerdì, il sabato e i giorni prefestivi, la musica di sottofondo all'aperto con apparecchi per la riproduzione del suono (sistema di altoparlanti) fino alle 24.00, e non più fin solo alle 23.00?*
- 9. Quanti sono gli esercizi pubblici presenti sul territorio della Città di Bellinzona? Come valuta il Municipio la proposta quantitativa di eventi musicali negli esercizi pubblici della Città?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

100/2022 "Situazione di degrado degli ex stabili Gaggini ed ex Piazza Mercato" di Carlo Banfi per il gruppo PLR

Presidente: la risposta verrà data nella prossima seduta.

101/2022 "Policentro Morobbia, i soldi sono arrivati?" di Manuel Donati

Presidente: la risposta verrà data nella prossima seduta.



102/2022 "Acquedotto della Morobbia" di Manuel Donati e Alessandro Minotti

“Avvalendoci dei diritti concessoci dell’articolo 66 della LOC, formuliamo la seguente interpellanza.

Con il numero 04/2022 di “AMB informa” leggiamo che tra pochi mesi entrerà in funzione il nuovo acquedotto della Valle Morobbia. Attualmente e anche negli scorsi anni, ci si è visti limitare l’uso dell’acqua in molte zone della Valle Morobbia causa scarso afflusso d’acqua.

Domande:

- 1. Con la messa in funzione del nuovo acquedotto sarà garantito l’afflusso di acqua a tutta la Valle Morobbia e Giubiasco in maniera stabile e continuativo?*
- 2. I problemi di approvvigionamento dell’acqua saranno definitivamente risolti?*
- 3. Attualmente in alcune zone di Pianezzo vi è un problema di stagnazione dell’acqua, durante il periodo estivo porta ad avere l’acqua con temperature troppo elevate al limite della potabilità. Sarà sistemato questo problema?*
- 4. Si parla di microturbine per generare corrente, queste non vanno in contrasto con il bacino di accumulazione di Carmena?”*

Presidente: l’interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

103/2022 "Polcom: la colpa è degli altri?" di Manuel Donati e cofirmatari

Presidente: la risposta verrà data nella prossima seduta.



104/2022 "...Il Municipio cosa fa?" del gruppo Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti

"Premessa

La tragedia alla Casa per anziani di Sementina fu oggetto di un'inchiesta dell'Ufficio del medico cantonale che si concluse il 22 ottobre 2020 con un pesantissimo rapporto sanitario.

Il Ministero pubblico aprì un procedimento penale che si conclude oggi con il decreto di condanna.

Il Municipio, fatto disgustoso, ha pagato in tutta fretta ai condannati le ore supplementari accumulate durante la pandemia Covid (circa 30'000.-) e paga loro gli avvocati per difendersi contro lo Stato (il Procuratore pubblico).

Un Municipio serio si sarebbe scusato pubblicamente con le famiglie delle vittime e avrebbe licenziato in tronco i tre alti funzionari (uno ora al beneficio della pensione).

Ma alla prepotenza non c'è limite: ora come prima reazione, i colpevoli annunciano che non accettano la condanna e ricorrono! Ovviamente a spese del tartassato e vessato contribuente.

Ci permettiamo di chiedere:

- 1. Il Municipio ha aperto un'inchiesta contro i tre funzionari condannati? Oppure ha intenzionalmente lasciato scadere il termine per farlo?*
- 2. Qual' è l'odierna posizione del Municipio che nel caso abbia aperto un'inchiesta disciplinare contro i tre funzionari e poi gli paga l'avvocato per difendersi?*
- 3. Il Municipio paga il patrocinio legale anche alle famiglie delle vittime innocenti (queste sé sono davvero innocenti)? Oppure oltre il danno anche la beffa?*
- 4. Il Municipio, in tempo record, ha già diramato un comunicato stampa a difesa dei tre condannati, ma non ha avuto il tempo per scusarsi pubblicamente con le vittime che aspettano giustizia da due anni?*
- 5. Quanto è costata finora la vertenza giudiziaria al Comune o alla sua assicurazione (il premio assicurativo è aggiornato in base ai costi causati)?*
- 6. Il Municipio paga e continuerà a pagare i costi dei tre avvocati indipendentemente dall'esito del processo? Il comportamento temerario dei tre avvocati sarà a carico dei contribuenti fino all'infinito?*
- 7. Il Municipio non ritiene opportuno scusarsi pubblicamente con le giornaliste RSI e l'azienda per i servizi sul tema contestati fino al Tribunale federale?*
- 8. Il Municipio non ritiene auspicabile una sospensione temporanea (anche a loro tutela) dei due funzionari ancora alle dipendenze della Città?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Giorgio Soldini.

Giorgio Soldini, Municipale: purtroppo il Covid ha duramente colpito non solo la popolazione Svizzera in generale, ma in particolare anche gli anziani residenti nelle case di riposo. In Ticino si sono contati ad oggi 414 decessi nei diversi istituti ed un totale di oltre 2'700 residenti contagiati su un totale di 4743 letti delle CA. Risulta quindi che il 57% ca. degli anziani residenti in istituti nel Ct Ti è stato colpito dal Covid. Tra questi purtroppo

anche diversi residenti della CA Sementina che ha registrato un totale di 21 decessi, sino ad oggi. Il Municipio ha già espresso pubblicamente a più riprese in passato e lo fa nuovamente in questa circostanza la propria vicinanza alle persone e alle famiglie colpite dal virus e in particolar modo a chi purtroppo ha avuto anche un lutto.

Diversamente da quanto indicato nell'interpellanza, tuttavia, il procedimento penale non è concluso e tantomeno il decreto emanato dal MP costituisce una "sentenza" neppure di primo grado e ancor meno un giudizio definitivo. In caso di opposizione il decreto d'accusa ha mero valore di atto d'accusa (art. 356 CPP).

È in questo senso necessario ricordare che vale il principio della presunzione di innocenza, diritto fondamentale iscritto nella Costituzione (art. 32 cpv. 1), cui tutte le autorità (in realtà il principio dovrebbe valere anche per i media) sono tenute.

Nella fattispecie in discussione, poi, l'imputazione principale, quella di omicidio colposo - riportata in prima pagina dai media il 13, rispettivamente 14 ottobre 2020, sembra (il Municipio non conosce i dettagli) essere caduta, insieme ad altre imputazioni, tra cui quella, pure evocata in - e che anzi erano stati all'origine di - diversi servizi giornalisti radiotelevisivi e di media cartacei, stante cui i famigliari avrebbero avuto libero accesso alla struttura di Sementina quando ormai era stata ordinata la chiusura, rispettivamente il tema della somministrazione "non consentita" di morfina.

Si ricorda inoltre, ancora una volta, che al Municipio non sono attribuite competenze sanitarie - né, evidentemente, in quanto autorità politica ne dispone dal punto di vista materiale - o di gestione sanitaria di un istituto per anziani (in questo senso si veda anche l'art. 3 delle Direttive concernenti i requisiti essenziali di qualità per gli istituti di cura per anziani - RL 873.116). Del resto, anche la nomina del Direttore amministrativo e del Direttore sanitario (medico responsabile) di una casa per anziani sono subordinati alla verifica di idoneità dell'Ufficio cantonale degli anziani (art. 7 cpv. 3 e 4 Regolamento d'applicazione della LSanitaria - RL 873.110) e la nomina ratificata dal Consiglio di Stato (art. 7 cpv. 4 RLanz): cosa che, evidentemente, è puntualmente avvenuta anche per la Direzione degli istituti del Comune di Bellinzona.

Non solo: l'Ufficio del medico cantonale, rispettivamente il DSS sono per legge chiamati ad esercitare la vigilanza sulle CA e a rilasciare l'autorizzazione d'esercizio (art. 79 cpv. 2 e 80 cpv. 1 LSanitaria): nella fattispecie essi hanno regolarmente rilasciato, e continuato a rilasciare, la propria autorizzazione, l'ultima volta ancora il 15 dicembre 2021 per le Case per anziani Comunale, Sementina e Residenza Pedemonte: autorizzazione valida sino al 31.10.2022.

Per il Centro Somen l'autorizzazione all'esercizio è stata rilasciata il 23 febbraio 2022, sino al 31.10.2025.

Si rammenta che in base all'art. 81 cpv. 1 LSan la concessione dell'autorizzazione d'esercizio è subordinata *"all'accertamento della disponibilità di una direzione sanitaria e amministrativa, di un numero adeguato di operatori sanitari, di strutture, servizi e attrezzature sanitarie e di un'organizzazione interna atti a garantire le premesse di sicurezza dei pazienti, di qualità delle prestazioni e delle cure"*. Inoltre, il Consiglio di Stato può in ogni tempo chiudere o limitare

l'attività di strutture sanitarie che non rispettino le condizioni che hanno determinato l'autorizzazione ed i requisiti necessari ed un regolare esercizio. (art. 81 cpv. 2 LSan).

Ciò non è mai accaduto per gli istituti facenti capo alla Direzione delle CA di Bellinzona, neppure per quella di Sementina, né mai è giunta un'indicazione o una richiesta in questo senso dai competenti uffici del Cantone.

Ferme tutte queste considerazioni s'impone, a giudizio di questo Municipio, cautela ma anche rispetto non solo per quello che sono i principi legali che disciplinano la ripartizione delle competenze tra gremi e autorità diverse, ma pure dei principi fondamentali che regolano il nostro sistema istituzionale e processuale.

Risposte:

1. Il Municipio ha aperto un'inchiesta contro i tre funzionari condannati? Oppure intenzionalmente ha lasciato scadere il termine per farlo?

Il Municipio non fornisce informazioni attinenti a singoli collaboratori; la prassi per queste situazioni è comunque conosciuta agli interpellanti.

2. Qual è l'odierna posizione del Municipio che nel caso abbia aperto un'inchiesta disciplinare contro i tre funzionari e poi gli paga l'avvocato per difendersi?

Si rinvia alla risposta 1.

3. Il Municipio paga il patrocinio legale alle famiglie delle vittime innocenti? Oppure oltre il danno la beffa?

Come già fatto presente a più riprese in passato (risposte a interpellanza n. 244/2020 mps e interpellanza n. 253/2020 lega-udc), il Municipio, rispettivamente il comune di Bellinzona, al pari di altri datori di lavoro può assumere le spese legali derivanti da procedimenti aperti nei confronti di propri collaboratori o dove i propri collaboratori compaiono in veste di vittime a dipendenza dell'attività da essi svolta per conto dell'amministrazione comunale. Tale sostegno (peraltro non automatico), è attuato, lo si ribadisce, in funzione della sua posizione di datore di lavoro, peraltro chiamato ad intervenire a tutela della personalità dei propri collaboratori (art. 73 ROD e 328 CO).

Persone che si ritengono vittime di reato possono fare capo al sostegno (anche finanziario) assicurato almeno dal 1993 dalle pertinenti normative federali e cantonali (Legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati - RS 312.5);

inoltre in caso di condanna dell'autore, queste persone possono pretendere il risarcimento del danno patito tra cui figurano anche le spese legali sopportate.

4. Il Municipio, in tempo record, ha già diramato un comunicato stampa a difesa dei tre condannati, ma non ha avuto il tempo per scusarsi pubblicamente con le vittime che aspettano giustizia da due anni?

Per i motivi nuovamente espressi nella premessa al presente risposta, Il Municipio ha confermato, come fatto finora, la propria fiducia ai propri collaboratori. Dal profilo delle

imputazioni mosse, l'emanazione del decreto d'accusa pare peraltro aver sensibilmente alleggerito la loro posizione processuale.

Il Municipio ed i singoli municipali hanno ripetutamente e a più riprese espresso la propria solidarietà e vicinanza con i malati e i famigliari di malati o deceduti per Covid. Lo si fa nuovamente anche in questa circostanza.

5. Quanto è costata finora la vertenza giudiziaria al Comune o alla sua assicurazione (il premio assicurativo è aggiornato in base ai costi causati)?

Come già spiegato in precedenti interpellanze ad oggi la vertenza giudiziaria non è costata nulla al comune. Per quanto riguarda gli oneri assunti dall'assicurazione, esula dalle competenze municipali.

6. Il Municipio paga e continuerà a pagare i costi dei tre avvocati indipendentemente dall'esito del processo? Il comportamento temerario dei tre avvocati sarà a carico dei contribuenti fino all'infinito?

Si osserva ancora una volta che l'imputazione principale sembra essere caduta.

Anche altre situazioni, inizialmente rimproverate, in particolare l'accesso indebito di famigliari alla struttura di Sementina quando ne era stata ordinata la chiusura, sembra essere caduta, ragione per cui non si può certo parlare di comportamento temerario degli avvocati, caso mai appare vero il contrario.

Per il resto si rinvia a quanto detto alla risposta. 5

7. Il Municipio non ritiene opportuno scusarsi pubblicamente con le giornaliste RSI e l'azienda per i servizi sul tema contestati fino al Tribunale federale?

Il Municipio si è ripetutamente espresso in passato sul servizio RSI e osserva, peraltro, che due delle situazioni principali che avevano dato luogo al servizio (l'accesso indebito di famigliari alla CA Sementina e la somministrazione non consentita di morfina) non sembrano far parte delle imputazioni di cui al Decreto d'accusa (i media interessati comunque non ne hanno riferito neppure per dire che effettivamente non figurano). In ogni caso il Municipio aveva allora contestato l'approccio giornalistico e le modalità cui si era fatto ricorso.

8. Il Municipio non ritiene auspicabile una sospensione temporanea (anche a loro tutela) dei due funzionari ancora alle dipendenze della città?

No ritenuto quanto indicato in premessa.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Tuto Rossi: tante volte un bel tacer non fu mai scritto. Era quasi meglio che non rispondevate perché prima ne abbiamo fatto tutta una discussione e siete stati lì come mummie quando era il momento di parlare. Poi tutto un tratto rispondete per iscritto. A

parte il fatto che non è vero che un decreto d'accusa non è una sentenza, perché se non si fa opposizione ovviamente diventa una sentenza, quindi è una sentenza senza opposizione. Ma ancora una volta scuse non ne avete mai fatte. Abbiamo visto il Sindaco uscire in televisione senza una parola di sofferenza verso le vittime e dire "i nostri due dirigenti hanno il sostegno popolare" ciò è stato un po' di cattivo gusto. Adesso tutte queste risposte con i toni aggressivi. Piantiamola e fate queste scuse finalmente e basta. Ve le cercate un po' voi le storie su questi onorari degli avvocati. Trasparenza, dite la verità, dite quanto costa ed è finita lì. Voi cercate i problemi perché nascondete le cose. Dite che non sapete gli onorari degli avvocati, quando li sapete e inducete alla curiosità e alla morbosità. La storia di Sementina addolora anche me, però continuare a doverne discutere perché voi siete in giro a coprire le cose più banali, arreca dispiacere e non fa una buona propaganda per il Municipio.

Giorgio Soldini, Municipale: alcune precisazioni. Intanto questa risposta è avvenuta perché noi abbiamo ricevuto un'interpellanza articolata proprio dal vostro gruppo, quindi mi sembra corretto, doveroso e giudizioso darti delle risposte. Non siamo intervenuti precedentemente perché sembrava corretto non intervenire in quel momento alla luce dell'interpellanza che poi avete proposto. Per quanto riguarda le scuse ti vorrei ricordare che già nel 2020, nel mio primo intervento, mi ero già scusato. In quel momento avevo già spiegato l'iter giudiziario, perché vi ricordo che chi si è opposto alla decisione sono le tre persone, non il Municipio di Bellinzona. Inoltre noi non nascondiamo assolutamente nulla e io tantomeno. Quindi quando uscirà la verità saremo i primi ad essere contenti di sapere come sono andate effettivamente le cose.

105/2022 “Anche la Città di Bellinzona viaggia in modo pulito?” de I Verdi

Presidente: la risposta verrà data nella prossima seduta.



106/2022 "Anno scolastico 2022-2023" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori, Giuseppe Sergi

"Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale il Municipio non ha potuto rispondere ad una serie di domande da noi poste in relazione all'organizzazione delle sezioni scolastiche per l'anno 2022-2023 in considerazione che "l'ordinamento per il prossimo anno scolastico 2022-2023 verrà elaborato dai direttore di zona in collaborazione con l'Ispettorato entro fine aprile e verrà trasmesso al Municipio per approvazione".

Nel corso della seduta del prossimo 16 maggio potrà dunque dar risposta alle domande rimaste in sospeso nell'interpellanza 90/2022:

- 1. Vi sono altre sezioni di scuola dell'infanzia o elementare (a parte Molinazzo) che il Municipio intende chiudere (sulla base dei dati attuali proiettati) con l'anno scolastico 2022-2023?*
- 2. Con l'anno scolastico 2022-2023 verrà riaperta la sezione di scuola elementare di Daro?*
- 3. Nell'anno scolastico 2022-2023 (sulla base dei dati attuali proiettati) quante classi vi saranno nelle singole sedi di scuola dell'infanzia ed elementari di tutta la città di Bellinzona?*
- 4. Quale sarà la media di allievi nelle singole sedi di scuola dell'infanzia ed elementari di tutta la città di Bellinzona?*
- 5. In rapporto all'anno scolastico 2021-2022 vi sono degli scostamenti di sezioni e di medie nelle singole sedi di scuola dell'infanzia ed elementari di tutta la città di Bellinzona?*
- 6. Sulla base di quanto accaduto da febbraio ad aprile quale è il primo bilancio che fa sulla gestione in ambito scolastico dell'arrivo di bambini e ragazzi ucraini?*
- 7. Vi è un problema logistico e di mancanza di docenti per la scolarizzazione di questi bambini e ragazzi?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

107/2022 "CPA Sementina: ma se la capo cura non era alle dipendenze della Città di Bellinzona come può il Municipio garantirle i costi per l'avvocato Edy Salmina" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori, Giuseppe Sergi

“Come risaputo, il Municipio di Bellinzona ha garantito i costi legali per i tre dirigenti della CPA di Sementina che negli scorsi giorni hanno ricevuto un decreto di accusa per ripetuta contravvenzione alla LF sulla lotta contro le malattie trasmissibili dell'essere umano. Si tratta del direttore amministrativo Silvano Morisoli, della direttrice sanitaria dottoressa Elena Mosconi e della capo cura Anna Abbondanza.

Le spese legali sono assunte dalla Responsabilità Civile della Città, così come dichiarato dal Municipio nella risposta all'interpellanza 294-2021.

Come emerso nell'interpellanza 26-2021 la capo cure Anna Abbondanza dal 1° gennaio 2019 non era più alle dipendenze della Città di Bellinzona. Infatti il Municipio, al fine di garantire il diritto al prepensionamento (liquidato dallo stesso Municipio) alla capo cura, l'aveva “trasferita” presso la CPA Fondazione Casa anziani Giubiasco. Un trasferimento fittizio, fatto unicamente per garantire alla signora Anna Abbondanza la possibilità di usufruire del pensionamento anticipato a 58 anni con una rendita (LPP e supplemento sostitutivo) di circa 70'300 franchi annui. Prepensionamento che si è realizzato a maggio 2020, pochi mesi dopo aver in prima persona e agendo in parte in correatà con il direttore amministrativo e la direttrice sanitaria ripetutamente contravvenuto alla LF sulla lotta contro le malattie trasmissibili dell'essere umano. Come riportato dal decreto d'accusa del 2 maggio 2022 a seguito di quest'infrazione tra il 21 marzo ed il 18 aprile 2020 almeno 39 ospiti (su 80) hanno contratto il SARS-CoV-2, e di questi 22 sono deceduti. L'Abbondanza si è opposta al decreto d'accusa e di conseguenza nei prossimi mesi si terrà il processo e la capo-cura, naturalmente, ha diritto alla presunzione d'innocenza.

Ciò detto si chiede al Municipio:

- 1. Quale è l'assicurazione di Responsabilità Civile che si assume le spese legali della capo cura?*
- 2. Ha informato la propria assicurazione di Responsabilità Civile che la capo-cura non era alle dipendenze della Città di Bellinzona?*
- 3. Se no, per quale motivo ha sottaciuto tale importante informazione?*
- 4. Sulla base di quale regolamentazione un dipendente della città di Bellinzona ha diritto a farsi riconoscere eventuali spese legali?*
- 5. La richiesta deve essere fatta dal dipendente o è una decisione che adotta di sua iniziativa il Municipio?*
- 6. Nel caso specifico in che data la capo cura ha fatto richiesta al Municipio d'assumersi le spese legali? In che data il Municipio ha accordato tale autorizzazione?”*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

**108/2022 "Ordinanza municipale concernente le "agevolazioni" di parcheggio" bis"
di Luca Madonna**

Presidente: la risposta verrà data nella prossima seduta.



109/2022 "Sponda destra del Ticino e tiro al piattello alla domenica: una pratica da interrompere" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori, Giuseppe Sergi

"Diversi cittadini di Sementina ci hanno segnalato che un fine settimana al mese devono convivere un assordante rumore causato dal tiro al piattello. Esercitazione che si svolgono un sabato e domenica al mese dalle 09.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00.

Può il Municipio rispondere alle seguenti domande:

- 1. chi ha autorizzato tale esercitazioni? Sulla base di quale legge o regolamentazione?*
- 2. In quale altre date del 2022 vi saranno queste esercitazioni?*
- 3. Cosa intende fare il Municipio per evitare almeno alla domenica tale assordante rumore?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

110/2022 "Sottoufficiale della polizia comunale e intermediario nel commercio di targhe "pregiate"? di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

“Come si ricorderà nell’autunno 2021 la stampa aveva dato risalto alla notizia che l’allora presidente della sezione UDC di Bellinzona, nonché Consigliere comunale occupato presso il Dipartimento Istituzioni, fosse implicato per un traffico di targhe. In questo giro sarebbe stato coinvolto anche un sottoufficiale della polizia comunale, specializzato nel far da intermediario tra venditori e acquirenti di targhe “pregiate”. Lo stesso sarebbe stato sentito anche dal Ministero Pubblico. Rispondendo alla nostra interpellanza 30/2021 il Municipio aveva affermato che considerato il coinvolgimento del Ministero Pubblico riteneva doveroso rispettare le competenze procedurali e attenderne l’esito per esprimere giudizi sulla posizione del collaboratore in ordine al Regolamento organico dei dipendenti comunali. A quel momento, autunno 2021, non vi erano elementi tali da giustificare l’adozione di misure nei confronti del sottoufficiale comunale.

Chiediamo dunque al Municipio

1. *se il Ministero pubblico ha concluso gli accertamenti, limitatamente al sottoufficiale comunale?*
2. *Se si di rispondere alle domande contenute nell’interpellanza 30-2021 e meglio:*
 - 2.1 *Corrisponde al vero che il sottoufficiale svolgesse, rispettivamente svolge, un’attività di intermediazione nel “commercio” delle targhe?*
 - 2.2 *Se sì: Da quanto tempo e con quali modalità descritte nel suo rapporto trasmesso al Sindaco?*
 - 2.3 *Il Municipio ha avviato, o intende farlo, un’inchiesta amministrativa? Se no, perché?*
 - 2.4 *Tale attività è remunerata?*
 - 2.5 *A quanto ammonta l’eventuale guadagno conseguito?*
 - 2.6 *È stato regolarmente segnalato al Fisco nella dichiarazione delle imposte?*
 - 2.7 *Quando il Municipio ne è venuto a conoscenza?*
 - 2.8 *Ha poi autorizzato tale attività? Oppure ne ha chiesto la sospensione?*
 - 2.9 *Non ritiene che, ai sensi dell’articolo 33.2 del ROD, tale attività non può essere esercitata?*
 - 2.10 *Quali passi sono stati intrapresi al fine di rispettare il ROD?”*

Presidente: l’interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

111/2022 "Mense scolastiche ed Ordinanza municipale sulle tasse per le prestazioni dell'istituto scolastico della Città di Bellinzona" di Giuseppe Sergi, Angelica Lepori e Matteo Pronzini

"L'articolo 2 dell'Ordinanza sopraccitata indica che la tassa refezione scuola elementare ammonta a 9.50 franchi. La fatturazione è effettuata mensilmente alla famiglia e sono conteggiati i pasti effettivamente consumati.

La disposizione mensa scolastica Città di Bellinzona del 10 giugno 2021 al punto 9 indica che le assenze vanno annunciate alla responsabile sorvegliante mensa al più tardi entro le ore 8.30, oltre tale orario il pasto sarà conteggiato.

Rispondendo all'interpellanza 14/2021 il Municipio ha dichiarato che il costo richiesto alle famiglie riguarda unicamente il costo vivo per la preparazione del pasto, mentre il Municipio si è sempre fatto carico delle spese relative alla sorveglianza educativa. Posizione ribadita al punto 3.2 (prestazioni a carico dell'assuntore dei Centri) del capitolato d'oneri e modulo d'offerta per la creazione e la gestione di 4 centri extrascolastici (Bellinzona Nord, Bellinzona Semine, Claro e Gnosca) scadenza 30 aprile 2021.

La mensa delle scuole Nord di Bellinzona è gestita dall'associazione La Girandola. In opposizione alle direttive comunali le assenze, anche se comunicate prima delle 8.30 vengono fatturate alle famiglie con 9.50 franchi.

Se comunicate dopo le 8.30 sono fatturate a 10 franchi.

Come già indicato nella nostra interpellanza 88-2022 in occasione della settimana bianca le famiglie, che evidentemente avevano comunicato l'assenza ben prima delle 8.30 del lunedì mattina, hanno ugualmente dovuto pagare il pranzo della settimana ossia 38 franchi. La stessa cosa avviene per le gite scolastiche e per chi comunica prima delle 8.30 le assenze.

Dal "regolamento" pubblicato su internet si può inoltre prendere atto che:

- *un ritardo nel pagamento di una fattura comporta un costo di fr. 10 (i termini di pagamento sono in anticipo: la fattura relativa al mese di maggio 2022 deve essere pagata entro il 30 aprile 2022);*
- *ogni minuto di ritardo (nel riprendersi i figli dal dopo scuola) costa un franco al minuto.*

REGOLAMENTO (PRENDO ATTO CHE):

- Le attività possono svolgersi all'aperto. Bibite, dolciumi o altri cibi malsani non sono ammessi.
- Per la frequenza saltuaria, comunicare le presenze a segreteria@lagirandola.ch entro la settimana prima.
- Le assenze vanno comunicate entro il giorno prima a segreteria@lagirandola.ch oppure entro le 8.30 per SMS o WhatsApp. Il numero vi verrà comunicato dopo l'iscrizione.
- **La retta è dovuta anche in caso d'assenza. Le assenze non comunicate o comunicate dopo le 8.30 costano fr. 10.-.**
- Ogni ritardo di pagamento costa fr. 10.-. Interesse di ritardo: primi tre mesi 0%. Poi 0.8% al mese.
- La famiglia rende partecipe la scuola della frequenza del figlio a La Girandola.
- Costi causati da infortuni, malattie, perdita o rottura di effetti personali (occhiali, gioielli, abiti,...) sono a carico dei genitori o della loro assicurazione.
- Conservate le fatture de La Girandola e allegatele alla dichiarazione fiscale, la retta può essere dedotta dal reddito. Il riassunto annuale, se richiesto, ha un costo supplementare di fr. 15.-.
- I centri chiudono alle 19. Ogni ritardo costa un franco al minuto.
- L'ente gestore de La Girandola è l'Associazione genitori Scuole Sud di Bellinzona.
- La Carta dei servizi e il progetto pedagogico sono pubblicati su lagirandola.ch

Chiediamo di conseguenza al Municipio:

1. *cosa intende fare, concretamente, affinché La Girandola si adegui alle regolamentazioni emesse dalla Città?*
2. *di farsi comunicare e poi dar scarico al Consiglio comunale del totale incassato da La Girandola per i pasti non consumati ma comunicati come da regolamento e fatturati*
3. *In che modo intende intervenire affinché La Girandola restituisca alle famiglie quanto ingiustamente richiesto in occasione delle uscite scolastiche, per le assenze annunciate prima delle 8.30 e per la trattenuta di fr. 10 invece di 9.50 in caso di comunicazione dopo le 8.30?*
4. *Tale modo di procedere è in uso anche nelle altre mense scolastiche? Se sì in quali?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

112/2022 "Rifiuti: come pagare o come contenere i costi?" di Sacha Gobbi, Manuela Genetelli e Luca Madonna

Il tema dei rifiuti nell'ultimo periodo ha scaldato gli animi di molte persone e di alcune categorie professionali. Le tasche della maggior parte della gente sono meno profonde e ogni aumento di spesa incide sulla quotidianità. In particolare, dopo due anni di pandemia e in previsione di un aumento del costo della vita.

Ci si può rassegnare e pagare, oppure chiedere che le istituzioni facciano tutte le scelte appropriate per contenere i costi e perfino ridurli. Un esercizio atteso dalla comunità.

Riprendendo il titolo, non si tratta solo di individuare il modello o la forchetta (minimi e massimi tariffali concessi dal Regolamento comunale) che consenta la copertura dei costi, ma anche di chiedersi dove è possibile alleggerire le spese con un approccio più virtuoso.

I paletti ci sono e sono chiari: la legge e il sistema contabile introdotto nelle amministrazioni comunali. Non c'è però nessuna norma che dice che bisogna per forza spendere 4.23 milioni di franchi per lo smaltimento dei rifiuti.

Inoltre, è verosimile che nessuno dopo la pandemia (e le difficoltà economiche che ha causato) imponga, minacciando pesanti sanzioni, al Municipio di raggiungere il completo grado di copertura entro tempi stretti.

A volte il buon senso porta a soluzioni migliori e maggiormente condivise.

Fatta questa premessa, si chiede:

1. 4.23 milioni di franchi i costi preventivati per lo smaltimento dei rifiuti:
 - Il Municipio è certo che l'importo di spesa sia corretto tenuto conto che ha svolto le sue riflessioni contenute nel Messaggio municipale partendo da quella cifra?
 - Si chiede di documentare gli sforzi sostenuti (azioni e risparmio generato) dal 2017 al 2021;
 - Si chiede di documentare le voci di spesa e i costi cresciuti nel medesimo periodo di riferimento.
2. Per le singole voci di spesa contenute nella tassa base (smaltimento e riciclo degli ingombranti, raccolta rifiuti solidi urbani, spese amministrative, spese di servizio, infrastruttura e manutenzione) si chiede l'evoluzione dal 2017 al 2021. (grafico).
3. Le prossime tappe previste dal servizio prevedono la posa di nuovi cassonetti (4/6 milioni entro 3/4 anni) e potenziamento del servizio a supporto o in alternativa alle raccolte tradizionali.
 - Costi supplementari per nuovi cassonetti e potenziamento dei servizi: ci si deve quindi attendere più spese "logistiche", più personale e quindi ritocchi verso i massimi tariffali previsti dalla forchetta nel breve-medio periodo?
 - Qual è la tendenza nuove tappe/costi prevista nei prossimi cinque anni?
 - Perché per le singole categorie sono previste forchette così ampie?
4. La Legge federale sulla protezione dell'ambiente e relativa Legge cantonale di applicazione (LALPAmb) regola quali costi sono previsti nella tassa base. Il Municipio ha deciso di raggiungere l'obiettivo della copertura dei costi nel 2022.
 - Il Municipio ha ricevuto delle richieste, in particolare dal Cantone, per spingere al raggiungimento di questo obiettivo entro il termine previsto?

- Nel nostro Cantone quanti Comuni possono certificare di aver raggiunto l'obiettivo della copertura totale dei costi? Di questi quanti sono ragionevolmente paragonabili con il nostro Comune (a parte quelli menzionati nel Messaggio municipale)?
- 5. La pandemia ha messo in difficoltà la Città in senso lato.
 - Il Municipio ritiene che sia ora il momento di aumentare la tassa dei rifiuti alle persone sole, alle famiglie, ai commerci e alla ristorazione?
 - Il Municipio non pensa piuttosto che l'obiettivo possa essere raggiunto in un intervallo di tempo più lungo così da consentire alle realtà elencate di riprendere fiato dopo la pandemia?
 - Il Municipio crede di poter essere multato/sanzionato perché dimostra comprensione verso chi è in difficoltà? Ci sono segnali in questo senso?
- 6. Nel comunicato stampa "furbescamente" si mette in evidenza la riduzione della tassa base per persone sole e famiglie. Una riduzione di una decina franchi che toccherà le persone fisiche, ma che – se si toglie da una parte si deve obbligatoriamente aggiungere dall'altra – ricadrà sui commerci e sulla ristorazione con aumenti più o meno pesanti.
 - Perché nel comunicato stampa si evidenziano minime riduzioni (una decina di franchi) e si mettono in secondo piano aumenti decisamente superiori per diverse categorie?
 - Le autorità, Sindaco e Municipali, perseverano nel dimostrare vicinanza e solidarietà verso i settori più in difficoltà (vedi recente discorso all'Assemblea dei commercianti). Salvo poi aumentargli le tasse pochi giorni dopo. Cosa dice il Municipio di questo comportamento poco coerente con il sostegno che invece si vuole trasmettere?
- 7. Alla pagina 11 del Messaggio municipale è presente un paragone tra Comuni
 - Il Municipio condivide il commento dei dati ed è convinto che costo pro-capite più basso e stabilità dei costi siano due voci sufficienti a definire adeguata una gestione?
 - Quale il grado di approfondimento effettuato, ad esempio, sul rapporto tra persone/aziende, sulla tipologia di aziende presenti sul territorio, al momento del paragone?

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

Sacha Gobbi: più volte è stato chiesto di convocare il Consiglio comunale su due serate con eventualità sulla seconda serata. Ciò non viene fatto sistematicamente e poi succede come stasera che abbiamo una ventina di interpellanze senza risposta. Chiedo che dalla prossima volta si convochi sempre il Consiglio comunale per due serate.

Presidente: il resto delle interpellanze verranno rimandate in una prossima seduta del Consiglio comunale. Se qualcuno di voi vuole trasformarle in interrogazioni lo comunichi alla Cancelleria.

Esaurite le trattande all'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa la presente sessione alle ore 23.15.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE
IL PRESIDENTE:

Renato Dotta

IL SEGRETARIO:

Luca Tanner

GLI SCRUTATORI

Isotta Bertinelli

Enrico Zanti